IL PICCOLO Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis 2
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 giugno 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3912 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il Consiglio della Magistratura

Una questione tornata di attualità, è l'elezione da parte delle due Camere dei sette consiglieri del Consiglio superiore della Magistratura che debbono essere dati dal Parlamento. Le Magistrature hanno già eletto i propri 14, tutti sollecitano l'entrata in funzione del nuovo istituto previsto dalla Costituzione per assicurare l'autogoverno dell'Ordine giudiziario, ma non se ne fa nulla perchè Camera e Senato continuano a riunirsi in seduta congiunta senza riuscire a trovare un punto d'accordo. Tra pochi giorni Leone e Merzagora convocheranno nuovamente i loro colleghi, mentre si profila la possibilità che il Capo dello Stato intervenga con un suo «messaggio» per richiamare deputati e senatori alle proprie responsabilità.

Gronchi, infatti, quale Capo dello Stato, è anche il presidente dell'istituendo Consiglio superiore della Magistratura, così come è presidente del Consiglio supremo di difesa e comandante in capo delle Forze armate. Per di più la legge che costituisce il Consiglio superiore dà mandato proprio al suo presidente, cioè a Gronchi, di invitare le Camere e le magistrature a procedere alle elezioni dei rispettivi delegati.

Ma che cosa è, prima di tutto, questo organismo attorno al quale si accendono in questi giorni tante polemiche? Un Consiglio superiore della Magistratura esiste già ed ha tenuto l'ultima sua sessione alla fine di luglio dell'anno scorso, ma è cosa ben diversa da quello che sta per nascere. Il nuovo Consiglio, previsto dall'art. 104 della Costituzione e disciplinato dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, realizzerà uno dei principi base della nostra democrazia: la divisione dei poteri legislativo, esecutivo, giudiziario e l'autonomia della Magistratura. Infatti il nuovo organismo delibera: 1) sulle assunzioni in Magistratura, assegnazioni di sedi e di funzioni, trasferimenti e promozioni e su ogni altro provvedimento sullo stato dei magistrati; 2) sulla nomina e revoca dei vice pretori onorari, dei conciliatori, dei vice conciliatori nonchè dei componenti estranei alla Magistratura delle sezioni specializzate; per i conciliatori, i vice conciliatori e i componenti estranei è ammessa la delega ai presidenti delle Corti di appello; 3) sulle sanzioni disciplinari a carico di magistrati, in esito ai provvedimenti disciplinari iniziati su richiesta del Ministro o del procuratore generale presso la Corte suprema di Cassazione; 4) sulla designazione per la nomina a magistrato di Corte di Cassazione, per meriti insigni, di professori e di avvocati; 5) sulla concessione, nei limiti delle somme all'uopo stanziate in bilancio, dei compensi speciali previsti dall'art. 6 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 19, e dei sussidi ai magistrati che esercitano funzioni giudiziarie o alle loro famiglie.

Il Consiglio può fare altresì proposte al Ministro di Grazia e Giustizia sulle modificazioni delle circoscrizioni giudiziarie e su tutte le materie riguardanti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. Dà pareri al Ministro sui disegni di legge concernenti l'ordinamento giudiziario, l'amministrazione della giustizia e su ogni altro oggetto comunque attinente alle predette materie.

Domanda che sorge spontanea: ma il Ministro della Giustizia che cosa rimarrà a fare dopo l'entrata in funzione del Consiglio superiore? Ecco, questo è veramente il punto-chiave della situazione perchè è innegabile che una vera e propria rivoluzione si sta per attuare in quello che è l'attuale ordinamento della Magistratura. Con l'entrata in funzione del nuovo organismo, il Ministro della Giustizia: 1) ha diritto di intervenire alle adunanze del Consiglio superiore quando lo ritenga opportuno per fare comunicazioni e dare chiarimenti, ma può esser richiesto dal presidente di intervenire. A ogni modo non può esser presente alle deliberazioni; 2) richiede al Consiglio di deliberare sulle assegnazioni in magistratura, assegnazioni di sedi e di funzioni, trasferimenti e promozioni e su ogni altro provvedimento sullo stato dei magistrati; 3) ha facoltà di promuovere mediante inchiesta l'azione disciplinare; 4) ha facoltà di chiedere ai capi delle corti informazioni circa il funzionamento della giustizia e può al riguardo fare le comunicazioni che ritiene opportune; 5) esercita tutte le altre attribuzioni demandategli dalla legge sull'ordinamento giudiziario e in genere riguardanti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Gonella, dunque, sarà «ridimensionato». Ma va detto a suo onore che l'attuale Ministro della Giustizia si adopera con ogni energia perchè il Consiglio divenga al più presto una realtà. Gonella, che è soprattutto un uomo di cultura, pone la sua massima ambizione nel legare il proprio nome alla realizzazione dei nuovi istituti previsti dalla Costituzione,

Vediamo ora come è composto il nuovo organismo. Tre sono i componenti di diritto: il Capo dello Stato, che ne assume la presidenza, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione. Gli altri ventuno membri sono eletti, nella misura di due terzi, dai magistrati ordinari, e per un terzo dal Parlamento, in seduta comune delle due Camere, tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio, con la maggioranza dei tre quinti della Assemblea o, dopo il secondo scrutinio, con quella dei tre quinti dei votanti.

I componenti eletti dai magistrati sono scelti sei tra i magistrati di Corte di Cassazione, dei quali due con uffi cio direttivo, quattro tra i magistrati di Corte d'Appello e quattro fra i magistrati di Tribunale con almeno quattro anni di anzianità.

Mentre i magistrati di Cassazione votano tutti presso la Suprema Corte, per gli altri magistrati vengono costituiti quattro collegi (con capoluogo a Milano, a Bologna, a Roma e a Napoli), in ciascuno dei quali viene eletto un componente delle categorie dei magistrati di Appello e di Tribunale. E' proclamato eletto il magistrato che ha riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, colui che ha maggiore anzianità di servizio nella categoria. I componenti elettivi durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili. E' stabilita la incompatibilità tra la posizione di componente elettivo del Consiglio Superiore e quella di membro del Parlamento, dei Consigli regionali, della Corte Costituzionale, di Ministro o di Sottosegretario di Stato, al fine di garantire, sotto il profilo soggettivo, il rispetto del principio di autonomia e separazione dei poteri.

I componenti eletti dal Parlamento, finchè sono in carica, non possono essere iscritti negli albi professionali e perciò non possono esercitare la avvocatura, nè possono essere titolari di imprese commerciali o membri del consiglio di amministrazione di società commerciali, nè infine, possono essere assunti in magistratura per meriti insigni. A loro volta i componenti magistrati non possono partecipare ai concorsi e agli scrutini per la promozione nè assumere l'incarico di uffici direttivi, salvo che da almeno un anno non facciano più parte del Consiglio Superiore o che questo sia venuto a cessare. Queste incompatibilità e questi divieti hanno evidente scopo di assicurare che i membri del Consiglio non perseguano, nella loro attività, interessi personali.

Si tratta, come si vede, di un organismo molto serio e molto ben congegnato anche se non tutti i magistrati ne sono entusiasti ritenendo che l'ingerenza del Ministro della Giustizia sia ancora troppo forte. Però, pur garantendo l'autogoverno della Magistratura, non si può e non si deve farne una «casta chiusa». Anche la Magistratura è fatta di uomini i quali, come tutti gli uomini, se pongono dei limiti all'azione altrui, debbono accettare dei limiti all'azione propria. Uno Stato può dirsi ben ordinato quando i vari organismi che operano nel suo seno, pur agendo su posizioni autonome, rimangono ciascuno in un ambito che presupponga l'unità generale della società. Innegabilmente, rileggendo gli atti della Costituente e raffrontandoli con le norme della legge istitutiva, si ha l'impressione che il distacco tra Consiglio e Ministro della Giustizia sia stato temperato.

Ad ogni modo, oggi la legge istitutiva c'è. Le magistrature hanno già eletto i loro 14 rappresentanti; il Parlamento faccia a sua volta il dover suo. E' chiaro che la battaglia più vivace è proprio per i sette consiglieri eletti dalle Camere perchè è tra questi che dovrà essere scelto il Vice presidente, cioè il capo effettivo del Consiglio superiore dato che, molto probabilmente, Gronchi si limiterà a presiedere le sedute di maggiore impegno. E', dunque, un grosso posto nuovo che è in competizione e che vale, tutto sommato, assai più di un incarico ministeriale, anzi più dello stesso incarico di Ministro della Giustizia.

Regdo Scodro

DOPO L'ULTIMATUM RUSSO SULLA QUESTIONE DI BERLINO

ASPRO COLLOQUIO A GINEVRA FRA HERTER E IL MINISTRO SOVIETICO

Il Segretario americano si dichiara pronto a lasciare definitivamente la Svizzera se Mosca non abbandona la tattica della pressione - Ancora qualche speranza

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 11

«La conferenza va avanti alla giornata»: è questo il giudizio che le delegazioni occidentali esprimono concordemente questa sera, a spiegazione di una «tattica di negoziato» che esse hanno deciso di adottare, dopo il colloquio, rivelatosi infruttuoso, almeno momentaneamente, fra Christian Herter e Andrei Gromiko. Da parte sovietica, si avverte questa sera che il metodo occidentale costituisce una pressione,

L'incontro fra Herter e Gromiko è durato un'ora e cinquanta minuti: i due protagonisti sedevano in poltrona nel salotto della «Villa della pace», ove abita il Ministro sovietico, ed avevano, come consiglieri, l'assistente Segretario di Stato per gli Affari europei, Livingston Merchant, ed il capo dell'ufficio americano del Ministero degli Esteri sovietico, Alessandro Soldatov. Un interprete sovietico ha tradotto dall'inglese in russo le parole di Herter e dal russo in inglese quelle di Gromiko. Poco prima che Herter lasciasse «Villa della pace» sono state servite bevande analcooliche.

L'iniziativa dell'incontro era stata deliberata ieri, come si è saputo solo questo pomeriggio, mentre ancora durava la seduta al «Palais des Nations»: una iniziativa non facile, poichè in essa coincidevano le intenzioni britanniche di tentare di sbloccare il negoziato dal punto morto, ed il proposito americano di metter le carte in tavola per un chiarimento definitivo, anche a costo di una rottura. Sembra che i tedeschi di Bonn abbiano aderito più volentieri alla tesi americana, mentre da parte francese ci si è dichiarati più solidali con l'atteggiamento britannico. In questo senso, peraltro, il dissidio allo interno del campo occidentale va considerato più alla stregua di una valutazione di metodo che secondo una ipotesi di vero e proprio contrasto: tanto più se si considera che sul problema di Berlino esiste una assoluta coincidenza di propositi fra le delegazioni occidentali.

Il tono del colloquio fra Herter e Gromiko è definito particolarmente aspro. Ad un certo momento, Herter avrebbe informato Gromiko di poter disporre per il ritorno a Washington «entro quattro ore», ma il Ministro sovietico non ha dimostrato di lasciarsi impressionare dalla ipotesi di una rottura. L'accenno di Herter alla possibilità di una partenza subitanea sembra essere stato lo unico elemento del colloquio, riferito alla possibilità di una interruzione della conferenza. Di più si dichiara ufficialmente da parte occidentale che «non si è discusso di un aggiornamento della conferenza». Piuttosto, si tratta di una battuta polemica, di un «inciso» nel colloquio.

Il fatto che Andrei Gromiko abbia costantemente parlato in russo, benchè egli conosca molto bene l'inglese, è stato definito «abbastanza straordinario» dal portavoce della delegazione americana. Gli è stato chiesto il perchè dell'atteggiamento di Gromiko, ed egli ha replicato: «Non sappiamo: forse perchè riteneva la conversazione molto importante; forse perchè intendeva avere maggior tempo a disposizione per pensare, prima di replicare a Herter». Un'altra ipotesi, che è formulata in altri ambienti occidentali, e che la conversazione sia stata integralmente registrata, e che essa sia trasmessa «in nastro» a Mosca. A questo punto, giova considerare che — se è vera questa ipotesi — Gromiko intenderebbe sollecitare nuove istruzioni, in conseguenza dell'atteggiamento assunto dalle delegazioni occidentali. E negli ambienti anglo-franco-americani si ammette, sia pur con cautela, che sarebbe opportuno lasciar tempo al Ministro sovietico di valutare con maggior agio la situazione, e perchè egli possa ricevere nuove direttive. Non a caso, si nota, Kruscev, nel suo discorso odierno di Riga, è stato molto prudente nel valutare la situazione a Ginevra.

Con il metodo della «attesa alla giornata», la seduta ufficiale di domani mattina — la diciassettesima — al «Palais des Nations» sarà occupata verosimilmente da un ampio discorso di Selwyn Lloyd: si ignora ancora se Gromiko prenderà la parola. Gli altri Ministri occidentali non hanno, almeno finora, in programma di parlare. La seduta ufficiale sarebbe quindi aggiornata al pomeriggio di lunedì (nel frattempo Lloyd andrà a Londra e forse Couve de Murville si recherà a Parigi). Si vedrà poi, lunedì, se convenga tenere ancora riunioni, o se sia più opportuno aggiornare il negoziato o a tempo determinato — da quattro a sei settimane, lasciando ai «supplenti» il compito di proseguire le trattative — o a tempo indeterminato — con o senza la attività dei «supplenti» — o con una dichiarazione di chiusura senza accordo.

Il fatto che oggi, durante l'incontro Herter-Gromiko, non si sia giunti ad una chiusura sta a significare che le possibilità di negoziato permangono. Ma mentre gli occidentali hanno ribadito che non intendono negoziare «mentre si è sottoposti alla minaccia ed alla pressione di un ultimatum», da parte sovietica si considera la situazione con distaccata calma, affermandosi che «praticamente il negoziato sta continuando, e sulla base delle ultime proposte di Gromiko». Prevale l'impressione stasera a Ginevra che uno sforzo sarà tentato ancora da parte occidentale per «non chiudere la porta», per dar modo a Gromiko di uscire dalla «impasse» che le sue ultime proposte hanno suscitato.

Ciò sebbene il giudizio sulle tesi sovietiche permanga decisamente negativo. Da fonti britanniche, si è accennato all'esistenza di tre ultimatum, nelle proposte sovietiche, e cioè: 1) La scadenza di un anno alla permanenza degli alleati in Berlino-Ovest; 2) La minaccia di concludere un trattato di pace separato con la Germania dell'Est; 3) La minaccia di turbare le vie di comunicazione fra Berlino ed il resto del mondo.

Come ha detto stasera il portavoce della delegazione americana, Christian Herter non è giunto a conclusioni definitive sul «sorprendente gesto» di Gromiko, pur ammettendo che egli «ha inteso evidentemente turbare il corso del negoziato».

Si attende, dunque, la riunione di domani mattina, perchè sia possibile un nuovo giudizio provvisorio sulla situazione. Per il momento, non si può registrare che la cronaca della intensa giornata odierna, apertasi con una riunione dei Ministri occidentali e con un colloquio di Gromiko con Lothar Bolz. Dopo l'incontro fra Herter e Gromiko, i Ministri occidentali hanno tenuto una nuova riunione, al termine della quale hanno pubblicato una dichiarazione comune. In essa è detto che Herter aveva visitato il Ministro degli Esteri sovietico, d'intesa con i suoi colleghi, «per informarlo del grave giudizio che essi esprimono sugli sviluppi della conferenza durante gli ultimi giorni, e delle conseguenze che ne derivano sui negoziati in corso». La dichiarazione comune così prosegue: «La conferenza è adesso su una base del giorno per giorno. Non è stata discussa una interruzione, ma è stato esposto chiaramente al signor Gromiko che le conversazioni dei prossimi giorni determineranno lo sbocco della conferenza stessa».

Domani, intanto, si registrano due fatti interessanti: una colazione di Herter in onore del Sindaco di Berlino-Ovest, Willy Brandt, ed un pranzo che von Brentano offre in onore di Gromiko. L'Ambasciatore americano a Bonn, David Bruce, è giunto a Ginevra per consultazioni.

Alfonso Sterpellone

Un discorso di Pella alla stampa estera

Roma, 11

Il Ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella, è stato ospite questa sera ad un pranzo offerto in suo onore dall'Associazione della stampa estera. Al levar delle mense, il Ministro ha pronunciato un discorso politico.

Passando ad esaminare la situazione politica internazionale il Ministro ha dichiarato che anche sul piano internazionale si è gradualmente delineato ultimamente un effettivo progresso in seguito all'aprirsi del dialogo tra Est e Ovest.

«Su tale dialogo», ha detto il Ministro, «sono oggi concentrate le speranze di tutti coloro che vogliono sinceramente la pace e non intendono chiudersi in una gretta visione particolaristica in cui il proprio vantaggio debba collegarsi sempre e necessariamente con il danno degli altri. E' questo un principio fondamentale che ispira le relazioni tra i paesi dell'Occidente. Noi vogliamo sperare che questo principio vada facendosi strada anche oltre i confini dell'Occidente. Spetta agli uomini responsabili di fare in maniera che il prezzo per la realizzazione di queste speranze non consista nell'aumentare i pericoli per l'avvenire».

«Il dilemma rigidezza-flessibilità che la stampa ha così ampiamente dibattuto alla vigilia della conferenza di Ginevra — ha proseguito il Ministro — si può dunque risolvere in termini di buona volontà reciproca se i sovietici vorranno accantonare definitivamente il metodo della minaccia. E' una esigenza che gli italiani hanno ricordato recentemente anche a proposito di certe manifestazioni verbali rilanciate da un territorio a noi geograficamente vicino e che ci sono apparse tristemente in contraddizione con lo spirito di distensione che dovrebbe prevalere a Ginevra. Debbo aggiungere che queste minacce sono destinate a rimanere senza alcun effetto pratico ai fini del negoziato e solo possono impedire che si restituisca rapidamente una atmosfera di fiducia nelle relazioni tra Est ed Ovest».

«In occasione dell'incontro italo-turco testè conclusosi — ha detto poi il Ministro — abbiamo riaffermato — e ciò valga a chiarire come la nostra politica mediterranea non ha subito rallentamenti e ripensamenti — che abbiamo interesse nel quadro delle nostre alleanze a sempre più larghe e feconde collaborazioni».

UN DISCORSO DEL DITTATORE A RIGA

BLANDIZIE DI KRUSCEV AI PAESI SCANDINAVI

Estesa al Baltico e ai paesi del Nord Europa la proposta di neutralizzazione - Attacchi ad Adenauer

Mosca, 11

Il Primo Ministro sovietico Kruscev, in un discorso pronunciato a Riga, si è rammaricato che le potenze occidentali abbiano considerato inaccettabili le ultime proposte sovietiche per Berlino.

Kruscev parlava a Riga, ove si trova con una delegazione del Governo e del partito comunista della Germania orientale, davanti ad una folla di circa 100 mila persone.

Kruscev ha poi detto che le nuove proposte sovietiche sono state avanzate nella speranza che «potessero interessare i nostri interlocutori». «Apparentemente gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali — ha detto — vogliono continuare la loro politica della posizione di forza elaborata da Dulles, di cui, però, nell'ultimo periodo della sua vita, egli stesso vide la inconsistenza».

Il Primo Ministro sovietico ha poi proposto che la penisola scandinava ed il Mar Baltico vengano trasformati in «una zona priva di armi nucleari e missilistiche». Kruscev ha aggiunto che l'ispirazione della politica della posizione di forza è Adenauer e che «Adenauer si sta sforzando di mantenere la carica di Cancelliere e non nasconde nemmeno il fatto che, mantenendo la sua carica, intende attizzare le fiamme della guerra fredda».

«La cosa importante — ha continuato — non è la carica che Adenauer occuperà, ma chi gli sta dietro. Adenauer è appoggiato da uomini che, come lui, ancora si aggrappano alla ormai fallita politica della posizione di forza. Ma possono sforzarsi quanto vogliono, perchè questi signori non saranno mai in grado di dare vita a questa politica o alle persone che tentano testardamente di applicarla».

Parlando ancora della proposta sovietica di creare una zona senza armamenti nucleari e missilistici nella penisola scandinava, Kruscev ha aggiunto: «Spero di venire ben compreso in Norvegia e in Danimarca se affermo che questi Paesi sono stati trascinati nella Nato in seguito ad un equivoco. Parlando francamente, quale rapporto possono essi avere con questa organizzazione ove i militaristi della Germania occidentale ed i «revanchisti» che in passato calpestavano questi paesi, danno sempre più il ritmo agli altri?».

Durante il grande comizio a Riga ha preso la parola anche Otto Grotewohl che ha auspicato oltre alla conclusione di un patto di non aggressione, la firma di un accordo di non aggressione tra tutti i Paesi che si affacciano sul Baltico.

«Questi accordi — ha detto — costituirebbero un passo importante sula via che porta alla distensione internazionale e al consolidamento della pace.

Oggi a Wiesbaden il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto californiano di tecnica spaziale di Santa Monica, James Doolittle, ha fatto alcune dichiarazioni sull'URSS. Egli si è detto convinto dopo il suo recente soggiorno in Russia, che i sovietici si vanno indirizzando sempre più verso le idee capitalistiche dell'Occidente e che commerciare con loro è desiderabile purchè ci si limiti ad articoli privi di importanza militare.

Un altro americano, l'eminente uomo d'affari di Cleveland Frederisk C. Crawford, che è stato pure in Russia per 17 giorni insieme al Doolittle e ad una quarantina di esponenti americani della Federazione aeronautica internazionale, si è da parte sua persuaso che i sovietici, nonostante tutto, hanno progredito sensibilmente soprattutto «con l'aver dato lavoro a chiunque».

Il gruppo di americani, che ha seguito a Mosca un convegno durato una settimana e che ha poi girato per l'Unione Sovietica diviso in vari sottogruppi, ha trovato dappertutto accoglienze amichevoli, buona ospitalità e molta insistenza sulla tesi che tutti debbono darsi da fare per la pace mondiale.

I quaranta americani hanno raggiunto separatamente, durante il loro viaggio in URSS, località come Irkutsch (all'Oriente), Odessa (all'Occidente, presso il confine rumeno), Alma-Ata e Tashkent (al Sud) e Leningrado (al Nord).

Un buon terzo del territorio sovietico, presumibilmente quello nel quale sorgono i centri militari più importanti è ancora vietato agli stranieri, ma da quanto ha potuto altrove vedere, il Doolittle (che è un eroe della seconda guerra mondiale) ha tratto la conclusione che la politica sovietica da cambiare, per rendere possibile la collaborazione Est-Ovest, è quella riguardante gli obiettivi di dominazione e di comunistizzazione del mondo, nonchè il principio secondo cui il fine giustifica i mezzi.

Secondo il Doolittle, pare che i russi si avvicinino progressivamente al punto di vista occidentale sul capitalismo, il che si rileva nelle fattorie collettive dove è permesso il possesso, da parte dei privati, degli oggetti d'arredamento, delle automobili e di molte altre cose. Al tempo stesso, rileva il Doolittle, il mondo occidentale si è portato più vicino di prima al socialismo.

Il Crawford, che è presidente della «Thompson Ramo Wooldridge», ha dichiarato da parte sua di essere rimasto particolarmente colpito dal modo in cui i sovietici, nonostante che il mondo si faccia di giorno in giorno più ristretto, mettano in rilievo l'importanza dello studio delle lingue estere.

Una delle cose migliori in Russia, ha aggiunto il Crawford, è costituita dal diffondersi dell'istruzione, tale da aver superato il problema dell'analfabetismo nel corso di una sola generazione. Secondo il Crawford, però, ciò costituisce una debolezza del comunismo, in quanto «col diffondersi della istruzione sarà sempre più difficile far funzionare il sistema del «lavaggio del cervello».

Crawford rileva anche se mentre la prima generazione di dirigenti comunisti è sinceramente dedita al principio di lavorar duro senza aspirare alla ricchezza onde promuovere i principi comunisti, c'è poco invece nella storia che indichi che le generazioni successive abbiano intenzione di fare lo stesso. Egli ha riferito che lo intero gruppo degli americani in visita all'URSS ha notato le gradi spese per cose improduttive.

E' ANCORA TROPPO VIVA LA POLEMICA DELLA LOTTA ELETTORALE

I d. c. siciliani contrari a una Giunta con Milazzo

Sta prevalendo pertanto l'orientamento per una soluzione di centro-destra L'on. Scelba tenta nel partito il rilancio del centrismo con una nuova corrente

Roma, 11

La segreteria della DC, alcuni componenti della direzione, i segretari provinciali della Sicilia si sono nuovamente riuniti per un esame della situazione. Nella riunione è prevalso l'orientamento per la formazione di una Giunta regionale di centro-destra.

I concetti fondamentali emersi nella riunione sono stati i seguenti: alla DC spetta il compito di formare la Giunta regionale e occorre formare una Giunta anticomunista. Per quanto riguarda un riavvicinamento tra DC e cristiano-sociali, si è insistito, specie da parte dei segretari provinciali, che sono rappresentanti di quell'apparato contro il quale a suo tempo si rinfocolò la polemica dei milazziani, in senso negativo per varie ragioni, ma soprattutto per il fatto che troppo poco tempo è trascorso dalla campagna elettorale che ha visto due schieramenti battersi a fondo l'uno contro l'altro. La DC cercherà pertanto di promuovere una maggioranza che comprenda DC, PLI, PDI, MSI, PSDI. L'unico che ha fatto opposizione è stato il «basista» Granelli. Si è insistito anche sulla necessità di portare come candidato alla presidenza della Regione un uomo nuovo e non uno dei maggiori esponenti, dato che questi ultimi sono troppo in contrasto tra loro. Com'è noto, gli onorevoli Alessi, La Loggia e Lo Giudice hanno avanzato più o meno ufficiosamente la loro candidatura. Ma i dirigenti sembrano propensi invece a ricercare un uomo nuovo, che potrebbe essere Stagno D'Alcontres, che è parente dell'ex ministro liberale Martino e che gode fama di essere fautore di un rilancio centrista.

Va subito aggiunto che non tutti gli ambienti democristiani sembrano consenzienti su questi orientamenti; da parte delle correnti di centro-destra si è del parere, com'è noto, che occorra tentare un riavvicinamento con i milazziani. Comunque, per ora gli orientamenti dei dirigenti sono apparsi quelli suddetti e l'on. Moro è stato incaricato con gli organi regionali di seguire gli sviluppi della situazione isolana. Era stata in verità ventilata l'idea di affidare a un esponente della direzione questo compito. Ma alla fine, dati i contrasti sulla persona da scegliere, Moro ha preferito assumersi la diretta responsabilità dell'incarico.

Da parte dei rappresentanti siciliani, oltre alla reazione negativa nei riguardi di un tentativo di riavvicinamento ai milazziani, si è pure espressa la opinione di non fare «avances» di alcun genere verso il PSI. D'altra parte, a questa possibilità si opponevano decisamente anche i gruppi di centro-destra. Moro ha concluso ribadendo che occorre fare il possibile per creare una Giunta regionale democratica.

Una nota di una agenzia, vicina notoriamente ad alcuni ambienti di Piazza del Gesù, ha poi ribadito l'esigenza di «procedere in Sicilia alla formazione di una Giunta anticomunista. L'imperativo — aggiunge la suddetta nota ispirata senza dubbio dagli ambienti cui abbiamo accennato e che comunque sono vicini ai dirigenti «fanfaniani» del partito — è di evitare che i comunisti si impadroniscano della Regione con i voti dei cristiano-sociali, dei socialisti, dei missini e dei monarchici. Per molti settori della DC, è pertanto augurabile che lo schieramento democratico si allarghi a tutti i partiti sinceramente anticomunisti. Se qualcuno di questi partiti verrà meno a quest'obbligo politico e morale, la colpa non sarà stata della DC. Tre sono le possibilità e cioè: una maggioranza comprendente la DC, i milazziani, i liberali, i socialdemocratici e i monarchici; una maggioranza comprendente la DC, il MSI, il PDI, il PLI, il PSDI. Le due prime soluzioni sono condizionate ad un accordo con i cristiano-sociali».

A questo punto la suddetta nota ricorda che i dirigenti siciliani del partito si sono espressi contro l'immediato riavvicinamento con Milazzo, per cui si conclude che la «terza soluzione verrebbe imposta dallo stato di necessità di assicurare all'isola un Governo con una maggioranza precostituita. La DC — comunque si conclude nella nota — non ha preso decisioni definitive».

Oggi si ha notizia che sta per nascere un'altra corrente all'interno del partito: sarà quella di Scelba, avrà la denominazione «centrismo popolare» e l'ex Presidente del Consiglio è sicuro di aver una quarantina di parlamentari al suo fianco. Egli è fautore di un ritorno al centrismo come motivo unitario per la DC; sulle stesse posizioni, più o meno, si deve intendere il gruppo dei coltivatori diretti, che è assai consistente ai due gruppi parlamentari della DC. Peraltro, i coltivatori diretti tendono a un obiettivo sostanzialmente diverso da quello forse dell'on. Scelba; riunitisi i loro esponenti oggi, sotto la direzione dell'on. Bonomi, hanno riaffermato la necessità che sia mantenuta la unità del partito e si sono quindi impegnati a svolgere una azione in tal senso. Praticamente, essi chiedono la ricostituzione della corrente di «Iniziativa» su posizioni centriste, sostenendo che una intesa che abbracci Segni, Gui, Fanfani, Salizzoni, Moro e Bonomi, possa essere al congresso del partito il motivo determinante per l'indicazione di una coerente politica di centro che garantisca l'azione unitaria del partito. Da questo accordo dovrebbero essere esclusi i gruppi di destra e di sinistra del partito.

Si vedrà in seguito che cosa possono effettivamente fare i coltivatori diretti per la ricostituzione del gruppo di «Iniziativa» su basi unitarie. Per il momento va segnalato che all'inizio dell'estate e quindi presumibilmente della fase più viva che della polemica precongressuale si ha nella DC un aperto appello, da parte di un gruppo consistente, al ritorno di «Iniziativa» alla vecchia unità.

I comunisti sono sicuri che Milazzo potrà rifare un suo Governo a Palermo. Il dirigente siciliano comunista Li Causi si è detto convinto che Milazzo possa spuntarla. Prima di esprimere questo giudizio, Li Causi aveva avuto un incontro-scontro con Covelli, il quale è sicuro che i suoi tre deputati regionali non abbandoneranno la «linea» ufficiale del partito e non si alleeranno con Milazzo. I comunisti, invece, oltre ad essere sicuri della defezione di qualche missino e monarchico, sono anche abbastanza sicuri per i socialisti. I dirigenti del PSI sono ostili ad una alleanza con le destre, ma 7 deputati regionali socialisti su 11 sono «carristi» e si pensa che riusciranno a portare il partito sulla loro linea favorevole appunto agli orientamenti del PCI.

Nenni avrebbe questo disegno: una Giunta appoggiata dal PCI, PSI, PSDI e milazziani oltre a qualche democristiano che, secondo lui, Milazzo potrebbe sottrarre alla DC. Non è favorevole nemmeno ad un Governo a tre, DC, PSI e PSDI. Va ripetuto, come si è detto, che se la direzione è stata unanime con lui, meno facile sarà al comitato centrale trovare un consenso generale, perchè in quella sede ci sarà anche la sinistra ostile alla posizione di Nenni e favorevole invece a quella di Togliatti.

In preparazione del oCnsiglio dei Ministri, convocato per domani pomeriggio, l'on. Segni e l'on. Tambroni si sono incontrati stasera. Al termine del colloquio, il Ministro ha detto ai giornalisti che egli e il Presidente s'erano occupati dei vari provvedimenti anticongiunturali allo studio del Governo. Riguardo al prestito ha precisato: «C'è ne occuperemo diffusamente la prossima settimana». Pertanto il prestito sarà varato entro una decina di giorni.

La situazione

Herter si è incontrato con Gromiko per esaminare la grave situazione creatasi a Ginevra e per ribadire la reazione negativa alle proposte dell'URSS. Non hanno però discusso di un eventuale aggiornamento della conferenza. Gli occidentali, pur rammaricandosi dell'atteggiamento sovietico, sembrano ancora decisi a esplorare tutte le vie per eventuali negoziati. L'ha detto anche il Vicepresidente Nixon mentre a Riga, Kruscev, in uno dei suoi discorsi minacciosi, ha accusato Adenauer di essere il vero responsabile della situazione che si è maturata a Ginevra. Siamo in una fase estremamente fluida. L'impressione è che nessuna delle due parti voglia «rompere» e assumersi la responsabilità della crisi. Non va esclusa la possibilità di un periodo di sospensione dei lavori della conferenza, o almeno di consultazione dei quattro Ministri presso i rispettivi Governi. Gromiko andrebbe a Mosca per consultarsi con Kruscev. Si spera anche qualche sviluppo positivo dalla visita che in luglio Nixon dovrebbe fare a Mosca e dalla visita che a sua volta il Vice Primo Ministro russo Kozlov dovrebbe fare a New York in occasione di una esposizione. C'è anche da vedere che cosa deciderà il comitato centrale del PCUS che si riunirà verso la fine del mese a Mosca. Può avere un certo valore la precisazione che Gromiko ha fatto presentando le sue «dure» proposte, e cioè che non si trattava di un ultimatum.

Attacchi ad Adenauer sono venuti in una arroventata discussione al Bundestag anche dai socialdemocratici. Si è notato che l'atteggiamento di Erhard, che sedeva vicino al vecchio Cancelliere, era impassibile. Adenauer ha sostenuto che il Vice Cancelliere sapeva del suo proposito di tornare sulle decisioni prese due mesi fa. Ma Erhard in America aveva smentito tutto questo.

Per quanto concerne i rapporti tra la Nato e la Francia, essi sono stati esaminati al Consiglio atlantico permanente. I francesi in sostanza chiedono la completa solidarietà della Nato con la loro politica algerina. Debrè si trova intanto ad affrontare una serie di agitazioni sindacali.

Nell'Iran si sono avute le dimissioni inaspettate del Ministro degli Esteri. Si pensa che tale gesto potrebbe aprire la strada a una ripresa delle conversazioni tra Teheran e la Russia.

Nel Nicaragua continua la guerriglia. C'è del fermento oltre che in Argentina anche nell'Uruguay. Tutto il continente Sud e Centro americano sembra essere entrato in una fase particolarmente agitata.

Il Governo si appresta a lanciare entro una decina di giorni il prestito preannunciato. La DC ha deciso di varare una Giunta regionale in Sicilia basata sulla formula dell'anticomunismo.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: il Ministro degli Esteri russo Andrej Gromiko lascia la sede della sua delegazione

DECISA LA «SOSPENSIONE CONTRATTUALE» DEGLI EQUIPAGGI SCIOPERANTI

ALTRE DUE NAVI A NAPOLI SONO STATE MESSE IN DISARMO

Il transatlantico «Federico C.» bloccato a Genova con seicento passeggeri a bordo L'«Italia» annulla le partenze della «G. Cesare» e della «Vulcania» da New York

Roma, 11

Lo sciopero dei marittimi continua e per ora non vi è alcun indizio di ripresa delle trattative per il componimento della grave vertenza.

Pertanto, per sopperire alla sospensione dei servizi marittimi per la Sardegna, il Ministero della Marina mercantile, in collaborazione con il Ministero della Difesa, ha predisposto servizi sussidiari con aerei e mezzi navali per assicurare i necessari collegamenti. La Marina militare ha disposto che due trasporti e due corvette vengano immesse sulla linea Civitavecchia-Olbia. Dal canto suo la società «Tirrenia» è stata autorizzata a prendere accordi con l'«Alitalia» per il trasporto dei passeggeri sugli aerei alle stesse tariffe vigenti sui piroscafi.

A Genova, per lo sciopero dell'equipaggio, è stata sospesa la partenza della turbonave «Federico C.». L'unità doveva lasciare il porto di Genova alle 13 diretta agli scali del Sud America. Stamane un centinaio di marittimi imbarcati sull'«Augustus», la «A. Vespucci», la «Bernina» e la «Torres» avevano inscenato una dimostrazione nei pressi della banchina dove è attraccato il «Federico C.», invitando l'equipaggio della nave a non partire. La polizia aveva allontanato i dimostranti senza che si verificasse alcun incidente. Nel frattempo altri marittimi da bordo dell'«Augustus» avevano esortato «alla voce» i marinai della «Federico C.» a non effettuare le operazioni di disormeggio. Sul transatlantico sono circa 600 passeggeri, tra i quali l'Ambasciatore di Germania in Uruguay dott. Georg Rosen, che è accompagnato dalla famiglia.

Quanto alla motonave «Torres», della «Tirrenia», che collega il continente con la Sarbordo i 216 passeggeri e i membri dell'equipaggio. Anche gli equipaggi di alcuni rimorchiatori appartenenti a società private sono entrati in sciopero.

Anche a Venezia una nave non è partita a causa dello sciopero dei marittimi. Si tratta della «Città di Siracusa», della Tirrenia, che ha una stazza di 1800 tonnellate. Secondo il programma, l'unità doveva salpare due giorni fa, ma la partenza era stata rinviata ad oggi per completare le operazioni di carico. Oggi i 40 membri dell'equipaggio si sono posti in sciopero e così i 24 passeggeri diretti ad Ancona e ad altri porti sulla linea del periplo italico, sono costretti a prolungare il loro soggiorno a Venezia. Sono stati alloggiati negli alberghi della zona della marittima. Naturalmente, tutti gli arrivi a Venezia di navi della Finmare non sono avvenuti, in quanto le unità sono rimaste bloccate dallo sciopero nei vari porti.

Altre due unità, ferme nel porto di Napoli, sono state oggi poste, dalle rispettive società armatrici, in disarmo per «sospensione contrattuale». Infatti, nel tardo pomeriggio la «Tirrenia» ha disposto lo sbarco dell'equipaggio dal postale «Lazio»; analogo provvedimento è stato preso dal Lloyd Triestino per la motonave «Asia». Sulle due unità sono rimasti solo gli addetti ai servizi indispensabili. Le operazioni di sbarco si sono svolte regolarmente e ai marittimi sbarcati le società hanno corrisposto tutte le spettanze ad essi dovute. Oggi sono giunti in porto la «Surriento» e la «Roma», della flotta Lauro. La «Surriento», il cui equipaggio non ha aderito allo sciopero, poco prima delle 19 è partita, alla volta dell'Australia.

In merito al comunicato di protesta emesso ieri sera dalla Cgil, per pretesi attentati alla libertà di sciopero dei marittimi, negli ambienti competenti si fa notare che nessuna delle decisioni finora prese esce dall'ambito della legalità.

La decisione degli armatori di provvedere allo sbarco degli equipaggi, su ordinanza regolarmente emessa dalla Magistratura, è perfettamente legittima e non costituisce affatto violazione delle leggi costituzionali nè attentato alla libertà di sciopero. Lo sciopero determina infatti la sospensione della retribuzione da parte del datore di lavoro e nel settore marittimo, anche la sospensione del godimento del vitto e dell'alloggio a bordo delle navi. I marittimi in sciopero debbono lasciare la nave sulla quale sono imbarcati, così come il lavoratore che sciopera a terra deve allontanarsi dallo stabilimento nel quale è occupato. Si tratta solo di una «sospensione» del rapporto di lavoro ed il marittimo sbarcato — al quale l'armatore deve provvedere subito, all'atto dello sbarco, a corrispondere le competenze maturate sino al momento dello sbarco stesso e le spese di rientro al proprio domicilio — potrà riprendere il proprio posto di lavoro non appena composta la vertenza.

Negli stessi ambienti si fa inoltre notare che il fermo delle navi all'estero, ordinato dagli organizzatori dello sciopero, è senza precedenti e risulta in netto contrasto con la prassi sindacale seguita finora dai marittimi di tutti i Paesi. Il triste esempio viene dato per la prima volta dai marittimi italiani con comprensibile discredito della bandiera nazionale. E questo, senza considerare il fatto che il fermo delle navi in porti esteri, interrompendo la navigazione, potrebbe rivestire carattere di ammutinamento oltre che di attentato alla sicurezza delle navi.

A tale ultimo proposito si fa notare che, come già si è verificato a Dakar dove sono state fermate il «Conte Grande» e il «Conte Biancamano», le autorità portuali locali sono costrette sovente, per insufficienza di attracchi, a far spostare le navi ferme in rada o in altri posti non sufficientemente sicuri per la sosta di piroscafi di grosso tonnellaggio.

Sempre per quanto riguarda il fermo delle navi all'estero, c'è da fare ancora un'altra grave considerazione. Il danno che si sta provocando, dato il particolare momento in cui lo sciopero avviene, non è solo diretto contro gli armatori ma contro l'economia nazionale. Il fermo, che avviene in piena stagione turistica, ha bloccato il flusso turistico verso l'Italia con gravi conseguenze in tutti i settori della vita economica del Paese.

Negli stessi ambienti si fa anche notare che le misure adottate dalle autorità locali per impedire agli organizzatori sindacali di entrare negli ambiti portuali, costituiscono una misura pienamente legittima e non contrastante affatto col diritto di sciopero. In periodo di agitazione, il divieto di accesso è pienamente giustificato dalla necessità di evitare turbamenti dell'ordine pubblico e della disciplina portuale negli empori ove si svolgono operazioni commerciali di ogni genere.

Si mette in rilievo, infine, che la presunta illegittimità delle misure finora adottate dalle autorità locali e dall'armamento — misure che, rientrano nel quadro delle leggi che tutelano sia la libertà di sciopero sia, d'altra parte, anche la libertà di lavoro — ha solo costituito pretesto per gli organizzatori dello sciopero per fermare, contrariamente a quanto era stato affermato in un primo tempo anche le navi adibite ai collegamenti indispensabili tra il continente e le isole.

Da New York si apprende che la Società «Italia» ha annunciato stamane «di essere costretta a sospendere» la prevista partenza del transatlantico «Vulcania» a causa dello sciopero degli equipaggi. La società ha reso noto di avere avvertito i 1200 passeggeri che dovevano partire sabato con il «Vulcania» della sua decisione e «che li terrà informati degli ulteriori sviluppi della situazione». Poco dopo, la società «Italia» ha annunciato «con il più grande rammarico» anche lo annullamento della partenza del «Giulio Cesare» che aveva a bordo 1175 passeggeri.

A tarda ora si è appreso lo elenco completo delle navi bloccate nella giornata di oggi dallo sciopero dei marittimi, secondo i dati forniti dalla FILM-CGIL (a questo elenco vanno aggiunte le unità «fermate» nei giorni scorsi): a Genova: «Federico C.» (linea C); a Bari: le petroliere «Monifassio» e «Stanich»; a Salerno: «Valdarno» (Aurora Navigazione); a Marsala: «Icnusa» (Tirrenia); ad Alessandria d'Egitto: «Ausonia» (Adriatica), «Brennero» (Adriatica»; ad Istanbul: «San Giorgio» (Lloyd Triestino). Per domani è previsto il fermo delle seguenti navi: a Genova: «A. Vespucci» (Italia); a Savona: «Maria Carla» (Tirrenia); a La Guayra: «Pacinotti» (Italia); al Pireo: «Messapia» (Adriatica).

Scossa di terremoto registrata a Borgosesia

Borgosesia, 11

Alle 16.56 di oggi è stata avvertita a Borgosesia una forte scossa di terremoto a carattere ondulatorio, della durata di sette secondi ed accompagnata da tre sordi boati.

Roma: l'on. Segni ai funerali dello scultore sen. Canonica

«LASCIA O RADDOPPIA»: UN CASO DI EUTANASIA

A metà luglio la fine della vecchia e stanca rubrica

Mike Bongiorno ha dato ufficialmente l'annuncio Tre giovani telefoniste romane al centro della serata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

Ed eccolo alfine il grande annunzio, ufficialissimo questa volta: «Lascia o raddoppia» il 16 luglio prossimo, alla tarda età di 189 trasmissioni, ci lascerà per sempre; una rubrica che non muore di inanizione ma che viene dolcemente jugulata dai suoi creatori per non vederla deperire tra i balbettamenti della senilità. Eutanasia, mite trapasso, spietata pietà di chi non vuol veder soffrire una propria creatura cara e insanabile; senza contare il risparmio delle spese di manutenzione. Ci saranno invece quelle del funerale, sotto forma di possibilità per tutti i concorrenti ancora in gara quell'ultimo giovedì di guadagnarsi i cinque milioni anche se sono sulle quote iniziali, aggiungendo risposta a risposta: finale in bellezza, secondo le buone tradizioni pirotecniche. Badi però quel due e mezzo per cento di italiani che hanno fatto domanda di ammissione al telequiz che ormai il paradiso è chiuso con decisione irremeabile. Niente scoraggiamenti però, perchè ad autunno o agli inizi dell'inverno da questo utile bruco che s'incrisalida uscirà forse una bella farfalla dorata che svolazzerà ancora per i cieli d'Italia.

Del resto, ha osservato Mike Bongiorno, quei cinquecentomila e più italiani che hanno studiato tante belle e interessanti materie, in fondo hanno avuto modo di aumentare la loro cultura, e di riflesso quella media della Nazione. Soltanto non cerchino di insistere per sfruttare quest'ultimo scorcio; nessuna raccomandazione umana o divina potrà più aiutare nessuno; il numero degli ammessi a questa superuniversità popolare è chiuso, gli ultimi concorrenti sono stati già prefissati e la grazia è refrattaria anche ai miracoli. Mammona e mnemonica che per oltre tre anni hanno intrecciato valzer più o meno pudici e artistici sul palcoscenico della Fiera, liete del bene fatto e del piacere offerto, stanno per andare a dissolversi nell'empireo.

In quest'attesa il nuovo regista Gianfranco Bettetini tenta di escogitare qualche formula nuova, come quella offerta stasera di tre esordienti interrogate in alternanza su tre temi diversi: Giuseppe Verdi, balli da sala e storia romana. Brave e belle ragazze le romane Elsa, Annamaria e Lucia, tutte e tre telefoniste alla Teti. La prima, dopo averci detto tra l'altro che Giuseppe Verdi è nato alle Roncole e che l'aria del «Quando le stelle al placido» appartiene alla «Luisa Miller», si è fatta prendere da un gentil malore al momento di dire chi diresse per la prima volta i «Masnadieri» a Londra e il presentatore si è assunto la responsabilità di rimandarla a giovedì prossimo.

La seconda, dopo aver visto danzare un bel tango dai patavini Wanda e Giuseppe, campioni italiani della categoria dilettanti di ballo da sala, ha capito ben poco della terza domanda rivoltale ed ancor meno della propria risposta. Avrebbe dovuto sapere, per non farsi bocciare, che il tango, pur essendo stato importato nel 1910 dall'Argentina in Europa, era originario della Spagna.

La terza, la sua collega Lucia Quacquarelli, invece ha tenuto duro con un'aria di sopracciò non del tutto giustificata data l'elementarità subinfantile di certi quesiti come quello di chi fosse quel tale che ebbe a buttare la sua spada sul piatto della bilancia, pronunziando nel contempo «Vae victis». Sorrisi divertiti e applausi del pubblico nell'apprendere che Caligola fece mangiare dalle belve tutti i calvi e che Claudio fece combattere e annegare ventimila condannati a morte in una rappresentazione navale sul lago Fucino; così come poco prima era avvenuto all'evocazione della morte della prima moglie e dei figli di Verdi nel periodo in cui stava componendo l'opera buffa «Il finto Stanislao».

Dei tre sospesi lo scorso giovedì sono state ripescate la torinese Milvia Carra e la romana Maria Caterina Ciucci. Quest'ultima avrebbe dovuto concorrere ai cinque milioni con domande sull'automobilismo, ma ha mandato un certificato di malattia; comunque intende rinunziare. L'altra è andata in cabina a guadagnarsi due milioni e mezzo con una battuta de «La vita che ti diedi» di Pirandelo, che era l'opera prediletta dell'autore, quela che conclude: «Siamo i poveri morti affacendati. Martoriarsi - consolarsi - quietarsi». Anche qui sorrisi e applausi divertiti. Il giovane Raffaele Borretti invece non è stato riahhesso perchè si era davvero impegnato a indicare non solo l'anno ma anche il mese e il giorno dei dischi di jazz, e così dovrà accontentarsi di un triste e solo gettone d'oro.

Il commissario di P.S. Camillo Boffito che l'11 luglio 1957 ebbe a guadagnarsi i cinque milioni e il titolo di campione della letteratura gialla è comparso in tandem con la sua sfidante, la bergamasca Laura Grimaldi, di professione traduttrice, la quale il 24 ottobre di quell'anno cadde invece alla prima delle tre domande finali sullo stesso tema. Qualche discorsetto sui ladri delle stazioni ferroviarie e sulla gioventù bruciata, che in Italia, secondo il commissario, sarebbe solo bruciacchiata, e poi le quattro domandine parallele, che hanno portato i due distinti professionisti a quota seicentomila con l'aiuto della «Rapina a mano armata» e della «Tragica notte». E' il caso di citare Carlyle: «Un uomo può ciò che sa». Ed anche una donna.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

182.a puntata

1) *Milvia Carra*, Torino, impiegata; tema «Pirandello»; da quota 1.260.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

2) *Annamaria Gangeri*, Roma, telefonista; tema «balli da sala»; cade alla terza domanda.

3) *Elsa Bruni*, Roma, telefonista; tema «Giuseppe Verdi»; sospesa alla sesta domanda per malore.

4) *Lucia Quacquarelli*, Roma, telefonista; tema «Storia romana»; vince L. 320.000.

SFIDA AL CAMPIONE

52.a serata

Camillo Boffito di Milano, commissario di P. S. campione di letteratura gialla, e la sfidante *Laura Grimaldi* di Bergamo, traduttrice, pari a 600.000 lire dopo le quattro domande del primo scontro.

LA PRIMA VISITA DI UN CAPO DI STATO TURCO ALLA SEDE DI PIETRO

Cordiale incontro in Vaticano di Giovanni XXIII con Bayar

Il Pontefice ha ricordato il suo soggiorno sulle rive del Bosforo rivolgendosi all'ospite in lingua turca - L'udienza nella Sala del Trono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 11

Bandiere al vento anche stamane sulla Città del Vaticano, in occasione della prima visita di un Capo di Stato turco al Capo della Cristianità.

Per la visita del Presidente turco il Papa ha voluto che fossero apportate alcune lievi modifiche al solenne protocollo stabilito per i ricevimenti di Sovrani e Capi di Stato: ha fatto sì, cioè, che il corteo dovesse attraversare la magnifica sala del Concistoro, decorata alle pareti di preziosi arazzi e con il soffitto a cassettoni di legno intagliati in oro recanti lo stemma degli Aldobrandini (poi il corteo attraversa otto grandi sale — e non dieci come era in precedenza fissato — e cioè quella dei Sediari, d'angolo, degli Arazzi, della Guardia nobile). In più, Giovanni XXIII ha stabilito che l'ambiente destinato al colloquio privato fosse la sala del Trono e non quella del Tronetto, che è meno ampia ed imponente dell'altra.

Sulla soglia del sala del Trono, dunque, si è avvicinato il Papa in rocchetto e mozzetta non appena s'è udito vicino l'appressarsi del corteo: Bayar, sorridente e con occhi lieti dietro le spesse lenti, ha varcato la soglia della sala inchinandosi leggermente; quindi le porte sono state chiuse ed ha avuto inizio il colloquio privato protrattosi per circa venti minuti (si dice che Giovanni XXIII abbia parlato in turco con il suo interlocutore, essendogli quella lingua assai familiare da quando ricoprì anni addietro la carica di Nunzio in Turchia). Si è poi riaperto il pesante battente ed il Papa ha riaccompagnato il suo illustre ospite sin sulla soglia, dove gli sono state presentate le personalità del seguito del Presidente turco, alle quali ha rivolto un breve discorso in lingua francese inframmezzato da frasi in turco.

Rivolgendosi a Bayar, Giovanni XXIII ha detto che la sua visita gli è particolarmente gradita ed ha ricordato dieci anni vissuti a Istanbul, durante i quali ha potuto ammirare le incantevoli bellezze naturali della Turchia, e le sue splendide opere d'arte. Ricordando poi la visita fatta da Menderes a Pio XII, il Papa s'è detto felice d assicurare Bayar «della lealtà della minoranza cattolica, alla quale le convinzioni religiose impongono il dovere di professare, davanti ai legittimi poteri, la più rispettosa deferenza». Dopo aver rilevato che i cattolici si consacrano da tempo anche in Turchia ad opere di carità e di assistenza, il Papa ha ricordato il progresso della Nazione turca della quale, ha detto, «noi continuiamo a interessarci cordialmente».

Proseguendo nel suo discorso, Giovanni XXIII si è detto lieto del fatto che sia stata introdotta nella Chiesa, aggiungendola al latino, la lettura del Vangelo nella lingua turca: «In tal modo si realizzano l'incontro e la buona intesa da uomo a uomo, da nazione a nazione, da popolo a popolo».

Avviandosi alla conclusione, il Papa ha soggiunto con voce commossa: «Imparammo durante il nostro soggiorno in Turchia una bella formula di saluto che viene rivolta a coloro che partono o continuano il viaggio: "Dio ti guardi e le rose fioriscano sul tuo cammino". Mi permetta che, per coronare la gioia che la sua nobile visita ci procura e per far rivivere i cari ricordi del nostro lungo soggiorno sulle rive fiorite del Bosforo, e nell'immenso altipiano della Anatolia, noi le ridiciamo nella sua lingua materna, le invocazioni che imparammo e facemmo recitare una volta ai cristiani di laggiù». E in lingua turca il Papa ha recitato: «Il buon Dio sia benedetto! Il Suo Santo nome sia benedetto!». Sempre in turco, Giovanni XXIII ha infine invocato la benedizione sul popolo turco e sui suoi governanti.

Sono stati scambiati, nel corso della visita, i doni rituali: Bayar ha fatto omaggio al Papa di un magnifico tappeto persiano di grandi dimensioni; Giovanni XXIII ha offerto al suo ospite una medaglia d'oro della sua incoronazione, una foto con dedica autografa ed un quadro ad olio raffigurante Piazza San Pietro.

Al termine dell'udienza pontificia gli ospiti turchi si sono recati nell'appartamento del Segretario di Stato per la tradizionale visita: il colloquio, assai breve, è stato cordiale. (Sembra che fra breve tempo saranno instaurati rapporti diplomatici fra la Santa Sede e la Turchia: deputati della grande Assemblea nazionale di Ankara l'hanno più volte sollecitata e, Pio XII, d'altra parte, nel discorso da lui pronunciato il 7 ottobre 1956 in occasione della beatificazione di Papa Innocenzo XI, tenne a sottolineare che con la nazione turca «abbiamo relazioni, se non ufficiali, certo del tutto cortesi»).

Alle 12,18 il corteo delle macchine che accompagnano le personalità turche al Grand Hotel si è formato di nuovo, salutato dalle armi e dagli squilli dell'inno pontificio, raggiungendo la sede privata del Presidente Bayar. Poco più tardi il Cardinale Domenico Tardini, in rocchetto, mantelletta e mozzetta, insieme al proprio maestro di camera in cappa nera, si è recato a restituire la visita a nome del Papa.

Poco dopo mezzogiorno, dunque, si è conclusa la prima visita della storia fatta dalla Mezzaluna alla Sede di Pietro.

Emilio Cavaterra

IL CONGEDO AL QUIRINALE di Celal Bayar da Gronchi

Roma, 11

Si è conclusa la visita di Celal Bayar: il Presidente di Turchia e la signora Bayar hanno stamane preso congedo dal Capo dello Stato e dalla signora Gronchi. Il congedo degli illustri ospiti del Quirinale dalle alte cariche dello Stato è avvenuto alle 9.15 nel salone delle feste della residenza presidenziale.

LE SINISTRE CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL SINDACO DI ROMA

Tumultuosa seduta del Consiglio capitolino

Più volte gli uscieri sono dovuti intervenire per evitare scontri fra i consiglieri - Cioccetti afferma di aver le «carte in regola»

Roma, 11

Ventisei consiglieri, appartenenti ai gruppi socialista e comunista, hanno notificato al Sindaco di Roma avv. Cioccetti una richiesta di revoca del mandato, a norma dell'art. 149 del Testo unico della legge comunale e provinciale. La richiesta di revoca, firmata anche dal radicale Cattani, è stata notificata al Sindaco prima dell'inizio della seduta del Consiglio comunale.

In Campidoglio, in apertura dei lavori, l'assemblea era questa sera al gran completo ed il pretorio gremitissimo. L'avv. Cioccetti ha preso subito la parola ed ha spiegato i motivi della sua assenza dalla Capitale, nell'anniversario della liberazione di Roma. Egli ha ricordato gli accordi presi con i capigruppo per la celebrazione della storica data, per la quale — egli ha detto — tutto era stato preordinato. L'Amministrazione comunale di Roma — ha aggiunto il Sindaco — «ha le carte in regola sul terreno della capacità e dell'onestà amministrativa, ma le ha altresì in regola sul piano delle premesse ideali, della chiara visione storica e del sincero attaccamento ai valori della Resistenza».

Il Sindaco ha anche ricordato che nel 1952 e nel 1954, quando il Consiglio comunale si trovava in seduta il 4 giugno, nessuno dei consiglieri dell'opposizione si alzò a ricordare l'anniversario. «Questo — ha detto l'avv. Cioccetti — va particolarmente sottolineato, perchè il 4 giugno 1954 ricorreva proprio il decennale che, secondo la consuetudine, è ricorrenza ben più importante che il quindicinale».

Ha preso quindi la parola lo avv. Cattani, il quale, in relazione alla richiesta di revoca del mandato, ha chiesto che la seduta fosse sospesa e la discussione ripresa in seduta segreta. La proposta del consigliere radicale, messa ai voti, è stata respinta a grande maggioranza. L'avv. Cattani, in segno di protesta, ha abbandonato l'aula.

Sono poi intervenuti nella discussione il consigliere monarchico Patrissi, che ha riconfermato la fiducia del suo gruppo al Sindaco; il sen. Molè che ha esaltato i valori della Resistenza ed ha deplorato la mancata celebrazione del 4 giugno; il socialista Venturini, che ha insistito nella richiesta di revoca del mandato; e l'on. De Marsanich, che ha negato che la data del 4 giugno sia da considerarsi una data storica da inserirsi nel calendario delle celebrazioni ufficiali della Repubblica italiana.

Mentre era in corso la seduta manifestazioni di protesta venivano inscenate in piazza del Campidoglio da parte di giovani allontanati dall'aula «Giulio Cesare» perchè disturbavano. In aula l'intervento dei messi comunali ha più volte impedito ai consiglieri di venire alle mani.

Nel dibattito è intervenuto anche il repubblicano Borruso che ha definito «grave offesa alla Resistenza» la mancata celebrazione e si è associato ai socialcomunisti nella richiesta di revoca del mandato. Il comunista Trombatori dal canto suo ha avuto espressioni vivacemente polemiche contro il Sindaco, la Giunta e l'alleanza della DC con le destre.

Ha preso quindi la parola il liberale Bozzi, che ha esaltato i valori e il significato politico del 4 giugno, criticando la richiesta di revoca del mandato del Sindaco, avanzata dalla opposizione. Il consigliere democristiano Lombardi ha infine avuto parole di simpatia per il Sindaco che — egli ha detto — «è stato fatto segno ad attacchi che non merita». «E' triste constatare come spesso per ricordare i morti ci si affretti a vilipendere i vivi», ha concluso il consigliere Lombardi.

La seduta è stata quindi sospesa e rinviata a domani sera.

UN NUOVO MOTIVO DI POLEMICA FRA I POTERI CENTRALI E QUELLI DELLA REGIONE

Milazzo ha dato l'autorizzazione per una casa da gioco a Taormina

Il decreto del presidente siciliano sarebbe in contrasto con il C.P.

Roma, 11

Negli ambienti vicini ai dirigenti della D.C. siciliana, si avanzano notevoli riserve su un decreto dell'on. Milazzo che autorizza la istituzione di una casa da gioco a Taormina. Tali riserve riguardano, fra l'altro, la competenza del Presidente della Regione siciliana ad intervenire in una materia che, almeno in parte, comporta modifiche ad alcune norme del Codice penale. Gli stessi ambienti fanno inoltre osservare che già altre volte il problema fu sollevato e l'Assemblea regionale, pur convenendo sulla opportunità di dotare l'attrezzatura turistica isolana di impianti di qualità, rilevò la incompetenza del Presidente della Regione ad intervenire in questa materia.

Non si tratta infatti — si fa notare — di materia attinente ai compiti di polizia riconosciuti dallo statuto al Presidente della Regione, ma di deroga vera e propria alla legge penale che come tale investe la competenza dell'autorità giudiziaria. Sotto questo profilo la vicenda assume aspetti particolarmente interessanti e negli stessi ambienti non si nasconde una certa attesa per gli sviluppi della situazione.

Come si vede, la notizia del decreto del Presidente della regione siciliana, ha rinnovato polemiche e reazioni che già dieci anni fa, quando se ne parlò per la prima volta, mossero a protesta i comuni della Penisola nei quali già esistono delle case di giuoco.

Il gruppo finanziario «A. Zagari», che dovrebbe gestire quello di Taormina, nutre fiducia nel proprio buon diritto: negli ambienti della società si rileva, infatti, che se nessuna eccezione fu mossa a suo tempo per l'autorizzazione al Casinò di Saint Vincent, a maggior ragione non dovrebbero essere sollevate difficoltà per il casinò di Taormina, unico nell'Italia meridionale, che pure vanta centri turistici di interesse internazionale.

Si nota, però, che il casinò di Saint Vincent, che esisteva già prima del fascismo, risorse nell'immediato dopoguerra quando fiorivano case da gioco dappertutto. Soltanto nella provincia di Torino ne esistevano quattro o cinque. L'allora Sindaco del CLN di Saint Vincent, Page, ne promosse l'apertura con una deliberazione approvata poi dal Presidente della regione prof. Chabod e confermata con decreto di autorizzazione del successore Caveri. Tutti i casinò abusivi del dopoguerra furono soppressi, ma quello di Saint Vincent, trovandosi nella regione autonoma, rimase aperto sebbene non in regola con le leggi dello Stato. Esso, infatti, non è autorizzato da una legge come le case di giuoco di Sanremo, di Venezia e di Campione.

«La legislazione vigente esclude ogni possibilità di autorizzare l'esercizio di giuoco d'azzardo, costituendo l'esercizio dei giuochi medesimi reato punibile ai sensi degli art. 718 e 723 del Codice penale. Occorrerebbe per una autorizzazione del genere una legge speciale che il Governo non ha alcuna intenzione di promuovere». Questa è la risposta scritta che il Ministro degli Interni on. Scelba dette nel novembre 1950 all'on. Riccio che lo aveva interrogato per «conoscere se fosse stata data autorizzazione per il giuoco nel «Kursaal di Taormina».

BORSE E MERCATI

MILANO

La tendenza del mercato azionario appare meglio delineata in senso positivo. Gli interventi del denaro risultano molto attivi e si rivolgono in tutti i settori, con preferenza per assicurativi, finanziari ed elettrici. Ricercati anche alcuni titoli tessili e i chimici. In complesso, il listino registra ottime plusvalenze in tutti i comparti. In denaro le Edison, ricercatissime anche nel dopoborsa a 3880-85. Sostenute Fiat, Catini e le due Pirelli. Valori di Stato meno attivi con variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 45 milioni, Buoni del Tesoro 105 milioni, Obbligazioni 635 milioni 500 mila, Azioni 1 milione 36.899.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (+0,05), 3,50% 72,10 (+0,20); Red. 3,50% 92,75 (—0,15), 5% 100,70 (+0,20); Ric. 3,50% 87,70 (+0,10), 5% 99,90 (+0,20); Rif. fon. 5% 99,15 (+0,15); Trieste 99,30 (+0,30).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,15 (—), '61 5% 100,80 (—0,15), '62 5% 100,70 (—0,15), '63 5% 100,65 (—0,15), '64 5% 100,70 (—), '65 5% 101 (+0,05), '66 5% 101,15 (—0,05), '68 5% 101,10 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 49050 (+1900), Bastogi 2683 (+53), Breda 3450 (+100), Finelettrica 1685 (+18), Finmare 576 (—6), Finsider 911,50 (+13,50), Gim 7400 (+100), Invest. 4040 (+87), Centrale 15700 (+30), Sviluppo 2607 (+47), Sifir 2598 (+33), Generali 60525 (+875), Fond. Inc. 13400 (+350), Assicuratrice 35750 (+350), Ras 26800 (+630).

Trasporti: N. Milano 3800 (+60), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4510 (+60), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (+10), Cotoniere 425 (+5), Cantoni 19000 (+125), Val Ticino 63,75 (+0,75), Olcese 1090 ex (—), Cucirini 11030 (+230), Stampati 3670 (+20), Cascami 10320 (+300), Fisac 494 (+1), Gavardo 3870 (+20), Lanerossi 6488 (+108), Tilane 9000 (—), Scotti 172 (—2), Linificio 995 (—4), Rossari 21825 (+25), Rotondi 26300 (+300), Man. Tosi 4550 (—), Pacchetti 785 (—), Viscosa 3389 (+19), Bernasconi 1040 (—10), Un. Manif. 69000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 870 (—), Dalmine 2040 (+42), Ilva 495,50 (+8,50), Magona 810 (—), Metalli 5640 (+135), Amiata 7450 (+100), Catini 2987 (+37), Monteponi 1290 (—), Siele 8780 (—), Falck 5010 (+5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 414 (—11), Fiat 1901 (+31), Nebiolo 15,95 (+0,10), F. Tosi 399 (+30), Westingh. 1354 (—46).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1751 (+10), Cieli A 3630 (+32), Cieli B 3600 (+20), Dinamo 3190 (+10), Edison 3861 (+41), Bresciana 3315 (+3), Caffaro 298,50 (+0,50), Calabrie 1835 (+28), Campania 2000 (+15), Sarda 5240 (+35), Valdarno 3719 (+9), Emiliana 3500 (—11), App. Centr. 4130 (—), Al. Veneto 2515 (+20), Subalpina 3613 (+33), Sit 1245 (+13), Lucana 2025 (—), Magneti 1202 (+27), E. Marelli 671 (+2), Orobia 2605 (+9), Pugliese 1764 (+9), Romana 3620 (+20), Seso 3345 (+5), Sip 1744 (+4), Sme 1758 (+12), Stet 3750 (+35), Tecnomasio 2700 (+20), Volta ord. 2456 (+6), Volta pref. 2820 (—), Teti A 3950 (+3), Teti B 3890 (—40), Terni 340 (+1), Unes 943 (+10), Vizzola 4507 (+22).

Alimentari: Certosa 2900 (—20), Distillati 4805 (+12), Eridania 4805 (+40), Es. Molini 2120 (—), Motta 14975 (+50), R. Zuccheri 523 (+1).

Chimici: Anic 2555 (+7), Nap. Gas 1675 (—5), Erba 11250 (+345), Italgas 1964 (+25), Larderello 2900 (—), Liquigas 769 (+17), Ossigeno 2170 (+10), Miralanza 16600 (—), Pibigas 251 (+11,25), Rumianca 2119 (+4), Saffa 4150 (+45), Solgas 1370 (+65).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4260 (+170), Beni Stabili 3960 (+125), Bon. Ferr. 851 (+2), Edificio 3755 (—), Imm. Roma 767 (+17), Sagi 2200 (+10), Iniziativa 2710 (—5), Milano C. 18930 (—), Risanamento 9100 (+45), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36500 (—50), Burgo 17320 (+130), Cementir 3515 (—45), Cer. Pozzi 951 (+11), Ginori 634,50 (+4,50), Ciga 6200 (+250), Elettrocarbon. 31000 (—), Eternit 4840 (+78), Italcementi 17180 (+240), Cond. Acque 1049 (+11), Rinascente 319 (+2,25), Linoleum 2410 (—), Pirelli S. p. a. 4515 (+95), Pirelli e C. 3960 (+30), Rejna 1000 (+30), Smeriglio 402 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—30).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 645,75, franco svizzero libero 143,915, sterlina 1744,80, franco francese 126,6075, marco Germania Occ. 148,45, franco belga 12,4225, fiorino olandese 164,52, corona danese 90,19, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,22, scellino austriaco 23,982.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,80, sterlina 1743,75, franco belga 12,22, franco franc. 126,10, marco 148,36, scellino austr. 23,985, peseta spagnola 10,96, escudo portogh. 21,82, doll. canadese 643,50 fiorino olandese 164,35, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Azionario resistente con qualche plusvalenza per Bastogi, Generali, Ras, Gerolimich e altri (rispettivamente più 40, 950, 800). Ben tenute pure le Snia, Stet e Pirelli (più 30, 30, 70 rispettivamente). Buoni gli statali.

Titoli trattati: 2500 Snia a 3394-3405, 2000 Ilva a 498, 3000 Montecatini a 2975-2831, 500 Meridelettrica a 1761.50.

Bastogi 2690, Finmare 582, Finsider 915, Generali 60600, Assicuratrice 35000, Ras 26800, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3390, Montecatini 2985, Cantieri Adr. 192, Meridelettrica 1758, Terni 343, Stet 3750, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 760, Beni Stabili 3830, Immobiliare 762, Pirelli it. 4540.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Locali annuvolamenti con qualche pioggia si avranno sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente localmente anche intensa con qualche pioggia e temporale. Temperatura in aumento. Mari: mossi i bassi bacini; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Trento 11, 25; Trieste 14, 20; Venezia 14, 23; Milano 12, 25; Torino 7, 23; Genova 16, 25; Bologna 11, 24; Firenze 12, 25; Pisa 12, 23; Ancona 12, 18; Perugia 11, 17; Pescara 10, 16; L'Aquila 9, 13; Roma 12, 24; Campobasso 8, 10; Bari 11, 20; Napoli 14, 22; Potenza 10, 14; Reggio Calabria 18, 23; Messina 17, 22; Palermo 17, 23; Catania 14, 26; Alghero 13, 22; Cagliari 13, 24.

La canicola in Polonia provoca dodici morti

Varsavia, 11

Un'ondata di caldo tropicale si è riversata improvvisamente in questi giorni su tutta la Polonia settentrionale con temperature che raggiungono i 35 gradi all'ombra, punte mai raggiunte in Polonia negli ultimi cinquant'anni.

L'ondata di calore ha provocato la morte di dodici persone, uccise da insolazione e affogate nei fiumi dove si bagnavano in cerca di frescura.

UN PROBLEMA FAMILIARE

IL DIFFICILE ACQUISTO DI UN FRIGORIFERO

MILANO, 12 giugno 1959

L'ho acquistato... Eccolo là brillante e candido, l'avevo promesso a mia moglie, ma la scelta era stata difficile. Ho girato per settimane di negozio in negozio, vedendo tutti i modelli: tutti erano belli, tutti mi venivano, più o meno elogiati come i migliori, ma io, purtroppo, non ero in grado di decidermi, perchè di frigoriferi ne capivo poco. Come può un uomo, la cui professione è quella di mettere inchiostro sulla carta, intendersi di compressori, condensatori, evaporatori e di tutti gli altri aggeggi di cui si compone un frigorifero? Come può un uomo scegliere fra tutti i modelli che gli si presentano davanti quello che, non solo per l'estetica, ma anche per durata, qualità dei materiali impiegati, gli si confà e potrà durare a lungo?

Un frigorifero non è un acquisto di ogni giorno ed oltre alla linea estetica, che può essere scelta anche da un profano, esistono problemi di efficienza, di sicurezza d'impiego e di funzionalità; per questo la parola decisiva può essere espressa solo da un tecnico di propria fiducia, che non è sempre a portata di mano dell'acquirente.

E allora come fare per un acquisto che infine deve durare per quasi tutta una vita? Questa è una domanda assillante che s'impone ad ogni acquirente di un frigorifero. Ho voluto perciò approfondire le mie conoscenze in materia e facilitare con ciò tutti quelli che si trovano o si troveranno nel mio imbarazzo.

Non sono riuscito ad essere un tecnico frigorista, ma mi sono reso noto che, anche senza avere una specifica competenza, si può valutare la bontà di un prodotto.

Esiste in Italia un Istituto creato dall'Ente Nazionale delle Ricerche che rilascia, a richiesta dei fabbricanti, agli elettrodomestici di qualità ineccepibile, quindi anche ai frigoriferi, dopo attento esame del prodotto finito, un Marchio, denominato «Marchio di Qualità».

Tale Istituto controlla il prodotto per quanto riguarda la qualità, la sicurezza, l'efficienza e la corrispondenza ai dati caratteristici, e dopo severissime prove e collaudi, autorizza il prodotto ad essere munito del «Marchio Nazionale di Qualità», marchio che viene applicato ad ogni esemplare in posizione ben visibile.

Questa è una garanzia per l'acquirente che non può essere smentita, perchè emessa da un Ente disinteressato, fuori da ogni competizione commerciale ed industriale.

Io ho scelto un frigorifero di una grande Casa di rinomanza mondiale: il frigorifero Telefunken. I frigoriferi Telefunken sono ora disponibili anche in Italia e sono tutti muniti del «Marchio di Qualità».

La Telefunken ha sottoposto il suo prodotto a tutti questi severissimi esami per dare con ciò ancora una maggior garanzia all'acquirente di aver comperato un frigorifero ottimo, funzionale che gli potrà servire per lunghi anni.

Si può ben dire, quindi, che questo frigorifero per l'efficienza, per la qualità, per la esattezza delle caratteristiche e della capacità dichiarata e per l'importante fattore della sicurezza di funzionamento, è una scelta che non delude, perchè ha una doppia garanzia: quella della grande Casa mondiale e del Marchio ufficiale di Qualità, oltre la normale garanzia di 5 anni con certificato per ogni frigorifero.

Ecco perchè ho acquistato un frigorifero Telefunken e perchè lo posso consigliare ad ognuno che si trovi nello imbarazzo della scelta.

F. B.

LA FILASTROCCA

ALBERTINA (quattro anni e mezzo) torna a casa da scuola ed entra indaffarata nella stanza del nonno. Reclama carta e matita e inginocchiata per terra traccia microscopici segni, che più tardi interpreterà a chi glielo chiede come case, alberi, animali. Guarda un indecifrabile quasi invisibile sgorbietto e vi legge dentro immagini meravigliose. Non c'è dubbio: quel leone col fiocco verde nei capelli, lei lo vede, lo ha proprio disegnato. Il nonno, in questi casi, rimpiange dentro di sè di non possedere gli occhiali fatati di Albertina.

Mentre disegna, Albertina si mette a cantarellare. Canzoni varie. Oggi tocca a «Maria Giulia, da dove sei venuta». Il nonno non fa caso alla bambina, ma alla fine della filastrocca, c'è qualcosa che non va. No, la Maria Giulia di sessanta anni fa, non era così. Come era? Albertina rapita nella creazione dei suoi disegni, ripete all'infinito la sua canzoncina: «... occhi in su — occhi in giù — dai la manina — a chi vuoi tu!».

Eh no, diavolo! Ai tempi del nonno si diceva: «... dài un bacio a chi vuoi tu». Devono avere un discreto *esprit mal tourné,* questi moderni pedagoghi, brontola il nonno, per eliminare i baci fra bambini così piccoli. Già un bambino di sei, sette anni al massimo, se gli si dice «dài la manina», si offende. Non sono mica un bambino, protesta, si dice «la mano». (La «manina» ritornerà dieci anni dopo, ma con esclusivi significati sentimentali, in dialoghi sussurrati che non devono essere uditi da nessun profano). E' una questione seria, dunque, deve rientrare nei moderni sistemi pedagogici, che incuriosiscono molto il nonno, ma non lo persuadono niente niente. Eliminare le immagini, certe immagini, dalla vita psichica del bambino, introdurvi altre, scelte ad arte, potrà influenzare gli uomini di domani? Il nonno considera questa domanda con molto scetticismo.

Albertina intanto (sempre disegnando per terra) ha cambiato disco. Dalla futile «Maria Giulia» è passata ad altri, più solenni suoni. Distaccando preoccupata le sillabe (certamente per lei incomprensibili) incomincia: «La solitudine si deve fuggire — solo tra compagni si può gioire». L'aria è allegra (sembra quella di una vecchia filastrocca tedesca che parlava di un povero leprotto addormentato che forse è ammalato perchè non ha più voglia di fare gli zompetti). Ma la pesantezza delle parole le dà un certo rumore rugginoso. Il nonno se la ride dentro di sè: «Ah ah! Qui abbiamo le tracce innegabili della «socialità», oggi tanto di moda. Anche tu, Albertina, dovrai essere una creatura sociale, e cercano sin d'ora di insufflartene meccanicamente la convinzione!».

Il nonno ride di questa Albertina sociale, l'indipendente Albertina, che attraversa di corsa le stanze e risponde a chi le rivolge la parola: «Non ho tempo, ho tanto da fare» — e passa ore ed ore a raccontarsi azioni meravigliose che compie insieme coi suoi «bambini», bambole ed orsi e svariatissimi altri animali. «La solitudine si deve fuggire»? Ma Albertina non è mai sola, è sempre al centro di un popoloso mondo che si vede d'intorno, vivo e preciso.

Ai miei tempi, come andavano le cose? si chiede il nonno. Che canzoni ci insegnavano a scuola? E deve riconoscere che anche ai suoi tempi le canzoncine che gli insegnavano nelle scuole elementari di Trieste avevano scopi pedagogici (subdoli scopi pedagogici). L'Austria era un paese bene organizzato, in tutte le sue scuole i libri di testo erano identici, a Trieste come a Praga, come a Vienna, come nella remota Cracovia. Gli stessi libri (che nell'originale tedesco erano probabilmente ottimi libri) tradotti in italiano, in céco, in polacco, perdevano molto della loro grazia. Il «Canzoniere» era il più disgraziato di tutti.

C'era per esempio una canzone che per molto tempo i ragazzi avevano cantato senza sapere di che cosa si trattasse. «*Siam sorelle, siam sorelle* — diceva il testo — *e se pure non siam belle — siam pulite, ben vestite — ai fanciulli siam gradite*». Solo molto tempo dopo risultò che il titolo della canzone era «Le palline». Ed i ragazzi in cuor loro protestavano. Quel tono di umiltà (povero ma pulito, pane e cipolla ma onestà) che veniva sbadatamente accettato in fatto di uomini — non andava assolutamente per un giocattolo. «Siam pulite, ben vestite» — chi? le palline? Le palline erano sempre sporche, il vestito (chiamiamolo così) era scorticato, irriconoscibile. Ma erano belle! Superbamente belle, sempre, da nuove e da vecchie. Dire che le palline potevano non essere belle, era un'offesa. Che maestri, offendere l'animo di un ragazzino in quello che aveva di più prezioso, le sue palline. Che idiozia!

Ma le canzoni peggiori erano quelle pedagogiche, quelle che dovevano inculcare nei teneri animi principi indelebili, l'amore per il lavoro, anzi per i vari mestieri! Ce n'era certamente una in cui il giardiniere cantava la gioia di mescolare «*al profumo dei fiori il suo sudor*»; ma la canzone tipo era quella del cappellaio: «*Avanti signori — si degnino entrar — cappelli a buon prezzo — chi vuol comperar?!*». Il nonno ride ancora dell'effetto che gli produceva questa canzone: ricorda certi negozietti del Carso, nella campagna abitata dagli sloveni, che amavano (forse amano ancora) i colori vivaci, i colori inediti; e ricorda certe pile di cappelli accanto alle forme di cacio, alle zappe, alle cartoline illustrate: colonne di cappelli color giallo canarino o azzurro cielo. Ogni volta quando la classe intonava «Avanti signori!» il nonno si vedeva sulla soglia di uno di quei negozi pieni di strani odori, che offriva in vendita cappelli gialli e cappelli azzurri, e si metteva a ridere. Invece di diventar cappellaio, il nonno, ragazzino piuttosto insubordinato di sette, otto anni, in conseguenza di quella canzone si doveva presentare a scuola accompagnato dal padre. No, nessuno dei suoi compagni di scuola, lo potrebbe giurare, è stato spinto dai testi del «Canzoniere» a diventare fabbro o giardiniere o pastore. (Forse la pastorizia poteva offrire attrattive affascinanti; ma per i ragazzi di Trieste era purtroppo un'attività irraggiungibile).

Ma vediamo un po', vediamo un po' — il nonno cerca nella memoria — com'era quella canzone così triste? Forse ce la facevano cantare in Quaresima, ma non ce lo dicevano, ed era tutta fatica perduta. Diceva (chi sa come incominciava) diceva a un certo punto: «*La dimane vizzo il volto — vizzo il volto e bianco il crine — del dolor nel manto avvolto — già t'appresti alla tua fine*». E poichè l'aria era lenta e monotona, i ragazzini reagivano allo scoramento che li prendeva facendo il gesto di girare la manovella di un organetto, gesto che è sempre stato di deplorazione per una musica barbosa. No, se con quella canzone i pedagoghi di allora avevano intenzione di educare nei fanciulli sentimenti di pietà e di ravvedimento, ottenevano l'effetto esattamente opposto: protervia, piuttosto, e derisione. E' una cosa difficile, la pedagogia.

E' un'arte difficile. Suscita più spesso reazioni invece di ottenere l'effetto voluto. Le ore di canto, a Trieste, non finivano di rigore coll'«inno»? Le prime parole dell'inno austriaco dicevano: «*Serbi Dio l'austriaco regno ed il nostro imperator*», ma poichè su il *l'a* di *l'austriaco* c'era una lunga appoggiatura, cantavano così: «*Serbidiola — ustriaco regno* ecc.» e l'inno i triestini l'hanno sempre chiamato «*serbidiola*». Cantar «*serbidiola*» era la più nera vergogna; cantar «*serbidiola*» ad essere relegato nel regno dei reprobi, al di là di una cortina di ferro che diventa eternamente insuperabile, era la stessa cosa. Ed ogni volta (due volte la settimana) quando i ragazzetti attaccavano «*serbidiola*» si accendevano nei loro piccoli sensibili cuori fermenti e fiamme di odio e di passione, di amore per l'Italia, di disperata speranza, che scavavano, che scavarono difatti la tomba alla Austria. E quello che succedeva a Trieste succedeva in tutte le scuole dell'Austria, slovene e slovacche, polacche, céche e ungheresi e croate: «*serbidiola*» era una potente inoculazione di irredentismo.

Il nonno si domanda preoccupato: cosa faranno nascere in Albertina — individualista incorreggibile, capace di riempire pomeriggi interi di se stessa, con se stessa — cosa faranno nascere in Albertina questi provocanti elogi della socialità, questa proclamazione che «la solitudine si deve fuggire», lei che è così felice di stare sola con le sue fantasie? Diverrà una snob, quando incomincerà a capire le parole della canzoncina, riderà della scuola che le vuole inculcare idee sbagliate, idee che le ripugnano; quell'indifferenza che oggi prova per gli altri bambini, diverrà ripulsione; difenderà la sua solitudine, la sua popolosa ridente solitudine, con stizza ed acrimonia.

Educare è un'arte, e come tutte le arti non conosce regole: ogni caso ha una regola a sè. Creatura mia, che Dio ti faccia trovare maestri capaci di capire la tua regola — augura il nonno alla nipotina. E si rimette a leggere il giornale.

Alberto Spaini

ALLA SCOPERTA DELL'AFRICA «VERA» NEL PARADISO VERDE DI KISANTU

Meglio portare con sè la pistola quando si va a fare un «picnic»

Il difficile problema di saper trattare i negri - Non ancora abbattuta la «barra di colore» nel Congo
Le donne indigene portano i bambini dietro la schiena perchè hanno bisogno delle braccia per lavorare

DAL NOSTRO INVIATO
Leopoldville, giugno

«Domani la porto a Kisantu», mi aveva detto Pinelli. I palazzi di sedici piani di Leopoldville mi avevano stancato e io volevo vedere un po' di Africa, di quella vera. La nuova università, il nuovo ospedale, i nuovi villaggi indigeni con le case modello tutte uguali e disposte in ordine geometrico avevano finito per darmi ai nervi. Non ero venuto in Africa per istruirmi sulla moderna tecnica edilizia, e neppure l'aeroporto mi interessava, nè la fabbrica di birra, nè quella di mattoni. Volevo vedere capanne di fango, io, e negri che scuoiano serpenti, volevo vedere palmizi e baobab, campi di manioca. «Bene, domani la porto a Kisantu», aveva detto Pinelli impietosito.

Ci andava anche lui per la prima volta. Pinelli è nel Congo da poco, da tre o quattro mesi. Dirige a Leopoldville l'ufficio italiano per il commercio estero, un ufficio nuovo di zecca, dalla cui attività ci si ripromettono grandi cose. La bilancia degli scambi fra Italia e Congo Belga non ci è favorevole, nel 1957 il saldo passivo è stato di 355 milioni di franchi belgi: ma il mercato è adatto alle nostre esportazioni e potremmo fare molto di più, specie nel settore dei beni di consumo. E' per questo che, dopo molte insistenze da parte del console Mascia, ci si è decisi ad aprire a Leopoldville questo ufficio commerciale, il cui compito è appunto di dare un indirizzo più unitario alla politica degli scambi.

Intanto, poichè si era di domenica, Pinelli mi organizzò questa gita a Kisantu, che è una Missione cattolica distante più di cento chilometri dalla città: per arrivarci, ci si inoltra nella «brousse», percorrendo un buon tratto del tronco stradale in direzione di Matadi, e piegando quindi verso sud. «Potrà vedere le capanne di fango e le donne che preparano la manioca», mi aveva detto Pinelli: «Se avremo fortuna, potrà vedere i negri che mangiano gli scarafaggi vivi. Quanto alle piante, ne vedrà anche troppe».

Kisantu è un grande orto botanico fondato, non so quando, da un missionario gesuita, frère Gillet, e vi si trovano piante di tutte le specie e fiori i più rari e straordinari: non solo africani, ma di tutte le regioni del mondo, e stanno a dimostrare come a questo famigerato clima africano, nel pieno dei tropici, possano assuefarsi non solo gli uomini ma persino gli abeti. In quell'orgia di verde non faceva neppure troppo caldo e se non fosse stato per qualche strano insetto che ogni tanto tentava la scalata delle mie gambe e per una frotta di piccoli negri che rompeva le scatole (ma non tanto quanto avrebbe potuto farlo una frotta di piccoli bianchi), avrei pensato di trovarmi in un qualsiasi ameno luogo di villeggiatura del nostro paese. C'era in più, sulla sponda di un ruscello che scorreva poco lontano, un negro seminudo che tentava di catturare pesci servendosi di un largo coltellaccio dal manico di legno (e il bello era che ci riusciva, a catturarli: non saprei dire per quale miracolo di destrezza, ma ci riusciva benissimo).

La colazione «dal sacco» era stata ottima e le bibite avevano conservato tutta la freschezza della ghiacciaia che ci eravamo portati dietro nel baule dell'automobile di Pinelli. Kisantu mi sembrava un paradiso di pace. Perciò, quando uno del nostro gruppo tirò fuori la pistola, pensai che fosse una stranezza. Eravamo in quattro uomini e c'erano con noi le signore e i bambini che giocavano vicino a uno stagno coperto di stupende «Victoria Regia». In un ambiente così tranquillo e riposante, quella grossa pistola mi sembrò proprio fuori posto. Ma mi accorsi che tutti gli altri, donne comprese, la consideravano invece come una cosa perfettamente normale: «Vede — mi spiegò il possessore della pistola, mentre ne controllava attentamente il funzionamento — qui bisogna andare in giro sempre armati: io, quando viaggio, mi tengo la pistola a portata di mano, sul sedile dell'automobile. L'altro giorno, ho dovuto sparare un colpo in aria per farmi dare strada da un camion guidato da un negro che, mentre lo superavo, aveva cercato di buttarmi nel fosso stringendo verso sinistra».

Pensai a quello che succederebbe se il sistema prendesse piede anche dalle nostre parti: il sistema — dico — di sparare in aria per farsi dare strada dai camionisti. Però mi guardai dal dirlo, perchè mi andavo accorgendo che tutte le mie impressioni di osservatore spassionato ma vergine ancora di esperienze africane contrastavano acerbamente con le radicate convinzioni della gente di qui. Io vedevo in giro negri piuttosto sottomessi. Negri dal viso inespressivo. Negri che si scansavano per lasciare passare i bianchi. Non mi riusciva di dare a questi poveri negri tutta l'importanza che gli altri gli davano. In tutto il Congo vi sono appena 115 mila bianchi, disseminati su un'estensione di 900 mila miglia quadrate: i negri sono più di tredici milioni. A Leopoldville vivono 21 mila bianchi e 360 mila negri. Ebbene, la vita della capitale e del paese appare tutta dominata dall'attività dei bianchi, dall'intelligenza dei bianchi, dalle ricchezze dei bianchi. I negri non compaiono quasi nella vita pubblica, e anche quei pochi che hanno studiato e portano la cravatta e gli occhiali (portare gli occhiali è un segno di grande distinzione per un negro: è una questione di prestigio, più che di diottrie) conservano negli atteggiamenti, nella mentalità, nel modo di ragionare, il peso di secoli di schiavitù.

La «barra di colore» non è stata ancora abbattuta nel Congo. La segregazione dei neri esiste ancora di fatto, anche se non giuridicamente. Nella stessa Leopoldville — ove i negri sono più emancipati che nelle altre città della colonia, enormemente più emancipati che nei villaggi della savana o della foresta — i neri abitano quartieri ben separati da quelli dei bianchi e vi è una strada che divide nettamente la città bianca da quella indigena: dopo una certa ora, non è prudente per i bianchi avventurarsi oltre il limite di quella strada, nè i neri si azzardano a farlo. Se sono ben vestiti, i neri possono entrare nei ristoranti, nei bar, negli alberghi dei bianchi, ma in pratica non succede mai di vedere un uomo di colore in questi locali, perchè vi si praticano prezzi troppo alti per i magri stipendi dei neri. Sino a poco tempo fa, negli impieghi governativi esisteva un limite di stipendio oltre il quale un funzionario di colore non poteva arrivare: questo limite, raggiunto solo da neri che avessero decine di anni di anzianità di servizio, rappresentava lo stipendio di partenza di un giovane funzionario bianco che avesse ricevuto un'istruzione di scuola superiore. Ora questo tetto è stato abolito e anche i funzionari indigeni hanno aperta la carriera ai posti più elevati: ma si tratta ancora di pura teoria.

Il «new deal» dei neri nel Congo, la nuova era annunciata da Re Baldovino nel suo messaggio ai congolesi, è cominciato da troppo poco tempo perchè abbia potuto dare i suoi effetti: «E più tardi sarà, meglio sarà», dicono i coloni. Essi non vogliono saperne d'integrazione, di parità di diritti. Da quando i negri hanno cominciato a frequentare l'unico cinematografo decente di Leopoldville, molti bianchi hanno dovuto rinunciare anche a questo svago.

A dire il vero, Re Baldovino non si è sbilanciato troppo. Ha detto che l'intenzione del Belgio è «di guidare le popolazioni congolesi, senza dannosa procrastinazione ma anche senza spensierata fretta, verso l'indipendenza». Non ha quindi messo un termine, neppure vago, al regime coloniale. Ma i bianchi del Congo dicono che non sono d'accordo con le intenzioni del Governo, dicono che il Governo è stato debole, che si è spaventato troppo presto. Il messaggio di Re Baldovino reca la data del 13 gennaio, soltanto otto giorni dopo i tumulti di Leopoldville. Troppa premura di fare promesse, dicono i coloni: a Bruxelles dovrebbero imparare che con i negri non bisogna mai avere premura.

«Non è che siano cattivi — diceva intanto Pinelli. — Ma i negri bisogna sapere come trattarli». La frase non mi riusciva nuova. Me lo avevano detto in tanti che i negri bisogna sapere come trattarli. E tutti quelli che me lo avevano detto pensavano evidentemente di saperlo fare. Così io mi andavo chiedendo come si potessero allora spiegare i fatti del 4 e del 5 gennaio e l'ondata di xenofobia che sta dilagando in tutto il Congo, e non solo nel Congo.

«Ci sono dei bianchi qui che non sanno come si trattano i negri: dànno loro troppa confidenza», disse l'uomo della pistola.

«Altri invece — aggiunse il terzo, un ingegnere che era vissuto per qualche anno a Elisabethville, nell'Alto Katanga — perdono la calma e reagiscono come non dovrebbero: guai a dare uno schiaffo a un negro, è la cosa più sbagliata che si possa fare».

Mi ricordai che anch'io avevo perso la calma con un «boy» dell'albergo che non trovava più le scarpe che gli avevo dato da lucidare. Ma non lo avevo preso a schiaffi. Avevo finito anzi per offrirgli una sigaretta e lui se ne era prese tre, tanto per gradire. Gli avevo dato troppa confidenza, e mi veniva ora il sospetto di aver in qualche modo contribuito al declino dei bianchi in Africa, perchè da allora quel «boy» aveva cominciato a imperversare nella mia camera nei modi più impensati, per chiedermi consigli sui casi della sua vita privata o per offrirmi in vendita, a condizioni per me disastrose, oggetti assolutamente inutili. A un certo punto gli avevo detto, col tono più persuasivo che mi riuscì di trovare, che se mi fosse venuto ancora una volta davanti lo avrei sbattuto fuori dalla porta. Naturalmente, sbagliai di nuovo, perchè i negri io non so come trattarli. Ma almeno ottenni di far sparire dalla mia esistenza quel seccatore. La mattina dopo, la colazione mi venne portata da un altro «boy», e quello di prima lo vidi una volta sola ancora, mentre saliva di corsa su per le scale perchè mi aveva visto avanzare nel corridoio.

Quando raccontai questo episodio mi spiegarono che la mia esperienza non aveva niente di originale, ed era stata per di più incompleta: se mi fossi fermato ancora per qualche giorno in quell'albergo, avrei visto il «boy» ritornare alla carica. I negri — mi dissero — non hanno molta memoria e bisogna rinfrescargliela spesso. E' tutta una questione di nervi: e non è neppure questione di trattarli bene o di trattarli male, ma semplicemente di trattarli con calma.

Ora io ascoltavo le considerazioni che i miei compagni di gita andavano svolgendo e mi chiedevo se non fosse troppo semplicistico questo modo di considerare i problemi della convivenza fra bianchi e neri su di un piano così individuale. In quello che sta succedendo in Africa — mi dicevo — vi devono essere cause più profonde che non il risentimento di un «boy» verso il suo padrone: cause sociali e politiche, disoccupazione, salari insufficienti per la manodopera indigena. Avevo sentito dire che la percentuale dei disoccupati fra la popolazione indigena è molto alta.

Nella rapida corsa verso Kisantu avevo potuto gettare uno sguardo sui villaggi indigeni, miserabili agglomerati di capanne costruite di fango e di paglia. Nei campi avevo visto le donne lavorare la terra e portare lungo i margini della strada pesanti ceste di banane e grandi fastelli di erbe e di rami; e sugli spiazzi dei villaggi erano ancora le donne che stavano sedute attorno ai fuochi a preparare la manioca. Gli uomini, invece, non facevano niente. Se ne stavano sdraiati ai margini della strada, all'ombra delle palme: forse facevano la posta agli scarafaggi, ma non sembrava. Gli uomini non lavorano nei campi, questo non rientra nelle loro consuetudini. Una volta andavano a caccia, ma ora la selvaggina è quasi scomparsa e gli uomini si sono tolti anche questo pensiero. Lavorare è compito della donna. Fra i negri del Congo, le donne sono rimaste molto indietro sulla strada dell'emancipazione, molto più indietro degli uomini: servono a far figli, ma poi devono portarseli appesi dietro la schiena per tenere le mani libere e continuare a lavorare.

Mi hanno spiegato che un negro scapolo è il più infelice degli uomini perchè nessuna donna lavora per lui. E quando un negro decide di andare a lavorare è perchè spera di mettere insieme i soldi necessari per comperarsi una moglie: solo con questo miraggio i giovani lasciano le loro capanne di fango e si recano a lavorare nelle fabbriche, nelle miniere, nei cantieri edili o, nelle città, a servire nelle case dei bianchi.

«Così vedono come vivono i bianchi e, nella loro ingenuità, si chiedono perchè certe comodità non dovrebbero permettersele anche i neri», commentò Pinelli: «Gente che dorme da tremila anni, pensi, e che continuerebbe a dormire se non fosse per quei quattro scalmanati che montano loro la testa».

«Se andiamo avanti così — disse l'uomo della pistola — fra qualche anno non vi sarà posto per i bianchi nel Congo. Ha visto quello che è successo dall'altra parte del fiume, a Brazzaville? I francesi hanno dato l'autonomia ai negri, e quelli ora si scannano fra di loro: quando avranno regolato i loro vecchi conti tribali, cominceranno a scannare i bianchi».

A poco a poco, quasi senza avvedermene, ero entrato nel clima della colonia. Cominciavo a sentire strani rumori fra gli alberi, a vedere ombre muoversi oltre la parete di verde dei cespugli e delle liane. Quel negro che continuava a pescare in un così strano modo aveva finito per preoccuparmi. Le signore avevano già chiamato a sè i bambini e si preparavano alla partenza. «Se non ci fossimo difesi con le armi da fuoco, non so che cosa avrebbero fatto di noi il gennaio scorso», disse ancora quello con la pistola: «La polizia è insufficiente per mantenere l'ordine. La prossima volta non so come andrà a finire. Qui può succedere qualunque cosa, da un momento all'altro, e a Bruxelles non se ne accorgono».

Sulla via del ritorno, al bivio con l'autostrada, un poliziotto belga ci fece cenno di fermare: «La strada per Matadi è bloccata — disse. — C'è stato un incidente, una macchina ha investito una bambina negra». Noi andavamo a Leopoldville e ci lasciò passare. Rifacemmo i cento e più chilometri che ci separavano dalla città a tempo di primato. «Qui se un bianco mette sotto l'automobile un negro — mi spiegò Pinelli — è meglio che scappi: se no lo linciano».

Guardavo i negri sul margine della strada e ora non mi sembrava più che stessero là a non far niente. Mi sembrava che aspettassero che succedesse qualcosa. Quasi quasi mi dispiaceva che l'amico con la pistola fosse nell'altra macchina e non in quella di Pinelli, ove c'ero io. Quando arrivammo a Leopoldville, Pinelli era ancora tutto eccitato: tanto che, nell'entrare nella villa ove gli altri ci aspettavano, sfondò con il parafango della macchina il cancello di legno.

Bruno Piazza

Il lavoro nei campi grava tutto sulle spalle delle donne: questa fontana nei pressi di un villaggio indigeno è una delle 2.600 installate in questi ultimi tempi nel Congo dal Governo belga

Un ristorante di Leopoldville frequentato dagli «evoluti»: benchè non vi sia alcuna legge che lo vieti, i neri preferiscono non frequentare i locali dei bianchi che praticano prezzi proibitivi

Libri ricevuti

Il romanzo di Massimo Franciosa, il giovane redattore-capo della «Fiera letteraria», descrive la vita di una famiglia della piccola borghesia cittadina, ancora attaccata al vecchio decoro, ma sempre più avviata verso la decadenza. «La finta sorella» (ed. Vallecchi lire 900) è quindi anche il racconto di una crisi. Il caso immaginato — una famiglia dissolta da due matrimoni di convenienza — è senza dubbio un caso limite, inteso a dimostrare che la convenzione, quando non è aiutata dall'amore, può creare soltanto legami artificiosi e dannosi. I due genitori si sono sposati entrambi da vedovi, lei con una figlia, lui con un figlio. I due giovani, in omaggio al rispetto delle convenzioni, continuano a fingersi fratello e sorella, mentre l'amore bandito dalle esigenze convenzionali, s'insinua fra loro, lei vittima di un matrimonio anch'esso convenzionale, lui combattuto e attratto dall'immagine femminile della finta sorella. Il romanzo, più che nei rapporti impossibili di tutti questi personaggi fuori posto, è nella maturazione del figlio, Ettore, che alla fine si sentirà staccato da quegli stessi che, in qualche modo, appartennero alla sua giovinezza, e ciò fra le miserie, le evasioni e i problemi della borghesia italiana dell'ultimo ventennio.

O

«Sezione Santo Spirito» è il primo romanzo di Rodolfo Doni (ed. Vallecchi lire 1000), che anni fa si era fatto conoscere con un volume di racconti «Società anonima». L'argomento di «Sezione Santo Spirito» è quanto mai nuovo, ardito, suggestivo: la rappresentazione della vita della sezione di un partito politico, nel quale sono impegnati dei cattolici. Questo aspetto caratteristico e fondamentale della nostra epoca era rimasto finora pressochè assente dalla nostra narrativa, più ricca di opere orientate verso altre parti politiche. Ma il Doni non obbedisce per nulla a una preoccupazione documentaristica. Si riflettono, è vero, nel romanzo, negli avvenimenti, nelle speranze e aspirazioni e passioni che vi sono descritte, le esperienze attraverso le quali sono passati i cattolici d'oggi; ma lasciando prevalere sempre il lato umano su quello ideologico. La semplice vicenda del romanzo è dunque profondamente radicata nella viva realtà del nostro tempo; e al tempo stesso partecipa dei grandi temi e problemi religiosi e sociali della nostra epoca. «Sezione Santo Spirito» è insomma il tentativo nuovo e originale di dar vita a una narrativa cattolica orientata in senso realista.

O

Bertrand Russell, «*Prima dell'Apocalisse*», Longanesi, pagine 116 lire 750. La violenta polemica aperta da Bertrand Russell contro il proprio tempo, ha assunto oggi il volto più drammatico nella denuncia di quelli che sono i presupposti più che i pericoli di una futura guerra nucleare. La descrizione stringata e potente di una simile eventualità non è soltanto destinata a scuotere la immaginazione del lettore ma a renderlo consapevole di quelle reali minacce che gravano sull'umanità intera, prodotte e alimentate dall'indirizzo che i capi responsabili dei vari paesi hanno imposto alla loro politica internazionale. Lo scopo di questo libro è di far riflettere che il danno provocato da una guerra nucleare non si limita a una delle due parti in cui è divisa l'umanità ma è un pericolo comune ad entrambi, anzi all'intera umanità. L'unica via per sfuggirlo, secondo Russell è di rendere entrambe le parti consocie degli interessi comuni già esistenti e della necessità di salvarli, pena la distruzione dell'intera umanità. Questo libro non si propone di favorire una o l'altra delle due parti in causa, di dar ragione più all'America che alla Russia o il contrario, ma attraverso la sua dialettica potente e stringata è un appello al buon senso contro la follia dell'antagonismo atomico.

NELL'OSPITALE CAMPAGNA DEL PIEMONTE

Realizzato il sogno di un vecchio inglese

Meta di molti visitatori la «Piccola Londra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montelupo Albanese, giugno

Mister William Brown, un vecchio settantasettenne nativo di Londra, dice di essere l'uomo più felice del mondo da quando si è potuto definitivamente trasferire tra gli abitanti di questo paese incuneato negli alti colli delle langhe piemontesi.

Inglese di nascita, ma appassionatamente italiano di adozione, mister Brown è il protagonista di una commovente quanto strana vicenda: da decenni, egli sognava di potersi stabilire in Italia, e il suo desiderio si è potuto finalmente realizzare in circostanze che hanno il sapore della favola grazie alla generosità di un italiano conosciuto casualmente.

William Brown non è un uomo ricco. Dopo aver fatto per cinquant'anni l'autista, dispone infatti di una pensione di circa ventimila lire al mese. Ma è solo, e il poco denaro che riscuote gli è sufficiente.

A Londra lavorava per conto di una società farmaceutica, e nelle ore libere si dedicava allo studio della nostra lingua, leggeva giornali italiani, frequentava nostri connazionali e consumava pasti all'italiana. Era insomma un appassionato dell'Italia.

Era ancora giovane, trentacinque anni fa, quando per la prima volta potè venire nel nostro Paese di cui gli rimase un magico ricordo. E da allora, quasi tutti gli anni, mister Brown non potè fare a meno di oltrepassare le Alpi per trascorrere un mese di felicità in Lombardia, nel Veneto o in Sicilia, ma specialmente nel Piemonte ove aveva già parecchi amici.

La guerra impedì all'autista inglese di venire nella nostra penisola per circa sei anni; ma subito dopo il conflitto, egli riprese regolarmente i suoi viaggi. Nei bar e nei ristoranti londinesi aveva parlato a lungo con i soldati inglesi, che erano stati accolti ed aiutati con rischio e pericolo dagli italiani, e quasi li invidiava per la loro straordinaria avventura nella nostra terra.

«Nei pressi della Oxford Street, da «Dileto» — dice William — c'erano sempre degli ex ufficiali che non facevano altro che parlare di voi e dell'Italia mentre bevevano bicchieri di Barolo e di Chianti. E io li ascoltavo con gioia perchè parlavano dei luoghi che amavo...».

Il tempo di essere collocato in pensione non era però molto lontano per Brown. Fu in un caldo pomeriggio di sette anni fa, in un bar torinese, che incontrò l'uomo che doveva dare un corso nuovo alla sua esistenza.

Il personaggio straordinario, che si chiamava Destefanis, aveva diretto per molto tempo un grande ristorante negli Stati Uniti, era anziano come lui, ed era anch'egli innamorato del Piemonte. Divennero subito amici e decisero di trascorrere insieme le vacanze a Montelupo Albanese, ove il Destefanis possedeva una casa.

«Qui vissi giorni felici — dice Brown — nell'atmosfera serena che il mio ospite e sua moglie avevano creato attorno a me. Un giorno il Destefanis mi accompagnò sulla cima di un colle e mi indicò un bel pezzo di terra. Quella — mi disse sorridendo — è tua! La mia gioia e la riconoscenza furono indescrivibili. Partii subito per Londra, chiesi di essere messo in pensione e tornai qui deciso a farmi una casa sul terreno che mi era stato donato».

Mister Brown riuscì a costruire in due anni una bella casetta facendo tutto da solo: dai muri al letto, ai mobili, e a tutto ciò che riteneva indispensabile.

I valligiani ammirarono lo straniero per il suo carattere aperto e cordiale e cominciarono volentieri a varcare la soglia della «Piccola Londra», nome con cui il Brown ha battezzato la sua tenuta.

Nel suo rustico edificio mancano l'acqua e la luce elettrica. Ma mister Brown non si lamenta. Dice che ha fin troppe comodità e che per dipingere (è questo il suo «hobby» preferito) gli basta la luce del cielo d'Italia.

Il «londinese italiano» dà intanto lezioni di inglese ad alcuni studenti che vengono apposta dalla vicina Alba, e ha un gran numero di amici che gli tengono compagnia in ogni ora del giorno.

«Sono tanto addolorato per la recente scomparsa di Destefanis — dice William Brown. — Quell'uomo è stato l'artefice della mia felicità poichè ha reso possibile il sogno di tutta la mia vita. Senza di lui non avrei potuto lasciare il triste regno di Londra per vivere in questo accogliente paesaggio piemontese, fra il popolo più cordiale e semplice del mondo».

Franco Guida

Ginger Rogers ha vinto un concorso di eleganza a New York

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONSACRAZIONE DELLA NAZIONE ALLA VERGINE

Sulla Vedetta d'Italia il tempio alla Madonna

Annunciate dal Vescovo le grandi manifestazioni che si svolgeranno in settembre nella nostra città

Una riunione singolare, ieri a mezzogiorno al Seminario, per un annuncio d'eccezione: il Vescovo di Trieste e Capodistria mons. Santin, ha voluto radunare attorno a sè i rappresentanti della stampa per esporre il programma delle grandi manifestazioni religiose che avranno svolgimento a Trieste nel prossimo settembre. Manifestazioni che inizieranno con il Sinodo e culmineranno nell'erezione di un tempio dedicato a Maria Madre e Regina, destinato a ricordare la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, nonchè del pellegrinaggio diocesano dal Papa.

Il Presule ha esordito rendendo nota la fase preparatoria in cui è venuto a trovarsi il Sinodo diocesano. Tutto il clero del territorio è impegnato nell'esame dell'ordinamento religioso, dei suoi decreti e delle sue costituzioni, per renderlo più chiaro e adeguato ai tempi entro la legge e la disciplina universale della Chiesa. Nella nostra città i Sinodi non si sono più tenuti da circa 350 anni. E' venuto il momento di cercare di colmare le lacune nella intelaiatura del Codice di diritto canonico. Il Papa si è vivamente interessato dei preparativi per il Sinodo triestino, incoraggiando l'iniziativa nello stesso tempo in cui sta preparando a Roma il Sinodo di quella diocesi. La celebrazione a Trieste avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 settembre, attraverso le funzioni religiose a San Giusto.

Il giorno 17 settembre giungerà a Trieste la Vergine di Fatima. La statua della Madonna, dopo un mistico pellegrinaggio attraverso tutti i continenti, è giunta in Italia, in terra di Campania, per iniziare poi il suo itinerario attraverso i capoluoghi della penisola. Il venerato simulacro ha trovato grandiose e toccanti accoglienze da parte del popolo, che ovunque manifesta con slancio la devozione alla Madonna.

Domenica 13 settembre l'Italia, come già altre Nazioni, alla chiusura del Congresso eucaristico di Catania si consacrerà al Cuore Immacolato di Maria. La statua della Vergine di Fatima giungerà quindi a Trieste da Catania, passando per Roma, il giorno 17. Sarà accolta con una grande manifestazione in piazza Unità e trasportata poi in processione a San Giusto, ove rimarrà fino al giorno 20. Nei tre giorni si svolgeranno funzioni solenni e sarà celebrato ininterrottamente, per concessione del Papa, la Messa da mezzanotte a mezzanotte.

La consacrazione dell'Italia al Cuore di Maria resterà ricordata appunto nella nostra città, con l'erezione di un tempio, dedicato a Maria Madre e Regina, nome che è stato personalmente scelto dal Pontefice Giovanni XXIII. La scelta della città su cui dovrà sorgere il tempio è caduta su Trieste. Il punto esatto è stato localizzato nei pressi della Vedetta d'Italia, fra Prosecco e Poggioreale. «Ci si orienta verso quella zona — ha detto il Vescovo — che è fra le più belle di Trieste. Sull'alto a benedire il mare e il Carso, e al di là del mare il popolo italiano che lo erige e che vi converrà, e al di là del Carso tutti i popoli che la Madonna attende maternamente».

Il progetto del tempio sarà realizzato da architetti triestini, sotto l'assistenza dello studio di architettura sacra di Bologna, presieduto dal Cardinale Lercaro. Il tempio sarà costruito in pietra bianca del Carso e avrà una capienza di quasi due migliaia di persone. «Dovrà essere bellissimo — ha detto mons. Santin — in un ambiente bellissimo. Per la posa della prima pietra, che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 19 settembre, giungeranno a Trieste Cardinali e Vescovi; il Papa invierà un suo augusto messaggio».

Il finanziamento dell'opera sarà effettuato attraverso i fondi raccolti in tutta Italia, perchè il tempio di Trieste sarà il tempio di tutta Italia. Ma Trieste, prescelta a sede del Santuario dedicato a Maria, dovrà dimostrare per prima la sua generosità, per rispondere con cuore aperto a chi ha voluto donare ad essa il tempio mariano. Oltre al Comitato romano, che curerà la realizzazione completa dell'opera, a Trieste si è costituito un Comitato per la concretizzazione della raccolta dei fondi e l'indirizzo dell'iniziativa verso la sua più sollecita e piena realizzazione. Il Vescovo mons. Santin ne è il presidente e suo è l'appello ai fedeli della diocesi, alle famiglie triestine, affinchè non manchi al momento opportuno il necessario aiuto per la erezione del tempio. Un appello che certamente non resterà inascoltato.

In chiusura della sua esposizione, il Vescovo ha ricordato ancora che a chiusura delle celebrazioni di settembre, il giorno 26 partirà per Roma un grande pellegrinaggio, da lui stesso guidato. Il Papa, che si è detto lieto della visita, accoglierà i pellegrini della città di San Giusto e li riceverà in udienza particolare. E' probabile che celebri anche una Messa, accogliendo il desiderio espresso dal Vescovo. «Andremo a Roma come in antico — ha concluso mons. Santin — videre Petrum. Il Papa, al quale annunciai la visita, ne è lieto e ci accoglierà con paterna cordialità. Due giorni a Roma. Sarà il suggello».

Far beneficiare Trieste del prestito anticongiunturale

In seguito all'annunciato prestito di 300 miliardi che il Governo devolverà a favore di istituzioni commerciali e industriali nell'intento di uscire dalla particolare contingenza in cui si trova la vita economica nazionale, nel corso di una riunione tenuta ieri alla Camera di commercio sono stati presi in esame i possibili riflessi positivi che il prestito anticongiunturale potrebbe avere per Trieste, che dovrebbe inserirsi senz'altro nel concorso per usufruirne.

Ha presieduto la seduta il dott. Caidassi, ed erano presenti numerosi dirigenti delle sezioni della Consulta economica che rappresenta i vari settori in cui si articola la Camera di commercio, mentre non mancavano gli esponenti dei maggiori enti economici cittadini.

Nel corso della seduta sono stati esaminati i problemi di più urgente soluzione, considerando al contempo gli argomenti da inserire in una possibile azione camerale che si adegui allo spirito ed alle finalità del prestito nazionale. E' stata particolarmente sottolineata la questione dell'industria triestina in tutti i suoi vari settori, e sono state formulate delle proposte che indicano soluzioni di carattere duraturo e di sicura convenienza per l'economia della nostra città.

Nei suoi molteplici aspetti è stato esaminato anche il settore dei traffici marittimi, che ha fatto scaturire una serie di proposte atte a rivalorizzare questa importante branchia della vita economica triestina. Tutto il materiale raccolto durante la prolungata discussione sarà sottoposto all'esame della Giunta camerale per i relativi interventi in sede centrale.

Aperto il concorso per le cooperative Ina-Casa

Si era parlato recentemente della costituzione anche nella nostra città della cooperativa INA-Casa, dopo la momentanea esclusione. Ora infatti è stato pubblicato il bando per la prenotazione di alloggi Ina-Casa per cooperative sul piano aggiuntivo da assegnarsi con promessa di vendita ai soci di 8 cooperative.

90.327: PRIMATO DEGLI ULTIMI ANNI

Aumentata in maggio l'occupazione operaia

Registrata anche la più bassa disoccupazione

Il problema dell'occupazione della manodopera è sempre stato di viva attualità a Trieste nell'immediato dopoguerra ed è stato riproposto in nuovi termini con il passaggio del nostro territorio sotto l'amministrazione italiana. Le cifre che registrano la situazione dell'occupazione e della disoccupazione triestina hanno sempre avuto, a partire dal 1954 in poi, carattere fluttuante, con alti e bassi coincidenti con singolari contingenze della nostra economia, legata a fattori troppo vari e complessi per poter essere esaminati in sede di cronaca. E' da segnalare comunque il fatto che negli ultimi tempi la situazione dell'impiego della manodopera a Trieste ha fatto registrare un confortevole miglioramento: nel mese di maggio infatti il numero dei lavoratori occupati ha raggiunto la cifra di 90.327, la più alta da parecchi anni a questa parte, mentre quello dei disoccupati è sceso a 13.647, cioè la cifra più bassa di tutto il dopoguerra.

Può essere significativo un ideale grafico che registri l'andamento dell'occupazione della manodopera dal '54 in poi. Alla fine del '55 è stata registrata la cifra più bassa: 85.321, salito poi gradatamente fino ad aumentare di quasi tremila unità alla fine del '56 e di 2213 unità nel mese di dicembre del '58. Le cifre degli occupati dello scorso mese di aprile (89.330), presentano un miglioramento di 1524 unità impiegate rispetto allo stesso mese del '58, mentre quelle di maggio registrano, sempre a confronto con lo stesso mese del '58, un aumento ancora più sensibile: 1917 unità. La cifra più vicina all'attuale record dell'occupazione è stata registrata al 31 dicembre del '58, con 89.693 unità occupate.

Per quanto riguarda invece la disoccupazione si è andato registrando una progressiva diminuzione: dalle 19.907 unità iscritte nel dicembre '56 si è infatti passati alle 17.062 del dicembre '57, fino a raggiungere, con una graduale seppur incostante diminuzione, le 16 mila unità disoccupate del '58 e le 15 mila circa dei primi mesi del '59, per diminuire ancora fino ai 13.647 registrati lo scorso mese.

UN'AZIONE DELL'EQUIPAGGIO CONTRO IL COMANDANTE

Sfocia in una querela l'agitazione sulla «Saturnia»

Crescente estensione dello sciopero dei marittimi Arriverà direttamente da Suez a Trieste l'«Africa»

Un fatto nuovo è intervenuto ieri sera ad agitare le acque già abbastanza burrascose del settore marittimo, in seguito allo sciopero della gente di mare che trattiene nei porti gran parte delle navi della nostra flotta mercantile. Si tratta dell'ordine di sospensione della partenza della «Saturnia», che doveva lasciare Trieste domani e della querela sporta dai rappresentanti sindacali dei marittimi imbarcati sulla stessa nave nei confronti del suo comandante, capitano Giovanni Salata.

Ieri sera infatti, nello studio dell'avv. Annoscia, i rappresentanti del comitato di coordinamento fra i sindacati dei lavoratori del mare di Trieste, Giovanni Nordio per il Sindan, Valenti per la Film-Cgil, De Cillis per la Federmare e Film-Cisl e il comandante Cardona per la Uim, hanno esteso la querela nei confronti del comandante Giovanni Salata, lamentando che egli abbia esercitato ieri pressioni sull'equipaggio, allo scopo di farlo deflettere dallo sciopero. Il comandante avrebbe anche disposto, si afferma per ordine della società armatrice, lo sbarco della gran parte dell'equipaggio, previa chiusura delle cucine, senza liquidare ai marittimi le competenze maturate durante la permanenza a bordo.

L'equipaggio, a quanto informano i rappresentanti sindacali, ha pertanto ritenuto suo legittimo diritto rimanere a bordo e rivolgersi alle proprie organizzazioni per le azioni del caso. Il comandante Salata, aggiungono inoltre i sindacati, avrebbe violato l'articolo 40 della Costituzione repubblicana, che sancisce il diritto di sciopero. Verrebbe pertanto denunciato per «intimidazione sull'equipaggio e per violazione dei diritti personali del cittadino». Sarebbe inoltre denunciato anche per sbarco abusivo di equipaggio, ai sensi del codice della navigazione.

Le navi ferme nel nostro porto in seguito allo sciopero continuano a essere la «Città di Catania», l'«Enotria» e i piroscafi delle linee con l'Istria. Oggi alle 12 entrerà in sciopero anche l'equipaggio della «Piave» che si trova all'Arsenale, e resterà bloccato nel bacino.

Il Lloyd triestino avrebbe intanto impartito all'«Africa» l'ordine di dirigersi direttamente a Trieste per sbarcare i passeggeri senza toccare altri porti africani, in quanto l'equipaggio entrerebbe in sciopero se la nave attraccasse ad un porto qualsiasi. L'«Africa» dovrebbe essere uscita nella serata di ieri dal Canale di Suez. Sembra anche che l'«Europa», che viaggia sulla stessa rotta, ma in senso inverso, abbia ricevuto ordine di non fare scali, e il primo porto che toccherebbe sarebbe in questo caso Città del Capo. La motonave «Toscana», in viaggio verso l'Australia, si fermerà solamente giunta in quel continente.

La «Vulcania» è ferma a sua volta nel porto di New York.

VICE L'ING. BARTOLI E IL PROF. SCHIFFRER

Il col. Fonda Savio nuovo presidente del CCA

Nella riunione straordinaria di ieri, il Consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti ha eletto a suo presidente il colonnello Antonio Fonda Savio. Sesto presidente del C.C.A., il col. Fonda Savio succede all'ammiraglio Raffaele de Courten, che ne aveva assunta la direzione nel 1953, dopo la prematura scomparsa del compianto scienziato prof. Francesco Vercelli.

L'attuale Consiglio direttivo del Circolo risulta pertanto composto come segue: col. Antonio Fonda Savio, presidente; ing. dott. Gianni Bartoli e prof. Carlo Schiffrer, vice-presidenti. Avv. Nino Di Giacomo, consigliere segretario; dott. Gracco Alessio, consigliere amministrativo. Direttori di Sezione: per le lettere, prof. Biagio Marin; per le arti figurative, scultore Marcello Mascherini; per la musica, maestro Giulio Viozzi; per le scienze morali, prof. Livio Pesante; per le scienze naturali, prof. Giacomo Furlani; per lo spettacolo, dott. Aurelia Gruber. Consiglieri: dott. Willy Cavalieri, avv. Manlio Cecovini, dott. ing. Roberto Costa, on. prof. Narciso Sciolis, dott. ing. Dino Tamburini e avv. Guido Tiberini.

Vasti temi trattati nell'assemblea del PLI

Ieri sera, nella sede del PLI, si è tenuta la trimestrale assemblea generale dei soci, sotto la presidenza del dott. Ambrogio Sacchi.

Il presidente della Sezione, prof. Giacomo Furlani, nella sua relazione sull'attività svolta in questo ultimo periodo dalla direzione provinciale triestina ha ricordato l'interessamento dei parlamentari liberali nei riguardi dei numerosi problemi locali come quello dell'istituzione della Regione a statuto speciale, della rappresentanza di Trieste al Senato, del Punto franco industriale, della concessione di riduzioni sulle tariffe ferroviarie e sgravi fiscali per l'uso dei carburanti per il trasporto delle merci, dei provvedimenti per l'incremento della Marina mercantile ed altri. Ha pure messo in rilievo la decisa posizione assunta dalla direzione provinciale di fronte alla grave decurtazione che hanno subito nel bilancio di previsione dello Stato gli stanziamenti a favore del bilancio di zona, facendo rilevare a chi di ragione le gravi conseguenze che ne deriverebbero per la vita economica di Trieste, ove non si provvedesse in qualche modo alla loro reintegrazione.

Ha fatto seguito una chiara esposizione dell'avv. Nello Morpurgo il quale ha ampiamente trattato la situazione politica locale e nazionale, soffermandosi in particolare sui risultati ottenuti dai vari partiti nelle recenti elezioni regionali della Valle d'Aosta e Sicilia ed amministrative a Bari, rilevando dai risultati stessi il tuttora presente pericolo comunista. Dei problemi locali l'oratore ha toccato in modo particolare la situazione finanziaria del Comune, la sistemazione degli ex GMA nonchè la situazione del Consiglio comunale determinatasi a seguito della scissione in campo socialdemocratico.

Alle relazioni ha fatto seguito una vivace ed interessante discussione.

creatorio comunale Guido Brunner, diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto mercoledì 17 giugno, alle ore 20.45, nel rione di Gretta in via Madonna di Gretta.

Il complesso bandistico del Ri-

L'elezione degli amministratori alle Cooperative Operaie

Il decreto n. 23 pubblicato sul Bollettino ufficiale del Commissariato del Governo reca le disposizioni concernenti la normalizzazione del comitato gestore delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli. Nell'art. 2 dello stesso viene precisato che il Consiglio di amministrazione dovrà essere composto da dieci membri, oltre il presidente, i quali saranno nominati: sei dall'assemblea generale dei soci effettivi, con il sistema elettivo maggioritario. Quattro di essi saranno attribuiti alla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e gli altri due alla lista che la segue come numero di voti riportati; uno dalla provincia di Trieste; uno dal Comune di Trieste, uno dal Prefetto, in rappresentanza dei consumatori; uno dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Sorte ancora incerta degli scomparsi in Zona B

Anche le autorità consolari italiane a Capodistria sono state interessate dell'oscuro episodio di cui è protagonista l'elettromeccanico Italo Zorzenon di 32 anni, abitante in via Catullo 14, il quale non ha fatto più pervenire notizie di sè dopo essersi inoltrato in Zona B, assieme a un amico, il ventunenne Marino Busdon, abitante a Grisa di Muggia. Pare comunque accertato che i due siano stati fermati sulla strada di Lubiana, precisamente nei pressi di Postumia. Il motivo addotto dagli jugoslavi per il loro arresto rimane piuttosto lacunoso e genericamente si parla di un contrabbando di calze di nylon.

Senonchè, nessuna precisa notizia è stata ottenuta finora a Zagabria dai familiari dei due scomparsi.

Ora i familiari conoscono il luogo dove attualmente i due si trovano, ma ciò non basta naturalmente a dissipare la loro angoscia per la mancanza di ulteriori, precise informazioni, tanto più che alcune «voci» incontrollabili accrediterebbero una loro condanna, altre invece l'imminente rilascio. Sono le stesse «voci», circolanti a Muggia, secondo le quali assieme al Zorzenon e al Busdon sarebbe misteriosamente sparita oltre confine anche una terza persona. il dott. Giorgio Marzi, pure residente a Muggia, che da molti giorni risultava assente da casa, ma semplicemente perchè in viaggio per ragioni di lavoro. La sua famiglia non sa spiegarsi come mai il nome del Marzi abbia potuto essere accomunato a quello dei due scomparsi e fa quindi rilevare l'infondatezza delle voci a suo riguardo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20, minima 14.1; umidità 57 per cento; temperatura del mare 17.8; pressione mb. 1015, in lieve aumento; vento km. 3 S-O.

Oggi: S. Onofrio. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 10.4, tramonta alle 23.35.

Maree. — OGGI: alta alle 14, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 20.26, cm. 4 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.53, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani 13 e domenica 14 corrente, escursione di apertura del Rifugio Attilio Grego e Sella Somdogna con salita al Jof di Miezegnot. La partenza avverrà sabato alle ore 16.17 dalla Stazione centrale delle FF.SS. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 11 giugno 1959

Nati 11, morti 5, matrimoni 14.

MORTI: Zimolo ved Dinelli Ida a. 87; Cuccagna ved. Cibeu Maria a. 88; Kuin ved. Lukac Rosalia a. 68; Rebecchi Angelo a. 51; Krassovitz ved. Dorsi Francesca a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Piergentili Armando impiegato con Zanier Maria casalinga; Palci Egidio fabbro mecc. con Predonzani Giuseppina casalinga; Skabar Pierino installatore con Zecchini Ada sarta; Zagar Giuseppe fabbro montat. con Perhavec Dorina sarta; Servadei Luciano impiegato con Porcella Maria Susanna commessa; Eppinger Fabio ingegnere con Morpurgo Dora casalinga; Borini Giuseppe ferroviere con Petrei Idelma cartotecnica; Frisori Gollardo cap. maritt. con Di Salle Ondina impiegata; Bussolini Mario pasticciere con Verginella Anita casalinga; Spagnoli Romano impiegato con Privileggi Maria telefonista; Skocaj Orlando bracciante con Roici Vittoria casalinga; Mayer-Greco Roberto impiegato con Froglia Maura casalinga; Savron Giovanni Bruno impiegato con Mignone Irene casalinga; Frausin Giorgio studente con Bossi Luciana casalinga.

APPALTATE OTTO OPERE PER 188 MILIONI

La Corte di Assise avrà l'aula e Barcola i nuovi bagni pubblici

Una pesa a ponte nel Porto Vecchio e lavori edili Il primo tronco della strada S. Floriano-Lazzaretto

Un eccezionale lotto di lavori è stato appaltato presso la Direzione Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. L'importo totale delle otto opere che costituiscono l'oggetto degli appalti è di lire 188 milioni 473.901. La più grossa delle costruzioni è rappresentata dai nuovi bagni pubblici marini di Barcola, per un importo di lire 79.470.000; i relativi lavori sono stati affidati all'impresa Silm. Pure importante è la ricostruzione dell'Aula della Corte d'Assise, per la quale sono impegnati 57.500.000, che serviranno anche per il restauro dell'edificio annesso. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Cesia. Per lo stesso lavoro, limitatamente però alla parte riguardante la posa in opera dell'arredamento fisso, la ditta Frandoli si è aggiudicata il relativo appalto, per un importo di lire 8.300.000.

L'impresa Giuliani è rimasta aggiudicataria delle opere edili relative alla costruzione di una pesa a ponte stradale a due piatti della portata ciascuno di 40 tonnellate. Essa sorgerà sul piazzale alla testata sud del capannone n. 2 del Punto franco vecchio. L'importo relativo è di lire 8.663.901.

Altri lavori riguardano le strade del territorio, a cominciare dalla statale n. 50 «Carniola» lungo la quale saranno costruiti muri di controripa fra le progressive km. 1000 e 2000. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Milic, per un importo di lire 3.870.000.

Nel Comune di Muggia sarà proceduto alla costruzione del primo tronco della strada San Floriano - Lazzaretto, per l'importo a base di appalto di lire 13.580.000, ad opera dell'impresa ing. Milo. Nel Comune di San Dorligo della Valle avranno inizio invece i lavori relativi alla sistemazione stradale e alla costruzione della fognatura del nuovo centro di Monte d'Oro Aquilinia. Si tratta del primo lotto di lavori, affidati all'impresa Mirelli, per l'importo di lire 7.130.000. Ultimo lavoro è quello rappresentato dalla sistemazione e depolverizzazione di strade nel territorio del Comune di Sgonico, per lo importo di lire 9.960.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Mari e Mazzaroli.

Provvedimento a favore dei dipendenti ex GMA

Sul Bollettino ufficiale numero 17, emesso ieri, è pubblicato tra gli altri anche un decreto riguardante le disposizioni sul trattamento economico del personale civile del cessato GMA, in accoglimento di una rivendicazione avanzata dalla categoria.

«A partire dal 1.o giugno, lo stipendio o la paga dei dipendenti disciplinati dal Regolamento del personale civile dell'ex GMA, sarà costituito, fermo restando l'ammontare complessivo della retribuzione in godimento, dalla somma dell'attuale stipendio o paga, del 75 per cento dell'indennità di contingenza e della intera indennità di caropane, vigenti alla data suddetta. La indennità di contingenza sarà invece costituita dal rimanente 25 per cento che, in base a quanto sopra disposto, non sarà addizionato allo stipendio o paga».

Visita del Sindaco ai cantieri dell'Iacp

Nella mattinata di ieri, il Sindaco ha compiuto una minuziosa visita ai cantieri edilizi dell'IACP.

Egli si è recato ai Campi Elisi, dove vi è un gruppo di 4 case con complessivi 49 alloggi, già ultimate, mentre sta per avere inizio il lavoro di costruzione di un altro gruppo di 5 case con 72 alloggi. Quindi il dott. Franzil si è portato al Borgo San Sergio, ove è in costruzione un gruppo di 10 case con 120 alloggi che saranno ultimati entro ottobre, mentre è prossimo l'inizio dei lavori per 6 nuove case, oltre ad altri 10 fabbricati in via di edificazione per conto dell'INA-Casa.

Altri due sopraluoghi sono stati poi compiuti: il primo, in strada per Longera. Qui si possono già vedere 17 case con 159 alloggi in via di ultimazione; inoltre è imminente l'inizio dei lavori per un lotto di 9 costruzioni. L'ultima visita è stata fatta dal dott. Franzil in via Buonarroti, ove, oltre ai primi stabili a riscatto, si stanno edificando due altre case per complessivi 25 alloggi, di cui è prevista l'ultimazione entro la prossima primavera.

Il Sindaco era accompagnato nella sua visita dal presidente e dal vicepresidente dell'IACP, avv. Edoardo Gasser e geom. Elio Geppi, dall'assessore comunale alla assistenza e al lavoro ed alla statistica, dott. Sergio Gasparo e dall'ing. Bruno Passagnoli, capodivisione della Ripartizione LL.PP. del Comune.

«CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Un milione di premi per i fidanzati dell'anno

Entro il giorno 20 la partecipazione anche al nuovo concorso «Bravi ragazzi»

Siamo in grado oggi di pubblicare l'elenco completo dei premi finora pervenuti per il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» che com'è noto si concluderà il 3 luglio al Castello di San Giusto con una serata cui parteciperanno Mike Bongiorno e altri noti attori della RAI-TV. Anche quest'anno il corredo per gli sposi si preannuncia ricchissimo grazie alla generosità delle ditte e dei privati che hanno contribuito a far salire il «monte premi».

Oltre alla dotazione iniziale che comprende: un appartamento in affitto a condizioni favorevoli, il viaggio di nozze di una settimana a Merano offerto dall'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico, un assegno di lire 100.000 per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio, l'abito da sposa offerto dalla Ditta Beltrame, l'arredamento per la stanza matrimoniale offerto dalla Ditta Ruggero Camponovo di via Battisti 19, un album di fotografie della cerimonia della premiazione e delle nozze offerto da «Giornalfoto», un apparecchio radio «Phonola» offerto da Radio Bacchelli, le fedi nuziali e la biancheria per la casa, al nostro giornale sono affluite altre offerte che elenchiamo qui di seguito.

Un album fotografico con carillon e una penna stilografica d'oro offerti dalla Tipografia- cartoleria U. Bernardi di via Mazzini 44; una polizza speciale «Vesta» che copre tutti i rischi cui sono esposte le abitazioni private offerta dal «Lloyd Adriatico» di Trieste; un aspirapolvere, una stufa elettrica e un ferro da stiro a vapore, offerti da Radiobacchelli di via Pascoli 24; una sveglia da viaggio a portafoglio offerta dalla ditta Cavallar; una lampada in ceramica a sei luci per la stanza da soggiorno offerta dalla ditta F. Zanon di via Parini 6; un servizio da piatti per sei persone comprendente 29 pezzi in porcellana offerto dalla Stock s. p. a.; una lampada da pavimento per salotto offerta dalla «Arte e Luce» di S. Bonifacio di via S. Spiridione 3.

Ed ecco i doni destinati a «lei»: «Calze per un anno per la sposa» (36 paia di supercalze Preatex) offerte dal Calzificio M. Preatoni di Milano; una parure in nylon offerta da «Lucilla» di via dell'Istria 2; l'acconciatura con velo per la sposa offerta da «Mode Lya» di via S. Lazzaro 2; il cappellino da viaggio per la sposa offerto da «Mode Piemonte» di via delle Torri; un servizio completo di manicure e pedicure e un profumo offerti dall'Istituto di Bellezza «Felice» di via Muratti; un cofanetto di prodotti di bellezza della Harlow U.S.A. laboratori scientifici di cosmesi, Sezione italiana Genova.

Per «lui» la sartoria Battiloro di via Roma 18 offre la confezione di un vestito e il calzificio «Olimpic» di Roma offre le «calze per un anno per lo sposo» (18 paia di calze extra).

Ecco infine l'elenco dei doni per le nozze: la Ditta «Carlo Franco», autonoleggi, mette a disposizione degli sposi due autovetture di lusso per la cerimonia nuziale; la RAIFON offre un disco microsolco con la registrazione delle fasi della cerimonia di premiazione e della cerimonia nuziale; la Tipografia Moderna offre le partecipazioni nuziali, i bigliettini per le bomboniere, i biglietti di invito per il rinfresco e i biglietti da visita: la ditta «Nodi d'amore» (ABC Borghetti di Viale XX Settembre 21) offre quattro bomboniere fini per i testimoni, 50 piattini per confetti assortiti, 100 piattini in polistirolo.

E' sempre antipatico fare i conti sui regali di nozze, ma, poichè qui si tratta di doni riservati a una coppia ancora sconosciuta possiamo dire che finora il valore dei doni raccolti si avvicina al milione. C'è ancora tempo per i fidanzati triestini che volessero concorrere: fino al 20 giugno le loro lettere saranno accolte dalla Commissione giudicatrice presso il nostro giornale.

Il 20 giugno scade anche il termine per la presentazione delle domande per il concorso «Bravi ragazzi», organizzato quest'anno per la prima volta dal «Piccolo» e dall'«Ente Fiera Campionaria Internazionale Trieste» per premiare un atto di bontà compiuto da un giovanetto triestino. Il premio per questo concorso è di lire 250 mila: cinquantamila in contanti e cinquantamila lire all'anno per quattro anni consecutivi.

Mostra di arredi sacri per le missioni africane

Domani, sabato, dopo il Pontificale solenne del Vescovo in S. Antonio Nuovo a celebrazione della festa patronale, nella sala annessa alla chiesa sarà aperta una mostra di arredi sacri destinati alle missioni africane. La rassegna, che si svolge sotto gli auspici del Sodalizio di San Pietro Claver, rappresenta un anno di intenso e disinteressato lavoro di un gruppo di signore e signorine che hanno confezionato paramenti, camici e tovaglie d'altare ed hanno raccolto vasi sacri e tutte quelle suppellettili richieste dalla liturgia per l'esercizio del culto. La mostra resterà aperta tre giorni: sabato dalle 11 alle 13, domenica dalle 8 alle 13, lunedì dalle 10 alle 13 e nei pomeriggi dalle 15 alle 20.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Giuliano Jerman

Pur chiusa la sottoscrizione, sono continuate ad affluire anche ieri generose le offerte per salvare il piccolo Jerman. Abbiamo ricevuto da: Franco, Massimo e Sandro lire 20.000, impiegati del Cantiere Navale Felszegi 24.200, dagli scolari della classe III A maschile della scuola di Gretta invece del premio della Cassa di Risparmio 2.000, dal personale del Bar Tribunale 1.000, F. M. 1.000, Liana e Sergio 1.000, A.S.C. 1.000, N. N. 500; assieme lire 50.700. Importo precedente lire 665.650. Totale lire 716.350.

Promozione

Il comandante la Tenenza dei Carabinieri di Muggia, sottotenente Ezio Colao, ha ottenuto in questi giorni la promozione a tenente. Al valente ufficiale i nostri più vivi rallegramenti.

«Novoderm» fa la bellezza

I nuovi magici prodotti svizzeri all'olio di tartaruga per la cosmesi femminile: latte e crema detergente, tonico, crema da giorno, per le mani, saponi, ecc. Per la vostra bellezza chiedete *Novoderm* a *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24 (ingr. galleria).

Un errore imperdonabile

Sarebbe un errore imperdonabile acquistare un frigorifero senza aver prima compiuto una visita e chiesto un preventivo all'Universaltecnica. I tecnici specializzati dell'Universaltecnica mettono a vostra disposizione la loro esperienza per consigliarvi sul tipo più adatto di apparecchio in rapporto alle esigenze, sul miglior collocamento dello stesso nella vostra cucina, e su tanti altri piccoli dettagli. Assortimento, qualità, assistenza tecnica, e condizioni di pagamento assolutamente uniche: ecco ciò che vi offre l'Universaltecnica. Corso Garibaldi, 4.

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2. I piano. Facilitazioni di pagamento.

Il ricordo più bello della
CRESIMA
una fotografia «Giornalfoto»
Domenica lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario normale
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

A Mantova, Busseto

e sui campi di battaglia del 1859 con la Lega Nazionale dal 27 al 29 giugno. Continuano le prenotazioni alla gita turistica che la Lega Nazionale organizza per ammirare le bellezze artistiche e i panorami di Mantova, Parma, Busseto, Cremona e per rendere un doveroso omaggio, visitando i monumenti che li ricordano, ai Caduti nella battaglia di San Martino e Solferino. Partenza sabato 27 corr. alle ore 14 e rientro a Trieste il 29 lunedì festivo. Programmi, dettagli e informazioni presso la Segreteria della L. N. in Corso Italia 9, tel. 371-96.

Ufficiali in congedo

Il Gruppo UNUCI, informa che domenica alle ore 10, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio il prof. Stelio Devescovi terrà una conferenza agli ufficiali in congedo sul tema: «Elettronica e automazione nell'armamento bellico moderno».

Il Caffè degli Specchi

fondato nel 1839, celebra quest'anno il suo 120.o anno di vita. Per festeggiare la lieta ricorrenza, verranno indette, durante la stagione estiva, eccezionali manifestazioni. Domani, sabato, si inizieranno i concertini che avranno luogo esclusivamente di sera dalle 21 alle 23.30, mentre nelle giornate festive anche dalle 18 alle 20. Tutte le sere, dopo il concerto, con lo stesso complesso e i suoi cantanti, «dancing» interno dalle 23.30 alle 3 del mattino. Ambiente arieggiato. Debutterà l'orchestra Rodella-Thomas; al microfono Carla Mari; presenterà il comico fantasista della R.A.I. Valdemaro. Imminente il grande Concorso-ricordo del 120.o anno.

Oltre 20.000 lire...

risparmierete acquistando il Vostro frigorifero od il Vostro televisore anche a lunghe rate presso l'«Elettronica» in via Mazzini 16. Non occorre infatti un cervello elettronico per capire che con lo sconto del 20 per cento concesso in questo periodo sui frigoriferi, televisori, radio ed elettrodomestici delle migliori marche, realizzerete praticamente un risparmio del 30 per cento rispetto ad altre forme di pagamento vecchie e nuove. «Elettronica», via Mazzini 16, telefono 23477.

Praticissime le gonne

calzone, di gran moda, ideali per viaggio, sport, auto; altre bellissime in terital. Tutto l'assortimento novità da «Novitas», via Roma 5.

Gratis un buon caffè

fatto con la miracolosa «Faema baby» per casa, visitando in questi giorni i negozi «Lares», via Nordio 14 e Donadoni 37.

Incontri dello spirito

Il periodo della storia della Chiesa contemporaneo a Carlo Magno sarà l'oggetto della conversazione del prof. Rossi-Sabatini questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45. Tali conversazioni sono collegate in un'unica serie dal titolo: «La Chiesa nei secoli».

Piccolissimi...

...ma eccezionalmente perfetti sotto ogni rapporto, i nuovi apparecchi radio a transistors. Stanno comodamente in una tasca, funzionano come un apparecchio normale, e sono del tutto indipendenti. Poche lire di pile a secco consentono a questi piccoli gioielli un'autonomia straordinaria. Al bagno, in automobile, in gita, in casa, funzionano dappertutto. Presso l'Universaltecnica potrete esaminarne un assortimento completo, e godere di facilitazioni e vantaggi del tutto eccezionali. Ricordate: Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Cernigoi alla Comunale

Ha aperto la sua mostra personale nella Sala comunale di arte il pittore e incisore concittadino Augusto Cernigoi. La mostra comprende 25 pitture e 10 incisioni, tutte opere inedite per Trieste; l'esposizione rimarrà aperta fino al 16 giugno.

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Pietro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO, via AMPEZZO. FORNI, LORENZAGO, LAGGIO, giov., sab., dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8 15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
POLA giorn. 15 dom. 7.25 e 15.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† La nostra adorata mamma e nonna

Luigia Komac v. Berginc

è stata rapita da un tragico destino al nostro grande affetto.

La piangono i figli dott. VLADIMIRO e DINA, i nipoti MARTA e CARLETTO con il genero NINO LOI e la nuora LIDIA BOLOGNA e la nipote SOFIA con il marito MARIO PACOR.

I funerali dell'indimenticabile Estinta partiranno oggi, alle ore 16, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† Cristianamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Fragiacomo

pensionato dell'Acegat

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 16.30, dalla via Piccolomini 15.

† In seguito ad incidente sul lavoro, è deceduto il 9 corr.

Giovanni Orlandini

d'anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr., alle ore 16.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† La nostra adorata mamma

Amabile Urizzi ved. Costalunga

ci ha lasciati per sempre.

La piangono i desolati figli GABRIELE (assente), RINA e ISA, la nuora RENATA, il genero DELIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr., alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia DE MATTIA esprime profondi sentimenti di riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Antonio De Mattia

Ad un anno dalla scomparsa del

Prof. Giovanni Gabrielli

la FAMIGLIA ne ricorda con immutato profondo dolore le alte doti di animo e di intelletto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

OGGI E DOMANI GIORNATA D'ACQUISTO PER LA
S. CRESIMA
DI DOMENICA A MUGGIA
Ore 10: fanciulle e fanciulli
Ore 17: fanciulle
Chiesa Imm. Cuore di Maria
I DONI - RICORDO dal meraviglioso assortimento della OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

(«Giornalfoto»)
Questa la scena dopo la mortale disgrazia successa ieri pomeriggio al n. 72 di via Commerciale

CON LO SCOOTER IN VIA COMMERCIALE

Esce di strada in curva schiantandosi contro il muro

Il giovane è spirato appena giunto all'Ospedale
Stava scendendo la via a velocità proibitiva

Un tragico incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio in via Commerciale, dove un giovane scooterista è uscito di strada in curva ed è andato a schiantarsi contro lo spigolo di un portone; si tratta del commesso Adriano Scuka di 20 anni, abitante in via Sara Davis 172, il quale è stato raccolto ormai morente dalla CRI, e trasportato all'Ospedale maggiore. Mentre dall'astanteria stavano per trasportarlo d'urgenza nella seconda divisione chirurgica, il giovane è spirato in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Erano le 15.20 quando la Scuka scendeva la via Commerciale alla guida della propria motoretta targata TS 20491; gli agenti della Squadra traffico, che successivamente hanno assunto i rilievi del sinistro, hanno potuto accertare che il giovane procedeva in discesa a velocità proibitiva. Nel dirigersi verso il centro, lo scooterista ha appena superato la via Cordaroli; ha percorso una ventina di metri dopo la confluenza della strada laterale nella via Commerciale, e — sempre a velocità sostenutissima — ha impegnato una lieve curva girante a sinistra, all'altezza dello stabile n. 72.

A questo punto lo Scuka ha perduto il controllo della guida; sembra si sia mantenuto eccessivamente sulla destra, dovendo girare a sinistra, per cui la ruota anteriore ha urtato contro la cordonata del marciapiede. Data la velocità, il motomezzo ha così subito una paurosa impennata e lo sventurato giovane è stato proiettato oltre il marciapiede contro lo spigolo del portone segnato col n. 72. Lo scooterista ha colpito purtroppo lo spigolo aguzzo con una violenta testata, sicchè è rimbalzato quindi in strada col cranio sfracellato. Egli è rimasto agonizzante sull'asfalto, in un lago di sangue. La motoretta giaceva qualche metro più avanti; essa aveva infatti proseguito a strisciare sul nastro stradale, rovesciata su un fianco, fino a infilarsi sotto la parte posteriore della vettura TS 27959, regolarmente in sosta sulla destra.

Sul luogo della sciagura si è raccolta una piccola folla; il traffico è stato bloccato; due giovani sono saliti in moto e si sono precipitati in piazza Vittorio Veneto per invocare il tempestivo intervento della CRI, un'autolettiga è istantaneamente partita con a bordo il medico di turno dott. Svaghel. Lo scooterista è stato raccolto in fin di vita; egli presentava una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale, una ferita lacero contusa decorrente in senso longitudinale lungo l'intera regione mediana del cuoio capelluto, la frattura della scatola cranica, la frattura delle ossa nasali e della spalla destra, e una contusione escoriata al ginocchio sinistro. Il giovane commesso, che ha perduto molto sangue, ha raggiunto il nosocomio in stato agonico. E' spirato alle 15.50.

Gli agenti del Traffico, che si sono attardati sul posto per rilevare minuziosamente l'incidente, hanno infine constatato l'entità dei danni: ingenti quelli della motoretta, lievi quelli dell'autovettura investita.

Adriano Scuka faceva il commesso presso un negozio di commestibili di via Revoltella, dove appunto stava dirigendosi a quell'ora per riprendere il turno pomeridiano. Egli lascia, oltre ai genitori, due fratelli rispettivamente di 14 e 23 anni, coi quali abitava nell'appartamento al secondo piano di via Sara Davis 172. I funerali dello sventurato giovane partiranno domani pomeriggio dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Colpita al capo dallo sportello dell'oblò

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 17 la pulitrice Vittoria Skerlavaj in Hollan, di 55 anni, abitante in via Ginnastica 27, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per un ematoma escoriato alla regione occipitale con conseguente stato di choc traumatico. La donna si è infortunata mentre lavorava a bordo della petroliera «Esso Coventry», in fase di allestimento al Cantiere San Marco. Lei stava pulendo il vetro di un oblò, quando è stata colpita violentemente al capo dallo sportello richiusosi da solo per un colpo di vento.

I sanitari della CRI hanno soccorso verso le 15 la casalinga Antonia Giaccon, di 76 anni, nella sua abitazione di via Campanelle 31, dove poco prima era rimasta vittima di un lieve infortunio. L'anziana signora era scesa un momento in un magazzino attiguo a casa per prelevare certi arnesi che le occorrevano; accidentalmente ha urtato un pesante annaffiatoio, che si è staccato così dal chiodo che lo sorreggeva piombandole sul capo. La donna ha perciò riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra, sicchè gli infermieri hanno ritenuto di trasportarla all'Ospedale maggiore.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri mattina alle 9.45 la casalinga Eleonora Bronzin ved. Rota, di 83 anni, abitante in via Gaspara Stampa 8, la quale è stata giudicata guaribile in due mesi per la sospetta frattura del femore destro. La anziana signora era rimasta vittima poco prima di una caduta, mentre saliva i gradini della chiesa di Sant'Antonio vecchio, essendo stata colpita da un improvviso malore.

Jella di Miramare per due turisti tedeschi

La macchina di due turisti tedeschi è stata accuratamente ripulita l'altro giorno da parte di un ignoto ladruncolo; ai derubati, che sono il dott. Paul Hiller di 66 anni e Liselotte Heise di 53, entrambi cittadini germanici, non è rimasto che presentare denuncia al Commissariato di Barcola. Essi hanno dichiarato che i ladri hanno svaligiato la loro autovettura, che avevano lasciato in sosta nei pressi del Castello di Miramare. Sono spariti così i seguenti oggetti: una borsa di cuoio, dentro la quale era custodito il passaporto intestato alla donna; un portamonete contenente 10 mila lire; una penna stilografica; un paio di occhiali da vista; francobolli italiani; una macchina fotografica, marca «Kodak»; un binocolo prismatico, marca «Goertz». Complessivamente i due stranieri hanno patito un danno di oltre 100 mila lire.

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato di piazza Dalmazia un giovane di diciotto anni, Francesco Pace, che abita in via Manzoni 8, per denunciare che verso le 11,15 era stato derubato della bicicletta, marca «Trionfo», di proprietà del laboratorio odontotecnico «Crismani», lasciata da lui momentaneamente incustodita nell'atrio dello stabile di via Geppa 2.

Questa sera alle ore 20.30 nella sala teatrale del Circolo CRDA il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi presenterà la commedia di André Roussin «Il marito, la moglie e la morte». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro via S. Francesco 5, dalle ore 18.30 in poi.

PER L'INCREDIBILE SEQUENZA DI TRUFFE

Condannato a tre anni il «tecnico incaricato»

Nereo Derman è stato ritenuto unico responsabile di tutti i raggiri - Pagherà inoltre circa quattro milioni

Si è concluso ieri, dopo una lunga e faticosa seduta in camera di consiglio, il processo per l'incredibile sequenza di truffe e falsi di cui si è reso colpevole Nereo Derman, il tecnico dell'Istituto di idraulica della Facoltà d'ingegneria presso il locale Ateneo. Nella mattinata, per il Derman e gli altri otto imputati che gli sedevano accanto, il P. M. ha avanzato severe richieste punitive, con l'unica eccezione di Iolanda Delsenno ved. Cattaruzza, imputata di ricettazione e per cui è stata chiesta l'assoluzione con formula piena per non aver commesso il fatto. Per il Derman il P. M. ha chiesto cinque anni e sette mesi; per Giuseppe Donda, Giusto Facchinetti e Zora Cociani ved. Zorzin, tutti coimputati con il Derman per truffa, sono stati chiesti due anni di reclusione; pene minori per gli imputati di ricettazione.

Il Tribunale presieduto dal dott. Boschini ha attentamente vagliato le risultanze processuali in relazione a ogni episodio contestato ai singoli imputati. Nereo Derman è stato ritenuto colpevole del reato di truffa aggravata continuata, di falsità in scrittura privata e di falsità materiale commessa da privati; mentre è stato assolto per insufficienza di prove dalle accuse di sottrazione di corrispondenza e di usurpazione di titolo; in conclusione è stato condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e 30 mila di multa, essendogli state concesse le attenuanti generiche. Per Livia Perotti, Ida Bigon in Kupo e Elena Pucci in Ramalli, il reato ascritto in rubrica è stato mutato in quello di incauto acquisto e per questo irrogate condanne a 10 mila lire di ammenda per ciascuno, con la concessione della non menzione alla sola Perotti. Giuseppe Donda è stato assolto da tutte le imputazioni per non aver commesso il fatto; la Zorzin assolta con la medesima formula piena dall'accusa di abusiva compilazione di fatture e per insufficienza di prove dalla truffa ai danni della amministrazione universitaria. Il Facchinetti è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di contraffazione di alcuni importi su fatture già preparate. Iolanda Delsenno ved. Cattaruzza e Rinaldo Codran sono stati entrambi assolti dall'imputazione di ricettazione, la prima per non aver commesso il fatto, il secondo perchè il fatto non costituisce reato.

In sostanza, il Tribunale ha ritenuto il Derman unico responsabile di tutti i raggiri e di tutte le false scritturazioni per parte delle quali il capo d'imputazione gli associava altre persone, e cioè il Donda, la Zorzin e il Facchinetti; e ha inoltre ritenuto non potersi affermare nei confronti di alcun imputato di ricettazione la certezza della illecita provenienza della merce acquistata, comminando pertanto soltanto tre lievi ammende per incauto acquisto.

I termini della sentenza sono in gran parte conformi alle richieste rivolte al Collegio da parte degli avvocati difensori. Dove invece è apparsa tutta la severità della sentenza, è nelle disposizioni riguardanti le parti civili e le loro richieste: Nereo Derman è stato condannato al risarcimento dei danni materiali e morali nei confronti dell'Università degli Stuli, liquidati nella misura di lire 2.660.129 i primi, mezzo milione i secondi; al risarcimento dei danni materiali alla ditta Brandolin nella misura di 853.644 lire più gli interessi legali; alle spese di costituzione e patrocinio di parte civile nei confronti dell'Università, nella misura di 150 mila lire. Lo stesso Derman, la Bigon e la Pucci sono stati inoltre condannati in solido al risarcimento alla parte civile Brandolin dei danni in proporzione alla quantità delle merci acquistate, da liquidarsi in sede civile; gli stessi sono stati chiamati al risarcimento delle spese di costituzione di parte civile nei confronti della ditta Brandolin, fissate in lire 90 mila.

Pres. Boschini; P. M. Brenci; canc. Urbani. Difesa avv. F. Amodeo (per Donda, Cociani, Pucci), Antonini (per Perotti e Bigon), Morgera (per Facchinetti), Moscolin (per Derman), C. Poillucci (per Delsenno e Codran); P. C. avv. Cecovini (per l'Università) e Sferco (per Brandolin).

In collisione con l'auto si ferisce il motociclista

E' stato medicato ieri sera all'astanteria dell'Ospedale maggiore il gruista Natale Ritossa di 39 anni, abitante in via Campanelle 59, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e delle contusioni escoriate alla gamba sinistra. Il Ritossa iniziava alle 22.15 a salire la via Molino a vento alla guida della propria motocicletta targata TS 25464, quando è entrato in collisione con l'autovettura TS 30387, guidata in senso inverso da Mario Dirce di 28 anni, abitante in viale D'Annunzio 12, il quale sopraggiungeva dalla laterale via Castaldi. In seguito all'urto lo scooterista si rovesciava, ferendosi. E' stato soccorso dalla CRI.

Urtata dallo scooter

Una passante che ieri mattina attraversava il largo Pestalozzi è stata urtata di striscio da una motoretta diretta verso Valmaura; si tratta della casalinga Anna Flaminio, di anni 31, abitante in via Rossini 4, la quale ha così riportato una ferita lacero contusa alla regione pretibiale. L'infortunata è stata soccorsa dalla CRI e alle 7.30 ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una decina di giorni. L'investitore si era subito fermato per soccorrere la vittima, quindi aveva declinato a lei le proprie generalità.

Un doloroso incidente è toccato ieri mattina a una signora che transitava tranquilla lungo un marciapiede della Rotonda del Boschetto quando è stata travolta da una pesante tavola staccatasi dallo steccato che recinge un edificio in costruzione. La signora Giulia Sartori in Amadei di 35 anni, abitante in viale R. Sanzio 20, è stata poco dopo trasportata all'Ospedale con la CRI; alle 11.15 è stata trattenuta in osservazione con prognosi d'una settimana per delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro, alla regione pretibiale sinistra e al piede destro, e delle contusioni alla regione lombo-sacrale e alla coscia destra.

Investe una donna lo scooter senza guida

Uno scooterista si è rovesciato ieri sera con il proprio motomezzo nel percorrere la via Schiaparelli; nel girare verso la via Carli ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo. Senonchè mentre lo scooterista — che è il diciannovenne Franco Stolfa, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 22 — rimaneva perfettamente incolume, lo scooter continuava la sua corsa incontrollata fino a salire sul marciapiede, investendo così una signora che vi transitava e ferendola. Vittima dell'incidente è stata la casalinga Elsa Toich di 41 anni, abitante in via Schiaparelli 56, la quale è stata successivamente trasportata all'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo degli agenti del traffico; alle 19.45 la donna è stata ricoverata nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana per delle abrasioni multiple agli avambracci.

Scarcerato l'autista dell'aggressione a Servola

L'autorità giudiziaria ha disposto la scarcerazione di Ernesto Muggia, l'autista che la sera del 20 aprile ha compiuto la clamorosa aggressione in casa del dott. Freiberger, ferendone la figlia signora Maria Fried e il nipote Guido. Il fatto aveva suscitato viva impressione in tutto il rione di Servola, dove il dott. Freiberger abita da moltissimi anni ed è largamente conosciuto.

Ernesto Muggia, già colono dello stesso medico, è stato fermato al valico di Albaro Vescovà ventiquattro ore dopo la violenta scenata, mentre rientrava dalla zona «B», dov'era clandestinamente espatriato per andare a visitare i genitori residenti a Umago. Dai suoi interrogatori in polizia si è appreso, dopo varie reticenze e affermazioni di pentimento, che la aggressione della signora Fried era dovuta al fatto che questa aveva rifiutato la sua richiesta di un bacio. Il giovane Guido è stato aggredito per essersi lanciato in difesa della madre.

In un primo tempo i medici avevano avuto serie preoccupazioni per Guido Fried, che appariva più seriamente ferito della madre; ma anche egli si è poi rimesso dalle gravi lesioni infertegli con un peso da due chili che il Muggia aveva menato all'impazzata nella cucina della villetta del dott. Freiberger, in via del Roncheto.

A carico di Ernesto Muggia la Procura della Repubblica, sulla base delle prime risultanze degli interrogatori in polizia aveva spiccato mandato di cattura, sotto l'imputazione di duplice tentato omicidio. Nel seguito delle indagini in sede giudiziaria, il Muggia, che è stato patrocinato dall'avv. Poillucci, ha visto modificato il proprio capo d'imputazione, che è stato riportato alla versione originaria contenuta nella denuncia di «lesioni personali gravissime»; pertanto è stato anche revocato a suo carico il mandato di cattura e lo stesso immediatamente scarcerato.

Congresso delle lavoratrici indetto dalle Acli

Domenica prossima avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò il IV Congresso provinciale delle lavoratrici, indetto dalle Acli. Il programma dei lavori prevede in mattinata alle ore 10 l'apertura del Congresso, cui farà seguito la relazione «Un biennio di attività svolta dalla delegata provinciale prof. Slatti.

SPETTACOLI

UN TENDONE IN VIA PUNTA DEL FORNO

Debutta questa sera il «Teatro dei commedianti»

Repertorio di 80 lavori da Giacosa a Pirandello

Il teatro sotto la tenda, a quanto pare, è di moda: se ne parla per i progetti di Gassman, per le innovazioni di qualche circo, che ha creato una forma mista di spettacolo fra circo, teatro e rivista, per la famosa crisi del teatro, che non accenna a finire. E si dice che la gente non va più a teatro perchè è distratta da altri divertimenti. Ma forse non è così, ed il successo che i ogni città ha riscosso il «Teatro dei commedianti» che debutta questa sera a Trieste ne è una dimostrazione.

Il carro di Tespi della compagnia Nelly Lombardi-Vittorio Anselmi ripresenta a Trieste una forma di spettacolo che già è stata sperimentata con ottimi risultati da noi: il teatro all'aperto, come quelli allestiti recentemente in piazza del Crocefisso ed a Muggia per il festival goldoniano. Veramente lo spettacolo, che ha trovato spazio in via Punta del Forno, avrà una cornice un po' differente da quelli sopra ricordati: la sala, se così si può chiamarla, è infatti ricavata in una originale costruzione che ha le pareti di legno ed un tendone da circo come copertura.

I «Commedianti» hanno un vasto repertorio, circa 80 lavori, che comprende le opere «classiche» del buon teatro amato dai nostri nonni e i più recenti lavori di avanguardia: sono infatti in programma lavori di Niccodemi e di Viola, di Praga e di Lopez, di Chiarelli e di Cenzato, di Giacosa, Fraccaroli, Betti, Rovetta, Sem Benelli, De Stefani, di Berrini, di Pirandello.

Per i primi giorni di spettacolo sono intanto in programma a Trieste «Questi ragazzi» di Gherardi, una vivace e simpatica commedia trasmessa recentemente dalla TV, «L'urlo», «La nemica» e l'immancabile «Come le foglie». Come si vede, teatro per tutti i gusti, a prezzi popolarissimi. Gli spettacoli inizieranno alle ore 21.30, ed ogni giorno cambierà il cartellone.

PRIME VISIONI

«Il processo di Norimberga»

«Il processo di Norimberga» che sta richiamando un notevole pubblico offre il pretesto per varie considerazioni. La più pertinente alla peculiare forma di spettacolo può essere una mezza profezia: il cinema, oggi in grave crisi, sopravvivrà grazie al documentario, alle sue insostituibili possibilità rispetto ai giornali, alla radio e alla stessa TV di ridare per immagini cronaca e storia. Valida conferma di ciò è proprio questo riepilogo di anni terribili imperniati sul «redde rationem» di Norimberga. Storia autentica e terrificante che tutti abbiamo vissuto dall'ormai lontano '39 alle tragiche conclusioni, ma di cui non tutti — per ovvie circostanze — siamo stati testimoni oculari negli atti più angosciosi. Ma «Il processo di Norimberga» vuole essere soprattutto un monito e una esortazione, oltre a dimostrare le legittime ragioni di una giustizia. Visioni di sterminio e di distruzioni si alternano alle pallide difese dei responsabili, orge di retorica, di fanatismo e di crudeltà pesano visivamente sulla bilancia del bene e del male. «Il processo di Norimberga» non è documento unico degli schianti materiali e morali che avvolsero l'Europa lungo sei anni, ma è certo tra i più efficaci e serrati, fino all'orrore. Pensiamo che forse avrebbe meritato un titolo storicamente meno preciso ma molto più bello e significativo: «Perchè gli altri dimenticano»; che è il titolo del libro di un triestino, Bruno Piazza, uscito vivo da quell'inferno.

ma.

CONCLUSO IL PROCESSO AL TEDESCO

L'avventuroso Hans se la cava a buon mercato

Richiesti dal P.M. dieci anni, ne ha avuti due e sei mesi - Dopo sarà espulso dall'Italia

Hans Kaeding, il tedesco della Pomerania giunto nel nostro Paese dopo una serie di avventure probabilmente non tutte apprezzate dal codice, e poi fermato a Genova sotto la imputazione di spionaggio, ha avuto ieri la condanna da parte della Corte d'Assise di Trieste. Nella mattinata il rappresentante del Procuratore generale ha svolto la sua arringa chiedendo la condanna a dieci anni di reclusione, che è la pena minima prevista dal Codice penale per il reato di spionaggio di notizie militari. Il P.M. basava la sua richiesta su quanto previsto dall'art. 258 del C. P., dove la pena da 10 a 24 anni di reclusione è sanzionata per chi si impossessi di notizie di cui l'autorità competente vieta la divulgazione, a scopo di spionaggio. Il P. M. affermava cioè, oltre all'evidenza delle notizie riservate di cui il Kaeding è stato trovato in possesso all'atto del fermo, anche il suo intendimento di servirsene a scopo di spionaggio.

La Difesa ha invece chiesto l'applicazione dell'art. 256 del C. P. che punisce la raccolta di notizie di cui è vietata la divulgazione a prescindere dallo scopo per cui tali notizie sono state raccolte e sanziona una pena variabile dal minimo di due anni al massimo di otto. Si può presumere, dal momento che tutto il procedimento si è svolto a porte chiuse, che la difesa abbia impostato la sua tesi ritenendo non provata in causa l'intenzione del Kaeding di servirsi delle informazioni che apparivano sui suoi appunti e sulle sue carte geografiche a scopo di spionaggio; forse facendo in parte propria la dichiarazione a suo tempo resa dallo stesso imputato, il quale ha subito detto che i segni sulla carta erano stati messi a caso e al solo scopo di procurarsi un mezzo per evitare la propria estradizione in Germania, dove evidentemente aveva da temere ben più consistenti conti da regolare con la Giustizia.

La Corte non deve esser andata lontana dall'aver accolto tale linea difensiva, poichè, a pomeriggio inoltrato, pronunciando la sentenza, ha ritenuto il Kaeding colpevole del reato di cui all'art. 256 del Codice penale e lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione, applicando quindi una pena di pochissimo superiore al minimo. Il dispositivo di sentenza dispone però anche la espulsione del Kaeding dal territorio dello Stato, a pena ultimata.

Pres. Rossi; P. M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa avv. Nimira.

L'APPELLO DEL P.G. È STATO ACCOLTO

Condanne maggiorate al medico e all'ostetrica

Si sono presentati ieri davanti alla Corte d'Appello il medico dott. Antonio Danieli, lo stesso di cui è stato fatto il nome in relazione alle clamorose rivelazioni sulla Villa Sernagiotto, e l'ostetrica Maria Sossi, ved. Nussdorfer, entrambi abitanti a Opicina.

Il reato loro ascritto era di concorso in aborto di donna consenziente seguito da morte. Il fatto è accaduto nell'abitazione della Sossi, la sera dell'11 settembre 1958: la signora Emilia Zlatich è stata sottoposta a un intervento tendente a provocare, secondo l'accusa, l'interruzione di una gravidanza. Nell'occasione la donna ha subito gravi e dolorose lesioni; dopo di che è stata accompagnata in macchina dalla Sossi fino al portone di casa e ivi abbandonata. Qualche ora più tardi, in preda a fortissimi dolori, ha chiesto l'intervento della CRI che l'ha trasportata all'ospedale. E' stata trovata affetta da una grave forma di peritonite in seguito alla quale decedeva quattro giorni dopo.

Le autorità inquirenti sono facilmente risalite fino al medico e all'ostetrica.

Il Tribunale, giudicando in primo grado, ha ritenuto tuttavia, in base a numerose risultanze testimoniali e peritali, provato l'illecito intervento sulla povera signora Zlatich; si è posto invece un arduo problema giuridico quanto all'esatta configurazione del reato, poichè per la sussistenza di quello ch'era stato rubricato era necessario fosse provato che al momento dell'intervento la creatura che la donna portava in seno non fosse premorta. Da altro canto era acquisito agli atti che la donna, prima di sottoporsi alle pratiche illecite, era ricorsa a iniezioni e altri medicamenti; per cui sembrava al Tribunale lecito il dubbio sulla effettiva vitalità del nascituro al momento dell'operazione. Pertanto, il Tribunale ha modificato il reato ascritto in rubrica in quello di omicidio colposo e, con le attenuanti generiche, ha condannato i due alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno.

Contro tale sentenza hanno interposto appello sia gli imputati, sia il rappresentante del Procuratore generale. Quest'ultimo, nella persona del dott. Visalli, ha svolto una accurata indagine medico-legale per sostenere la perfetta configurazione del reato così com'era stato inizialmente rubricato. Egli si è valso principalmente delle risultanze peritali ed è riuscito a convincere i giudici di Appello della possibilità di raggiungere una ragionevole certezza sul punto controverso, cioè sul fatto che l'intervento subito a opera della Sossi ha effettivamente interrotto il processo vitale della creatura. La Corte d'Appello ha infatti riformato la precedente sentenza, giudicando entrambi gli imputati colpevoli del reato loro ascritto in rubrica e condannandoli pertanto a tre anni e quattro mesi di reclusione ciascuno, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante di esercitare la professione sanitaria.

Avverso tale sentenza gli imputati hanno deciso di ricorrere per Cassazione.

Piccina ustionata

Una piccina di quasi un anno, Marina Barbarich, che abita con i genitori in S. M. M. inf. 1405, è stata accolta alle 21.30 nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese per delle ustioni di primo, secondo e terzo grado alla gamba destra, alla guancia sinistra e al collo.

La bimba è stata accompagnata al nosocomio da suo padre, il signor Antonio Barbarich di 41 anni, il quale ha dichiarato che la figlioletta si era ustionata a quel modo ancora il pomeriggio del giorno prima, verso le 14.30. A quell'ora la piccola Marina si trovava presso la nonna materna, al campo profughi di Villa Carsia. La nonna, la signora Anna Possega, era però momentaneamente assente; accanto a Marina c'era soltanto la giovane zia, la quindicenne Nerina Possega. Marina è riuscita a eludere la vigilanza della ragazza ed ha raggiunto un pentolino depositato sul tavolo della cucina; nel recipiente era stata cucinata della frutta, e la piccina — dato uno strattone ad esso — si è rovesciata addosso il liquido bollente.

Oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale Usis di via Galatti 1, una serata di proiezioni cinematografiche delle serie «Problemi e progressi della comunità europea». L'ingresso è libero.

A CURA DEL MADRINATO ITALICO

Brividi della gimcana al Castello di S. Giusto

Numerose prenotazioni per la gara di domenica

L'annunciata gimcana automobilistica che si svolgerà domenica al Castello di San Giusto si presenta come l'occasione ideale per tutti i presunti assi del volante che circolano per le vie cittadine di mettere a dura prova le loro eccelse ed ancora sconosciute (fuorchè dai vigili urbani) qualità di novelli «uomini nuvola». Le prove in programma infatti, oltre ad offrire ai guidatori l'estro di esibirsi nelle più impensate manovre offriranno ai concorrenti anche l'occasione di «arrangiarsi» nell'esecuzione di tutta una serie di inusitati e divertenti esercizi di abilità, in cui avranno modo di rivaleggiare con i più rinomati giocolieri che tengono banco nei migliori night club d'Europa.

La gimcana in programma, fra i molti suoi pregi, ha pure quello di divertire sia i partecipanti che gli spettatori: con la differenza, per questi ultimi, di poter ridere, una volta tanto, liberamente alle spalle degli altri. Simpaticamente, s'intende, come, del resto, rideranno delle loro qualità di assi del volante.

Come annunciato, le iscrizioni dovranno pervenire all'Automobile Club entro le ore 11 di domenica prossima. L'inizio della manifestazione è fissato per le 14: alla biglietteria centrale della Galleria Protti è già iniziata numerosa la prevendita dei biglietti.

Festa dell'Artiglieria

Lunedì prossimo gli artiglieri celebrano la Festa dell'Arma, nella ricorrenza dell'anniversario della epica Battaglia del Solstizio che, combattuta sul Piave dal 15 al 23 giugno 1918, fu il preludio alla Vittoria che il nostro Esercito conseguì a Vittorio Veneto. La locale Sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia invita i propri associati a partecipare alla cerimonia che avrà luogo alla Caserma «M. Cimone» di Banne, dove si troveranno riuniti il I Gruppo Artiglieria Campagna Semovente e il I Gruppo del 33.o Regg. Artiglieria «Folgore». Gli artiglieri in congedo sono inoltre invitati a intervenire alla sera alle ore 20.30 al pranzo sociale che avrà luogo al Ristorante «Ai Gelsi» in via Nordio. Prenotazioni in sede (tel. 28272 - 90481).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 20.30: «Il marito, la moglie e la morte», commedia in 3 atti di André Roussin.
COMMEDIANTI (via Punta del forno). Ore 21.15: Comp. Lombardi-Anselmi in «Questi ragazzi», 3 atti di G. Gherardi.

ARCOBALENO. 16: Il più colossale e drammatico processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale tratto dal vero. Vietato ai minori. Non validi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «La ronde» con Anton Wallbrock, Simone Signoret. Giostra d'amore in un appassionato capolavoro. Vietato ai minori.
FENICE. 16.15: «Pietà per la carne» con Jean Simmons e Dan O' Herlihy. Un dramma senza precedenti nella storia del cinema.
FILODRAMMATICO. 15: Stagione estiva 1959. Compagnia Marcelli-De Rosè nella super-rivista «Arcobaleno 1959» con l'attrazione Duo Marwill. Canta Renato Trotta; balletto «Alabarda». Sullo schermo: «Il conte Max» con A. Sordi e V. De Sica. Prezzi estivi: I L. 250, II L. 180.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Romy Schneider con Karlheinz Böhm e O. E. Hasse, in un meraviglioso technicolor «Kitty», il più divertente film della stagione.
SUPERCINEMA. 15.30: Ritorna per grandi e piccini un indimenticabile capolavoro di Walt Disney: «Cenerentola». Segue lo stupendo cortometraggio «La valle dei castori» in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Gli amanti del deserto». Un amore ardente come il deserto... travolgente come una battaglia. Cinemascope technicolor, con Ricardo Montalban, Carmen Sevilla e Franca Bettoia. Successo.
AURORA. 16.30: Rock Hudson, Cyd Charisse nello spettacolare technicolor Universal «Il capitano dei mari del Sud». Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Titanic, latitudine 41.o Nord» con Kenneth Moore e 40 altri noti attori. Il più grande dramma del mare raccontato per la prima volta nella sua cruda realtà.
CRISTALLO. 16.30: L'ultimo capolavoro Fox applaudito al recentissimo festival di Cannes «Frenesia del delitto». Cinemascope, con O. Welles, D. Varsi e B. Dillman. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16 (est. 20.15 e 22): «I pionieri dell'Alaska», technicolor, con Anne Baxter, Jeff Chandler, Rory Calhoun e Barbara Britton.
IMPERO. 16.30: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con K. Mathews. Grandioso e fantastico cinemascope in technicolor di successo.
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Terza settimana di successo.
MASSIMO. 16.30: «Il sonno nero del dott. Satana». Orgia di orrore e diaboliche invenzioni, con Basil Rathbone, Akim Tamiroff, Lon Chaney. Rigorosamente vietato ai minori.
VIALE. 15.30: «La carica dei quattromila» con Ben Johnson e Jan Morrison. Una leggenda che passò alla storia, in un film spettacolare. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.15: Un capolavoro «Il nudo e il morto». Aldo Ray, Cliff Robertson, Barbara Nichols e Raymond Massey. Tratto dal romanzo omonimo che ha battuto un primato formidabile: sette milioni di copie vendute. E' diretto da Raoul Walsh. Technicolor-scope.

ALDEBARAN. 16.30: «La morsa si chiude». Il più audace furto che la storia criminale ricordi, con Barry Sullivan e Dorothy Malone.
ARISTON. Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «L'infernale Quinlan» con C. Heston, J. Leigh e O. Welles. Vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «Il vizio e la notte» con Jean Gabin, Danielle Darrieux e Nadia Tiller.
MARCONI. Vedi estivi
MODERNO. 16: «Christine, l'amante pura» con Romy Schneider, Alain Delon, Sophie Grimaldi e Fernando Ledoux. L'indimenticabile Sissi in una nuova commovente e drammatica storia d'amore. Technicolor
S. MARCO. 16: «Vento di passioni». Cinemascope technicolor, con Jeff Chandler ed Esther Williams. Prezzi: adulti lire 120, ragazzi 100. Aria refrigerata.
SAVONA. 16: «Piace a troppi», in cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot, Curd Jurgens e Isabelle Corey. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «L'alibi perfetto» con D. Andrews e J. Fontaine. Un giallo in cinemascope.
LUMIERE Chiusura estiva
NOVO CINE. 16: «L'evaso della Guiana». Spettacolare capolavoro, con Pierre Gay e Lilly Bontemps.

ODEON. 16: Beniamino Gigli, il più grande tenore di tutti i tempi, recentemente scomparso, ritorna nel film che ha commosso tutto il mondo: «Mamma».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «Tè e simpatia». Avvincente a colori, con Deborah Kerr, John Kerr e Leif Erickson. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: «Orgoglio di razza». Travolgente, Cinecolor panoramico, con Jane Russell e Jeff Chandler.
ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «L'angelo del ring». Originale e divertente vicenda, con P. Douglas, J. Derek e J. Lawrance.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Grandi manovre». Eastmancolor, con Michel Morgan, Gerard Philipe e Brigitte Bardot. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. Domani con inizio alle ore 20.30, riapertura della stagione con il colosso in cinemascope «Il congresso si diverte» con Johanna Metz e Rudolph Prack.
PARADISO. 20 (c. 19.30): Si ripete il I tempo: «Il mondo è delle donne». Delizioso cinemascope a colori, con J. Allison, V. Heflin, L. Bacall.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo, in sala): «I pionieri dell'Alaska». Technicolor, con Anne Baxter, Jeff Chandler, Rory Calhoun e Barbara Button.
MARCONI. 20: «Furia infernale». Stupendo technicolor, con Diana Dors, Rod Steiger e Tom Evyon.
PONZIANA. 20.15: «Il collegio si diverte». Esilarante technicolor, con Virginia Mayo e R. Reagan.
SCOGLIETTO. 20.30: «La storia del generale Custer». L'episodio più glorioso della guerra di Secessione, con Errol Flynn.
STADIO. 20: «La ragazza che ho lasciato». In cinemascope, con Tab Hunter e Natalie Wood. Due cuori innamorati disuniti dalla divisa.
VALMAURA. 20.15: «Il treno del ritorno». Un dramma della vita moderna in cinemascope a colori, con Richard Egan e Dana Wynter.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Tramonto di fuoco», western in technic., con R. Calhoun.
ROMA. «Gianni e Pinotto, banditi col botto».
VERDI. «La violetera» con Raf Vallone e Sara Montiel. A colori.
VOLTA. «Inferno di ghiaccio» con John Derek ed Elaine Stewart.

OGGI AL FENICE

LA LUNGA NOTTE DI UNA DONNA SENZA AMORE

Oggi al Grattacielo

ROMY SCHNEIDER KARLHEINZ BÖHM e O.E. HASSE
KITTY
UN FILM DI ALFRED WEIDENMANN
PRODUZIONE RHOMBUS FILM-HERZOG-UFA FILMVERLEIH
DISTRIBUZIONE DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
in EASTMANCOLOR
SOSPESE LE TESSERE A TUTTO IL 14 CORR.

OGGI ALL'ALABARDA Uno spettacolo meraviglioso:
Gli amanti del deserto
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con RICCARDO MONTALBAN - CARMEN SEVILLA
FRANCA BETTOIA - GINO CERVI
«Un amore ardente come il deserto... travolgente come una battaglia!»

Oggi all'AURORA
Presentato dall'UNIVERSAL INTERNATIONAL
IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD
TECHNICOLOR
con
ROCK HUDSON - CYD CHARISSE
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

CON UN DECRETO DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO

DA LUGLIO ANCHE A TRIESTE LE MUTUE PER I COLTIVATORI DIRETTI

Fruiranno della prevista assistenza alle malattie numerose famiglie
I diversi contributi e il pagamento - La legge riflette quella nazionale

La legge per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti risale al 22 novembre 1954 ed è stata estesa ieri a Trieste con il decreto n. 20 del Commissario generale del Governo dott. Palamara. Il provvedimento andrà in vigore il 1.o luglio.

E' questa una legge fondamentale perchè rende obbligatoria l'assicurazione contro la malattia per i proprietari, affittuari, enfiteuti, usufruttuari che direttamente ed abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione del fondo o all'allevamento del bestiame, nonchè per gli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari, che abitualmente lavorino nei fondi o che siano a carico, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare sia superiore al 50 per cento di quello occorrente per le normali necessità delle coltivazioni del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame. Deve insomma trattarsi di «lavoratori abituali», cioè di persone di professione piccoli allevatori o coltivatori. All'assistenza malattia, oltre al titolare della azienda, hanno diritto i familiari che lavorano nel fondo o vivono effettivamente a carico della famiglia, come per esempio i bambini, vecchi ed invalidi, ecc.

Quello di essere abitualmente coltivatori del fondo, significa che non deve trattarsi di un lavoro accessorio ad una altra attività, ma che deve invece costituire la vera e propria qualifica professionale.

Le prestazioni di cui beneficeranno i coltivatori diretti di Trieste in base a questa legge sono: assistenza ostetrica, assistenza specialistica, diagnostica e curativa, nonchè quella ospedaliera. In funzione alla assistenza medica generica, il coltivatore diretto può chiamare in casa il medico o recarsi al suo ambulatorio per farsi visitare e guidare allo scopo di prevenire o curare una malattia. Per quanto riguarda invece l'assistenza diagnostica e curativa specialistica, il coltivatore diretto può ricorrere alla opera di un medico specializzato in un determinato ramo (occhi, naso, gola, cuore ecc.), onde meglio accertare la natura del male e la cura da seguire. L'assistenza ospedaliera prevede il ricovero in ospedale sia per malattie di una certa gravità che richiedono una continua vigilanza del medico, sia per interventi chirurgici. L'assistenza ostetrica infine può esser erogata sia sotto la forma generica quanto specialistica.

La legge non prevede l'erogazione da parte delle Casse mutue comunali dell'assistenza farmaceutica, in quanto è lasciata all'arbitrio dei rispettivi comitati direttivi delle Casse stesse; qualora i comitati direttivi deliberino di erogare anche la assistenza farmaceutica, devono provvedere alla imposizione di particolari contributi a carico degli assicurati, per far fronte a questo specifico onere.

Tutti gli aventi diritto alla assicurazione malattia, sono tenuti al pagamento di determinati contributi previsti dalla legge. I contributi a carico degli assicurati sono di due specie: il primo viene pagato in base al numero dei componenti la famiglia che hanno diritto all'assistenza in base di lire 750 pro capite all'anno; il secondo, che è definito anche contributo di solidarietà, in quanto paga di più chi ha più terra, viene pagato in base alle giornate di lavoro necessarie alla coltivazione del fondo o all'allevamento del bestiame, con un minimo di 80 giornate per azienda ed un massimo di 150 per ogni unità lavorativa componente il nucleo familiare del coltivatore. Questo contributo è fissato nella misura di lire 12 per giornata lavorativa, ma può essere aumentato a seconda delle necessità finanziarie della Cassa.

Per rendere il tutto più semplice, faremo ora un esempio, prendendo una famiglia tipo composta da 5 persone e con 4 ettari di terra. Essa verrà a pagare lire 750x5=3750 con il contributo pro capite; con il contributo di solidarietà invece, in base alle giornate necessarie per la lavorazione, 80 giornate ad ettaro 320 giornate moltiplicate per 12 lire del contributo per giornata, fanno lire 3.840, che sommate alle precedenti danno un totale di lire 7.590.

A questo contributo si aggiunge quello dello Stato, il quale in base alla legge è tenuto a versare in rate semestrali un contributo all'anno di lire 1.500 per ogni assicurato. Bisogna sottolineare la natura sociale di questo intervento statale, in quanto prima di questa legge lo Stato non aveva mai erogato alcun contributo per l'assistenza malattia di nessuna categoria di lavoratori.

Il pagamento dei contributi degli assistiti avviene secondo le norme appositamente fissate dagli articoli 24 e 25 della legge. Questi contributi vengono accertati e riscossi dal Servizio per i Contributi unificati in agricoltura. Il sistema di accertamento e riscossione è quello già in corso per l'accertamento degli altri contributi normali previdenziali in agricoltura. Pertanto gli uffici provinciali dei contributi agricoli unificati, provvedono a compilare gli elenchi dei coltivatori diretti aventi diritto all'assistenza malattia per ogni singolo comune.

La legge così come sarà estesa a Trieste rispecchierà quasi integralmente l'originaria legge nazionale, con qualche lieve modifica di natura formale che si è resa necessaria per adeguare il dispositivo di questa legge alle particolari situazioni dell'ambiente agricolo del Territorio di Trieste. Così per esempio verrà istituita una unica Cassa provinciale, che assorbirà i compiti anche delle Casse comunali che a Trieste, per ragioni di economia non verranno costituite. La Cassa mutua poi così creata, farà parte della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia. Il decreto del Commissario generale del Governo dott. Palamara, prevede anche la creazione di un commissario per la Cassa, al quale verrà demandato il compito di provvedere a tutte le incombenze di legge per far sì che l'assistenza malattia possa esser erogata a beneficio delle categorie interessate con la maggior sollecitudine possibile.

Questa è la seconda legge che in ordine di tempo viene estesa al nostro territorio a beneficio della categoria dei coltivatori diretti. La prima risale a circa un anno addietro, ed era quella afferente l'assicurazione invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, in base alla quale già oltre mille coltivatori diretti, oltre i 65 anni, godono ora della pensione. Fra non molto, in base alla seconda legge, intere famiglie di coltivatori diretti fruiranno del beneficio dell'assistenza malattia, in maniera che anche sotto questo aspetto potranno guardare con maggior serenità all'avvenire. E' evidente quindi la grande portata di natura sociale di questa legge, voluta dall'organizzazione dei coltivatori diretti, che non da oggi soltanto combatte una intensa battaglia per la valorizzazione umana, economica e tecnica della categoria.

Domenica la «Giornata» dell'orfano di guerra

Sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, domenica verrà celebrata la «Giornata dell'orfano di guerra». Tale «Giornata» vuole raccogliere gli italiani attorno al Tricolore in fraternità di intenti e di comprensione cristiana e richiamare l'attenzione e l'affetto del Paese sui figli di coloro che si sono immolati per la sua difesa.

Il programma che il Comitato dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste ha stabilito è il seguente: ore 10, alla Cattedrale di S. Giusto, Messa in suffragio dei Caduti; ore 10.45, sul colle di S. Giusto, al Monumento ai Caduti, deposizione di una corona e lettura, da parte di un orfano di guerra, del Messaggio del Capo dello Stato. Vi presenzieranno autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche. Alle cerimonie parteciperanno gli orfani di guerra del Collegio «Venezia Giulia». Sono inoltre invitati tutti gli altri orfani di guerra a intervenire alla manifestazione.

Chiusura dell'anno al Seminario vescovile

Domenica le visite agli alunni nel Seminario vescovile saranno permesse soltanto nel pomeriggio, alle 16. Alle 16.45, nell'Aula magna, ci sarà una conversazione del rev.mo Rettore per i genitori dei seminaristi.

Sabato 20 giugno, alle ore 8.30, il Vescovo celebrerà la Messa di fine d'anno. In mattinata gli alunni lasceranno il Seminario per le vacanze estive, che trascorreranno parte in famiglia e parte nella villeggiatura del Seminario, a S. Stefano di Cadore.

(«Giornalfoto»)

Gli insegnanti della scuola «R. Timeus», si sono riuniti per festeggiare con animo fraternamente collegiale la maestra Amalia Lucchesi, che lascerà dopo oltre un quarantennio l'insegnamento. Il direttore dott. Giulio Chicco, dopo un breve, commosso saluto, ha consegnato alla brava collega un'artistica medaglia d'oro, dono di tutti i colleghi.

EPISODI GIULIANI DELLA GUERRA DI CENT'ANNI FA

I Bollettini del '59 giungevano con due o tre giorni di ritardo

Tuttavia l'avidità di notizie fece ribassare il prezzo dell'«Osservatore triestino» da diciotto a dieci soldi

La fine d'aprile del 1859 portò la conferma ai timori di una guerra, destatasi ai primi di gennaio. Sia il Piemonte, che allora si chiamava Regno di Sardegna, sia l'Austria erano andati da allora armando i rispettivi confini. Intanto però alcune potenze europee offrivano l'opera mediatrice delle loro diplomazie, per cercar di evitare il conflitto che si profilava minaccioso, riuscendo a creare una temporanea distensione. Il mese di marzo trascorse infatti tranquillissimo, tanto che l'arciduchessa Carlotta, mandata per misura prudenziale a Miramar dal marito Massimiliano governatore generale del Lombardo-Veneto, potè tornare a fianco di lui a Milano.

Ma in aprile la situazione si andò aggravando. Il 16 Carlotta partì definitivamente, con una parte della Corte, portando con sè i preziosi, per Miramar, ove l'arciduca aveva già provveduto a mettere al sicuro i suoi oggetti personali e archivi.

Com'era nei desideri di Napoleone III e di Cavour, la guerra scoppiava senza ch'essi assumessero la veste di aggressori. L'Austria infatti impose il disarmo al Piemonte con un ultimatum. In quei giorni le popolazioni vivevano nell'attesa esasperata di notizie. Il telegrafo esisteva, ma era poco efficiente: i telegrammi giungevano con due o tre giorni di ritardo. Solo il 28 l'«Osservatore triestino» riferiva da Parigi che il 26 Cavour aveva risposto negativamente all'ultimatum. Il giorno seguente lo stesso quotidiano portava: «Ieri l'imperatore d'Austria ha annunciato ai suoi popoli che, essendo stati esauriti tutti i mezzi per mantenere la pace, ha deciso, per difendere l'onore e il diritto dell'Austria, di impugnare le armi contro la Sardegna, sostenuta dalla Francia. Le truppe imperiali sono entrate in Sardegna».

E un proclama affisso alle cantonate, in data 2 maggio, cominciava a mostrare il triste volto della guerra. Diceva: «Le attuali circostanze straordinarie esigono un maggior concentramento del potere pubblico e militare, a miglior tutela del buon ordine e della pubblica sicurezza. Vengono quindi dichiarati dal giorno d'oggi in stato di guerra la città e il territorio di Trieste, nonchè gli interi territori de' due circoli di Pisino e di Gorizia e si mettono tutte le autorità politiche e locali nonchè gli ufficiali di porto e di sanità sotto gli ordini dei rispettivi comandanti di stazione per tutto ciò che concerne la pubblica tranquillità. Si raccomanda per ora particolarmente di evitare qualunque attruppamento ed ogni pubblica dimostrazione che potesse turbare il buon ordine e di astenersi dalla divulgazione di notizie false ed allarmanti, onde non incorrere nel rigore delle leggi militari. Il tenente-maresciallo governatore civile e militare: Mertens».

Il giorno seguente il Mertens veniva sostituito dal conte Wimpffen, generale di artiglieria e comandante della III Armata, cui l'imperatore affidava la difesa di Trieste e del territorio illirico.

I triestini assistevano al passaggio di grandi quantità di truppe provenienti dall'interno dell'Austria, molte delle quali venivano dislocate in vari centri della regione.

Gli abitanti delle nostre terre non erano soggetti al servizio militare, ma le autorità pensarono di supplire formando un Corpo di volontari. Ben pochi però risposero all'appello: Trieste e tutto il Litorale illirico diedero solo 750 uomini di truppa per formare un battaglione, che fu pronto ai primi di luglio, quando non v'era più da combattere.

Invece, malgrado la sorveglianza severa in quei tempi eccezionali, furono molti i giovani di tutte le classi sociali che varcarono di nascosto il confine per arruolarsi e battersi per l'unità d'Italia.

Non si conosce il numero dei volontari del '59, ma dovettero essere tanti, se si pensa che alle campagne del 1848-49 parteciparono ben mille tra giuliani e dalmati. E' da augurarsi che l'attuale centenario invogli gli studiosi a ricercarne i nomi, com'è avvenuto per quelli del 1848-49. Di questi ultimi si conoscevano soltanto un centinaio di nomi, che vennero incisi su una lapide che per alcuni anni trovò posto sulla facciata del palazzo della Borsa. Ma recenti studi hanno portato alla luce i nomi di tanti volontari, che la lapide venne rimossa e sostituita con una affissa sulla casa Strati verso piazza Verdi, la cui epigrafe, dettata da Giuseppe Stefani, ricorda la partecipazione di mille irredenti alla prima guerra d'indipendenza.

Dei volontari del '59 ricordiamo qui solo alcuni eroi: Alfredo Capolino di Capodistria, medaglia d'argento, caduto a Solferino; Pietro Banfichi di Spalato, morto a San Martino. Col grado di capitano si battè nella stessa località il triestino Daniele Wertheimer, mentre il tenente Marziano Ciotti di Gradisca, arruolatosi nei Cacciatori delle Alpi, fece tutta la vittoriosa campagna con Garibaldi.

Trieste, la cui esistenza era legata al commercio, subì tosto e più rudemente che altri della regione il contraccolpo dello stato di guerra. Già il 30 aprile il Lloyd comunicava che date le vicende politiche erano sospese le corse dei vapori per i porti esteri. Come per incanto s'arrestarono il fervido movimento del porto l'intenso pulsare dei traffici. Croliavano le valute, si profilavano disoccupazione e fallimenti.

Il 7 maggio veniva proclamato lo stato d'assedio in tutto il territorio dal Piave ai confini della Dalmazia, che rinnovava la costernazione per quello durato ben 16 mesi dopo il maggio del 1848.

Si verificava intanto un fenomeno consueto in tutte le guerre: l'incetta della moneta spicciola. L'«Osservatore triestino» riferisce che le autorità competenti praticarono numerose visite domiciliari rinvenendo cospicue somme, tosto rimesse in circolazione.

Con timore le popolazioni rivierasche guardavano il mare deserto, sapendo che dal 16 maggio la flotta austriaca era bloccata a Venezia da quella francese, le cui navi incrociavano nell'Adriatico.

Quanta fosse l'avidità di notizie si può dedurre dal fatto che l'«Osservatore triestino» ribassò il prezzo da 18 a 10 soldi. Eppure le notizie erano tutt'altro che fresche: il Bollettino di guerra giungeva con due o tre giorni di ritardo, e le corrispondenze con qualche particolare erano vecchie di 10 e anche 15 giorni.

Quali erano i sentimenti dei giuliani durante il mese di maggio, quando le sorti della guerra pendevano incerte? L'arresto di un patriota prova che già allora v'era chi non temeva di manifestare i propri sentimenti, esponendosi alle più gravi sanzioni.

Costantino Cumano era un medico triestino ottimo cultore di studi storici e numismatici, ch'ebbe parte importante nella vita municipale della città. Nel maggio del '59 si trovava nella sua casa di campagna a Cormons, ove teneva convegni segreti con amici patrioti. Quando alcuni di essi rifiutarono di firmare un atto d'omaggio all'imperatore e un manifesto imperiale venne stracciato, la polizia ravvisò nel Cumano, definito politicante compromesso, il capo di tutto il movimento.

In quel mese giunse a Cormons la compagnia drammatica felsinea di Giuseppe Zoccoli, padre del grande Ermete, accolta entusiasticamente per motivi che risultano dai rapporti delle autorità austriache. Tutti gli atti di un lavoro chiudevano con le parole: «Salvate la patria dal re straniero», che mandavano in visibilio gli spettatori. Un attore improvvisava di tanto in tanto pistolotti patriottici, suscitando clamorose acclamazioni. L'offerta di una corona d'alloro al capocomico provocò nuove dimostrazioni. L'iniziativa era stata del Cumano che, secondo la polizia, aveva anche pagato la claque. Allora la Compagnia fu fatta partire immediatamente da Cormons e il Comando della 1.a Armata chiese alla Luogotenenza di Trieste provvedimenti energici ed immediati contro il Cumano e contro il commissario distrettuale Fabiani, reo di aver tollerato lo scandalo. Quest'ultimo infatti fu destituito e il 18 maggio venne arrestato il Cumano. Il quale, tradotto a Trieste, fu dopo qualche giorno trasferito alle carceri di Graz, donde potè uscire alla fine della guerra, in seguito all'amnistia.

La vicenda del Cumano apre uno spiraglio che ci rivela quale fosse l'animo di molti giuliani e friulani in quel periodo risolutivo del Risorgimento d'Italia.

Lina Gasparini

Stasera le premiazioni alla «Dante Alighieri»

Sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», questa sera, alle ore 18.30 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, presente l'Ispettore generale del Ministero della P. I., dott. Orfeo Sacchi, avrà luogo la premiazione degli studenti dei Licei e degli Istituti magistrali e tecnici che hanno partecipato al ciclo di conferenze, e la consegna di libri premio ad una rappresentanza di alunni di tutte le scuole di avviamento e delle scuole elementari di Trieste.

Questa sera alle ore 20 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso d'aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il dott. Ferri Dismo, parlerà su: Malattie mentali, modalità di ricovero, terapia applicata.

UN' ORIGINALE INIZIATIVA OLIVETTI

A tempo di musica scriveremo a macchina

L'interesse verso i moderni strumenti di comunicazione e di ricreazione (Radio, TV, dischi, ecc.) è, in questo momento, vivo e appassionato presso tutti i ceti sociali, e soprattutto tra i giovani. In questo quadro va vista una crescente iniziativa intesa ad offrire ai dattilografi non professionisti, agli utenti «privati» di macchine per scrivere un piacevole strumento di svago musicale che contenga, nello stesso tempo, i requisiti di un insegnamento serio ed organico della tecnica dattilografica.

E' uscito in questi giorni, realizzato a cura della Olivetti e stampato dalla R.C.A. Italiana, un disco microsolco 33 giri, dal titolo «Musica per parole - Lezioni e ritmi di dattilografia». Esso contiene la esposizione e la pratica applicazione del metodo originale Olivetti Lettera 22 per imparare a scrivere a macchina a tempo di musica, secondo i dettami più aggiornati della dattilografia.

L'elemento essenziale di questo metodo consiste, infatti, nella utilizzazione della musica ai fini didattici; una serie di brani musicali a differenti cadenze, dalla più lenta alla più veloce, aiuta l'alunno a compiere i primi esercizi di «diteggiatura», gli dà costantemente il «tempo di battuta», ne accompagna infine, con piacevole contrappunto, gli esercizi di perfezionamento, offrendogli la possibilità di verificare la velocità man mano conseguita. Oltre alle sequenze ritmico-musicali ed ai brani di accompagnamento, il disco «Musica per parole» contiene un dialogo originale sulla calligrafia, composto da Mario Soldati, e un brano finale di dettatura.

Era da tempo sentita, tra coloro che scrivono a macchina — magari empiricamente, con un dito solo — le proprie lettere ed i propri appunti, l'urgenza di un agile, funzionale strumento di autodidattica. Il disco «Musica per parole» potrà pertanto aiutare molti autodidatti a diventare, senza sforzo, padroni di una delle tecniche più utili alla vita degli uomini moderni.

I cavalleggeri triestini al raduno di Palmanova

Domenica 21 giugno Palmanova accoglierà i superstiti del Reggimento Cavalleggeri «Alessandria». Avrà luogo la benedizione di una targa marmorea con i nomi dei gloriosi Caduti in Balcania.

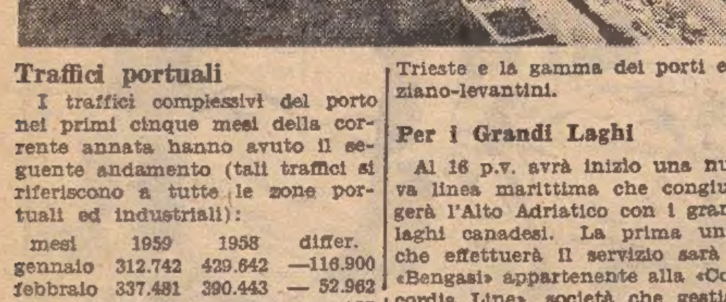
Trieste parteciperà alla cerimonia con il proprio stendardo e una eletta schiera di Cavalieri che avevano appartenuto al glorioso Reggimento e che tennero fede al suo fiero motto «In periculo surgo». I cavalieri in congedo che desiderano partecipare al raduno di Palmanova sono invitati a iscriversi presso la segreteria dell'Associazione (Casa del Combattente) nelle ore di ufficio dalle ore 18.30 alle 20 sino al giorno 19. Il mezzo di trasporto sarà gratuito e pertanto l'iscrizione, dato il numero limitato dei posti, non potrà essere presa in considerazione oltre la data stabilita.

Insegnanti stabili di educazione fisica

Il Provveditore agli Studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato al 30 giugno corrente il termine per la presentazione delle domande d'incarico e quelle per l'iscrizione nell'elenco degli insegnanti stabili di educazione fisica.

LA VITA NEL PORTO

I traffici industriali - commerciali nei primi cinque mesi - Primi esperimenti sulla rotta per i Grandi Laghi canadesi - Una quarta unità per l'Eritrea



Traffici portuali

I traffici complessivi del porto nei primi cinque mesi della corrente annata hanno avuto il seguente andamento (tali traffici si riferiscono a tutte le zone portuali ed industriali):

mesi	1959	1958	differ.
gennaio	312.742	429.642	—116.900
febbraio	337.481	390.443	— 52.962
marzo	302.985	436.842	—133.857
aprile	317.000	389.000	— 72.000
maggio	380.000	351.763	+ 28.237
totali	1.650.208	1.997.690	—347.482

Nel maggio del 1959 v'è stato un miglioramento nelle cifre di traffico rispetto allo stesso mese del 1958. Ma come abbiamo fatto notare in precedenza il traffico commerciale vero e proprio è sceso da 181.000 a 162.000 tonn. e di conseguenza dovrebbe essere aumentato quello a carattere industriale, provocato dal lavoro delle raffinerie e di altri enti produttivi.

Nel complesso, per quanto le cifre non siano definitive, i primi cinque mesi si chiudono con un deficit netto di quasi 350.000 tonnellate che equivalgono al 17,5% del totale. Come abbiamo detto in precedenza il traffico commerciale transitato attraverso i MM. GG. ha perduto il 47% della sua consistenza nei primi cinque mesi dell'annata rispetto al periodo gennaio-maggio dello scorso anno. E' logico da ciò dedurre che è discretamente aumentato il traffico afferente ai fabbisogni industriali della zona, e principalmente quelli riguardanti le raffinerie di oli minerali.

La m/n «Carso»

La m/n «Navigiuliano» adibita dalla Navigazione E. Sperco sulla linea del Levante, in appoggio alle altre due motonavi moderne «Enri» e «Irma», ha cambiato il suo nominativo in «Carso». La nave è modernissima ed è stata costruita in un cantiere privato cittadino ed assicura, assieme alle cennate due altre motonavi un servizio eccellente fra Trieste e la gamma dei porti egiziano-levantini.

Per i Grandi Laghi

Al 16 p.v. avrà inizio una nuova linea marittima che congiungerà l'Alto Adriatico con i grandi laghi canadesi. La prima unità che effettuerà il servizio sarà la «Bengasi» appartenente alla «Concordia Line», società che gestisce un «joint service» verso la cennata direzione assieme alla «Niagara Line».

La «Bengasi» sbarcherà nel nostro porto circa 700 tonn. di merci varie. Per il momento non è fissata la periodicità della linea relativamente alle toccate di Trieste. La linea attuale è basata su due partenze mensili che hanno per scalo terminale il Pireo. Se l'esperimento riuscirà con ogni probabilità il servizio consterà di due partenze regolari al mese. Agente della linea è la E. Sperco.

Un altro esperimento per congiungere Trieste con i Grandi Laghi canadesi viene espletato dalla American Export Line. La prima unità della nuova rotta, la «Extavia», giungerà a Trieste lunedì prossimo per sbarcare circa 250 tonn. di merci varie. Le prenotazioni di carico ammontano finora a 200 tonn. Verso la fine del mese seguirà la seconda nave della linea, e cioè la «Exheller» con a bordo circa 200 tonn. di traffico generale.

Indubbiamente i primi servizi non registreranno quote di traffico soddisfacenti ma è da augurarsi che la corrente commerciale prenda lentamente consistenza in maniera da assicurare anche al nostro porto un adeguato collegamento con l'area lacuale posta al confine fra il Canadà e gli USA.

Per il Persico

Il «Gioachino Lauro» della Flotta Lauro (gestione Adria Lines) inizia oggi a caricare per i porti del Golfo Persico. L'unità, che è giunta a Trieste con marmo di Carrara, caricherà 6000 mc. di segati di abete, 200 autovetture germaniche, macchinario di produzione austriaca e germanica, lamiere austriache, quindi numerosi prodotti nazionali fra cui tessuti, filati, frigoriferi ecc. Nel complesso la nave, che escirà a pieno carico dall'Adriatico, caricherà nel nostro porto circa 12.000 unità di nolo.

Non appena terminato lo sciopero dei marittimi salperà da Genova per Trieste la «Morelli», della stessa flotta, per rafforzare il servizio della «Gioachino Lauro». Anche per questa nave è assicurato il pieno carico nel nostro emporio. Nel mese di luglio la Adria Lines effettuerà due servizi per il Persico per mezzo della «Pegaso» (verso i primi del mese) e con la «Laura Lauro».

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Piave», in servizio sulla rotta Trieste - Tirreno - Africa occidentale - Congo, sta ultimando lo sbarco di legnami pregiati, caffè e merci varie.

Il p.fo «Sistiana» dovrebbe partire il 13 con un buon carico di eraclite ed altre merci. La nave fa il servizio commerciale per il Sud Africa.

Traffici per il Nord Africa

Il «Teresa Cosulich» si trova attualmente a Casablanca ove carica per i porti dell'Adriatico. La altra unità, la «Maria Cosulich» è in viaggio di andata verso l'Algeria-Marocco. In complesso i traffici sulla linea regolare della F.lli Cosulich mantengono un ritmo soddisfacente.

Servizi per l'Eritrea

E' partita ieri per Massaua ed Aden la quarta unità inserita sulla rotta diretta Trieste-Eritrea da parte di armatori udinesi, e cioè la m/n «Auriga», di bandiera olandese, sistemata a frigorifero. La nave ha caricato circa 1000 tonnellate fra frutta fresche e merci varie. Sulla stessa rotta sono inserite le altre seguenti unità: m/n «Donatella», m/n «Giuseppina» e la tedesca «Teresa Horn». Le cennate unità escono sempre a pieno carico dal nostro porto.

Per il Sud America

Ieri l'altro è partita per Fiume ed il Pireo la m/n «Athinai» della Greek-South American Line, appoggiata alla Agenzia Marittima Italo-Scandinava. La nave, che in precedenza aveva sbarcato circa 400 tonn. di caffè brasiliano, ritornerà a Trieste dal Pireo per caricare per i porti sudamericani.

SEGNALAZIONI

«La riviera di Barcola-Cedas è entrata ormai in piena «alta stagione», ma purtroppo la sorveglianza dei Vigili Urbani e della Polizia vi è pressochè inesistente, o, per lo meno, insufficiente. L'indisciplina vi regna sovrana! Gli automobilisti e gli scoteristi filano a tutto gas, nonostante i numerosi cartelli indicatori del limite dei 50 km., posteggiano addirittura sotto le tabelle del divieto di sosta, sorpassano tranquillamente in curva; i pedoni attraversano la strada sulle strisce zebrate solamente per dimostrare che, in casi eccezionali, si può servirsi anche di esse! Presso la tabella con la scritta «Vietati i tuffi» interi sciami di giovani fanno a gara nei tuffarsi; all'imboccatura del porticciolo di Cedas, dove c'è tanto di tabella «Vietato il bagno» sguazzano decine e decine di ragazzi e ragazzoni. Ed i tutori dell'ordine, non... «stanno a guardare», per la semplice ragione che non ci sono! La scorsa domenica, non so come non sono divenuto involontario spettatore di una disgrazia: mentre una grossa barca a motore usciva dal porticciolo di Cedas la già citata descritta turba di giovanotti e ragazzi ivi diguazzante rovesciò un sandolino, il cui occupante cadde in acqua proprio dinanzi alla barca! Mi rimarrà sempre un mistero come mai egli non sia incappato nell'elica della motobarca! Ora, se non si riesce a far osservare le limitazioni ed i divieti, si levino i cartelli, con buona pace di tutti; ma se le limitazioni ed i divieti ci sono, perchè sono stati disposti dalle Autorità, in quanto ritenuti necessari, è stretto dovere delle Autorità stesse provvedere a farle rispettare. Non si pretende il miracolo di disciplinare di punto in bianco gli italiani, ed i triestini in particolare, ma un po' di più di quello che si fa ora sulla riviera di Barcola sarebbe doveroso farlo! Arrigo Visintini». Dunque: anarchia. Certo che per far osservare tutti quei divieti ci vorrebbe qualche decina di vigili almeno, e non è sufficiente la pattuglia che percorre la riviera in bicicletta. Alla luce dei fatti descritti bisognerebbe però fare qualche cosa di più, almeno per eliminare tutte quelle possibilità di disgrazie che trovano il loro stimolo proprio nelle trasgressioni dei vari cartelli e tabelle, i quali sono stati messi in quei punti per le necessità suggerite dell'esperienza.

«La via V. Monti è compresa tra le vie Udine e Boccaccio. La sua lunghezza raggiunge appena una ventina di metri e si svolge in forte declivio. Il centro di tale via è sistemato ad aiuola con fitti e alti arbusti sempreverdi, i quali ne impediscono la pulizia e ostacolano l'asporto del contenuto di decine di involti lanciati di giorno e nottetempo, sicchè la detta aiuola è sempre intasata di sostanze putrescenti che appestano l'aria, specie durante i mesi estivi, mentre gatti randagi — fors'anche affetti da pericolose malattie infettive — e migliaia di scarafaggi e un nugolo di mosche (ora sappiamo dalla scienza medica che sono anche apportatrici della poliomielite) si sventagliano negli stabili vicini. Tutto ciò avviene a ridosso di una farmacia, sita all'angolo della cennata strada, con quale beneficio per l'igiene e la profilassi è facile arguire. Gli spazzini fanno quello che possono per rendere quell'area degna di una città civile, ma i risultati sono scarsissimi per via del lancio ricorrente di quei sudici fagotti. Poichè non appare possibile migliorare l'educazione civica di certi cittadini, e dato che è impossibile tenere un vigile di servizio durante il giorno e la notte per sorprendere i responsabili, gli abitanti delle case vicine chiedono l'adozione di una misura radicale: svellere, cioè, le piante sempreverdi e piantarle altrove, e seminarvi della volgarissima erba, sistemando magari uno o due alberi al centro della via. Il tappeto erboso permetterebbe agli spazzini comunali di effettuare quanto meno la regolare pulizia di quel tratto di strada. Per realizzare la proposta basterebbe qualche carriuola di terra e poche sementi. Verrebbe così sanato uno schifoso inconveniente che i cittadini colà abitanti debbono pazientemente sopportare da vari anni a questa parte. Dal momento che trattiamo questo tema mi chiedo se qualche giudice della nostra Pretura non potrebbe trovare qualche appiglio giuridico allo scopo di pubblicare sui giornali locali le sentenze adottate sui banchi della giustizia penale contro i contravventori alle disposizioni dei vigenti regolamenti in materia di nettezza pubblica. Contravventori che si macchiano di colpe che non vorrebbero certamente fossero portate a conoscenza dell'opinione publica. Mettere questi cittadini alla berlina sarebbe forse utile ed efficace per la comunità cittadina che non la corresponsione all'erario del Comune di qualche multa comminata in sede penale. Gradirei a tale proposito l'opinione del signor redattore delle «Segnalazioni» ed eventualmente di qualche uomo di legge. A.C.». Mentre giriamo la prima parte della segnalazione agli uffici competenti, rispondiamo alla seconda parte che la Legge è quella che è. La pubblicazione della sentenza avviene per precise norme e se il nostro cronista di giudiziaria trova la celebrazione di qualche processo del genere, si preoccupa di riportarlo in pagina. Le normali contravvenzioni però non appaiono negli atti del Tribunale o della Pretura e quindi non è possibile la loro pubblicazione.

«Due sdegnati studenti» ci hanno inviato una lettera scritta con la consapevolezza che non servirà a risolvere il problema della Nettezza urbana della nostra città. Essi concludono dicendo che le loro osservazioni ed i loro suggerimenti rimarranno lettera morta, ma che si erano decisi a scrivere, approfittando di alcune ore di un pomeriggio libero. Ecco la lettera: «Dicono le frequenti e furibonde lettere di alcuni vostri lettori che Trieste è la città più sporca d'Italia. Ma noi non siamo d'accordo con tale affermazione: crediamo che essa sia la più sporca d'Europa. Naturalmente, con un po' d'allenamento, potrebbe aspirare al titolo mondiale. I lettori generalmente scagliano i loro fulmini contro il Comune, la N.U., gli spazzini.., ma è ben nota la parabola della trave e della pagliuzza. Scendendo ai particolari, citiamo ad esempio degli ottimisti, le molte figure di scienziati cittadini, che volendo fare esperimenti sulla fertilità dell'asfalto vi gettano con generosa mano semi e bucce dei più disparati frutti. Chi non ha, poi, mai visto quei signori dal venerando aspetto, che dimostrando il loro attaccamento per lo sport, lanciano con mano esperta, pallottole di carta, cercando di centrare le numerose crepe che si aprono sul selciato? Vi sono inoltre vecchie signore, affette da mecenatismo acuto, che portano in pasto alla numerosa fauna, che vegeta e miagola nel Teatro Romano e strade circonvicine, grossi ed odorosi involti abbandonandogli poi sulla strada (gli involti, non i gatti!). Coloro i quali vanno ad assistere a qualche rappresentazione del Teatro Nuovo, hanno modo di deliziare gli occhi e il cuore con un avanspettacolo costituito da esercizi ginnastici che i cani compiono su tre gambe, appoggiati alle colonne del Liceo Dante, naturalmente sotto i vigili ed amorosi occhi dei loro allenatori e padroni. Poichè l'ulteriore ingrandimento della città farà sì che non si potrà più godere una visione completa del suo panorama, il Comune, con lodevole acume, fa innalzare nelle zone più belle del Carso, abbinando l'utile al dilettevole, leggiadre montagne di spazzature, dal sommo delle quali i nostri nipotini del 2000 potranno godere dell'incomparabile visione del sottostante paesaggio. Per dimostrare all'ignaro turista il loro attaccamento all'azienda autofilotramviaria gli utenti gettano a terra, quasi in un'ostentazione delle loro ricchezze, i biglietti pagati coi sudati risparmi. Non vogliamo con questo scagionare la N.U. e, d'altra parte, non vogliamo dare tutti i torti a quei cittadini che farebbero ben volentieri a meno (ma sono pochi) di gettare per strada i rifiuti, se invece dei 20 o 30 sparuti e dimenticati cestini che si trovano in città, ve ne fossero 2 o 3000. Questi cestini sono forse l'avanguardia di quelli ben più perfezionati che tra un 10.000 anni qualche benpensante reggitore delle sorti cittadine farà installare ogni 200 metri. E che dire poi di quei cani che sembrano scegliere i punti centrali dei marciapiedi per i loro bisogni, sotto gli occhi dei padroni che non si curano di spingerli a lato? Passando dal faceto al serio, non potrebbe «Il Piccolo» iniziare una campagna per ammaestrare i cittadini a non insozzare la strada che meglio di ogni altra cosa rispecchia la civiltà di un popolo? Non potrebbe il traballante bilancio comunale trovare i pochi soldi necessari ad impiantare un numero sufficiente di cestini in tutte le strade, anche periferiche? Non è detto poi che questi soldi siano gettati via, perchè potrebbero essere rimborsati dalle contravvenzioni che i vigili dovrebbero infliggere con molta larghezza a chiunque si azzardasse a gettare sia pure una miserabile cicca. Si potrebbe anche, per sopperire alla mancanza di spazzini, e per non far pagare troppe multe, costringere i contravventori a pulire di propria mano una via per una o più giornate. Si attende forse una iniziativa di «Ventiquattresima ora»?

Conferenza dell'ing. Carnevale sulle costruzioni navali

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», martedì prossimo, con inizio alle ore 19, parlerà il dott. ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sul tema: «I moderni orientamenti sulle costruzioni navali». In essa l'illustre oratore analizzerà, con la sua nota e ben profonda competenza, i multiformi aspetti dei problemi attinenti il settore dell'industria cantieristica, che tanta parte ha nella vita economica della nostra città. Sono invitati alla conferenza quanti s'interessano all'avvincente argomento. La manifestazione avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

Assemblea dei geometri

Il Collegio dei geometri rammenta che l'assemblea generale degli iscritti all'Albo professionale, è convocata per domani, alle ore 17.30 in prima e alle ore 18 in seconda convocazione, presso la sede del Collegio.

Movimento delle malattie contagiose dall'1 al 10 giugno: difterite casi 7, scarlattina 22, febbre tifoidea 1, morbillo 3, varicella 6, pertosse 6, parotite ep. 96, poliomielite a.a. 6 (uno mortale), epatite infettiva 1.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» - Piacenza.

avete provato il nuovo? FORMAGGINO MIO

Per la raschiatura e le riparazioni ai vostri PAVIMENTI DI PARCHETTI rivolgetevi alla ditta specializzata

G. Padovan

Trieste, via Paduina 5, tel. 95239

Applicazione in esclusiva del SYNTEKO il lucido permanente dei parchetti senza manutenzione

Operazione a premi Vini Zignago

ZIGNAGO

«IL VINO DEL BUONGUSTAIO»

RISULTATI DELL'ESTRAZIONE VALIDA PER IL MESE DI MAGGIO

I — Buono n. A/18248: vince un televisore
II — » n. A/19360: » » taglio abito pura lana
III — » n. A/28405: » » » » » »
IV — » n. A/22325: » » » » » »
V — » n. A/12706: » » » » » »

I possessori dei buoni vincenti sono cortesemente pregati di ritirare il premio spettante, esibendo il relativo buono presso il Deposito Vini ZIGNAGO all'indirizzo in calce segnato.

Altrettanti premi sono in palio per il corrente mese di giugno (buoni colore rosa), il cui sorteggio avrà luogo entro la prima decade di luglio p.v.

Acquistando presso il vostro fornitore una bottiglia da litro di VINO ZIGNAGO rosso o bianco, richiedete il buono che concorrerà all'estrazione mensile :: Ogni bottiglia da un litro dà diritto a 1 buono

...e buona fortuna con VINO ZIGNAGO il vino del buongustaio!

Deposito di Trieste: via del Coroneo n. 38 — Telefono 36.822

Decr. Intend. Fin. Trieste n. 22513/VIII del 30-5-1959

RASSEGNA DELLE POSSIBILITA' OFFERTE DALLA NUOVA SCIENZA

Gronchi inaugurerà lunedì la VI Mostra dell'elettronica

Particolare rilievo assumeranno l'originale riproduzione di un missile del tipo «Atlas» e lo stand del Comitato nazionale ricerche nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 11

L'on. Gronchi inaugurerà lunedì la VI Mostra Elettronica nucleare e cinematografica. Un missile intercontinentale «Atlas» — riprodotto su scala naturale (oltre 27 metri di altezza) — sarà il vero protagonista della rassegna.

Oltre all'Ente atomico britannico ed al Commissariato francese per la energia nucleare — sono «ufficialmente» assenti gli Stati Uniti e l'URSS — alla rassegna partecipa quest'anno il Canadà che presenta, nelle varie trasformazioni, i materiali fossili estratti dal suo sottosuolo. Imponente è il padiglione dell'Euratom la cui partecipazione alla «rassegna» rappresenta la prima manifestazione illustrativa e divulgativa a carattere popolare organizzata dalla Comunità atomica europea all'interno dei sei Paesi. Il padiglione è stato allestito in maniera semplice e suggestiva, allo scopo di dimostrare ai visitatori l'organizzazione e la funzione dell'Euratom, i rapporti che con questo ha l'Italia, i vantaggi che il nostro Paese ritrae dal suo ingresso nella comunità.

Di grande rilievo anche lo stand preparato dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari (CNRN): lo stand, molto più esteso di quello presentato lo scorso anno, è diviso in tre sezioni, illustranti le specifiche attività del comitato. Viene portata a conoscenza dei visitatori la documentazione più recente del Centro studi nucleari di Ispra; gli strumenti utilizzati per le accelerazioni di elettroni presso i laboratori nazionali del sincrotone a Frascati mentre, per la prima volta, verrà esposto il piano regolatore del secondo Centro di studi nucleari italiano che sta sorgendo in località «Casaccia» presso il 22.o km. della via Anguillarese (Roma). Alla «Casaccia», infatti, il reattore «Triga 2.o» è già in avanzata fase di montaggio. Esso verrà utilizzato per l'addestramento del personale alle centrali elettronucleari italiane e per la produzione in massa di radioisotopi. Farà parte del Centro nucleare della «Casaccia» un «campo gamma» di cui verrà presentata una riproduzione su scala nazionale nel piazzale esterno della «rassegna» a cura del Ministero dell'Agricoltura. Il CNRN nel suo stand presenterà, infine, anche una carta topografica dei giacimenti uraniferi nazionali nonchè le ultime esperienze effettuate dalle sezione di ricerca dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

La Granbretagna presenta un modello funzionante della centrale elettronucleare di «Calder Hall», mentre il modello del reattore della centrale elettronucleare che la «Senn» costruirà sul Garigliano sarà esposto in una colossale sfera entro la quale potrà accedere il pubblico.

La novità 1959 nel campo dell'elettronica è costituita da un potente trasmettitore «Uhf» che la RAI-TV utilizzerà per l'istituendo secondo programma televisivo. Con tale apparecchio elettronico sono state già trasmesse, durante prove di laboratorio immagini a colori.

Anche il Ministero dei LL. PP. è presente alla sesta edizione della «rassegna» con un vasto padiglione impostato sul tema: «La elettronica al servizio della viabilità». Oltre ad un radar-tachimetro per l'istantaneo controllo della velocità degli autoveicoli, lo stand mostra ai visitatori i «semafori radiocomandati» che sono in grado di assicurare via libera automaticamente alle autoambulanze, ed alle vetture di pronto intervento dei pompieri e della PS.

Lo stand del Ministero dei LL.PP. inoltre, illustrerà con efficaci plastici i 12 articoli del nuovo Codice stradale riguardanti i casi più critici del traffico nonchè la «via del futuro», ove le macchine sono teleguidate a mezzo di impulsi elettromagnetici emessi da appositi cavi interrati nell'impatto stradale.

Il padiglione destinato alla astronautica, allestito dall'Usis, oltre a prototipi di satelliti, espone modelli di mezzi spaziali. Una cabina di comando di astronave progettata dagli scienziati americani è stata ricostruita su scala naturale. Scimmiette, cani e topolini ed i relativi apparecchi contenitori completano, nello stand della astronautica, la rassegna di tutte le esperienze fatte sino ad oggi dall'uomo per la conquista dello spazio.

Durante la sesta «rassegna» avranno luogo poi simposi e seminari scientifici con la partecipazione di esperti e scienziati italiani e stranieri. Il primo convegno sarà dedicato ai problemi della chimica delle radiazioni (relatori l'inglese prof. P. Harteck ed il francese prof. M. Magat). Successivamente, sarà tenuto un seminario di studi per le analisi dei fattori economici dell'energia-atomica (relatori per l'Italia, il prof. Arnaldo Angelini, vice presidente del CNRN. Il prof. Matteini, lo ing. Martinoli e l'ing. Valerio). L'ultima riunione di scienziati e di esperti verterà invece sulla sicurezza e la ubicazione degli impianti nucleari.

2000 film spettacolari e documentari verranno proiettati durante lo svolgimento della sesta «rassegna» che avrà termine il 5 luglio.

Carlo Landini

Il Principe Mounlay Hassa (destra) figlio del Re Mohamed V, si intrattiene con l'Ambasciatore tunisino Abib Bourghiba al suo arrivo all'aeroporto di Orly avvenuto nei giorni scorsi

COMMENTO DELLA STAMPA JUGOSLAVA ALLE PROPOSTE DI KRUSCEV

La posizione di Belgrado nei Balcani «neutralizzati»

Vi sono sintomi di un riavvicinamento tra la RFPJ e i satelliti Nuovi attacchi all'Austria sul problema delle minoranze

Chivu Stoica, il Premier romeno, ha ricevuto l'ordine di rilanciare l'idea della conferenza balcanica. In un comunicato ufficiale diramato giorni fa dal Governo di Bucarest si dice che la proposta di Stoica per la convocazione di tale conferenza continua ad essere attuale e che talune differenze nei punti di vista degli Stati balcanici e alcuni problemi insoluti parlano a favore e non contro una conferenza siffatta.

Il Governo di Bucarest propone — come rileva il «Delo» di Lubiana — che nel corso di questo convegno venga esaminata la stipulazione di un trattato per la comprensione reciproca e per la sicurezza collettiva. I Paesi balcanici si impegnerebbero di non ammucchiare armi atomiche nè di permettere l'installazione di basi missilistiche sul loro territorio. Già a priori Stoica e i suoi «consiglieri» del Cremlino sanno che questa proposta non potrà essere accettata dalla Grecia. Ciò — assieme a molti altri elementi — indica che essi mirano ad agganciare al proprio carro la politica di Belgrado.

Come è noto, Tito ha pronunciato, giorni fa, a Smederevo un violento discorso contro le rampe di lancio dei missili, nominando esplicitamente i quattro Paesi che dovrebbero essere deatomizzati: l'Italia, la Grecia, l'Albanie e la Bulgaria.

L'argomento trattato da Tito è stato ripreso «more solito» dalla stampa. Il «Vjesnik» di Zagabria, ignorando la nota di Palazzo Chigi sul carattere prettamente difensivo degli armamenti italiani, ritiene che la Jugoslavia sia minacciata particolarmente dalle rampe installate dalla Nato in Italia. Il giornale aggiunge che la RFPJ guarda con preoccupazione al proposito di costruire tali basi anche in alcuni Paesi balcanici. Evidentemente vuole riferirsi alla Grecia, la quale Grecia ha ricevuto proprio in questi giorni dal Governo bulgaro la proposta di stipulazione di un trattato di non aggressione. L'offensiva jugo-bulgaro-romena contro la Grecia è dunque in pieno sviluppo. E' ovvio che essa è stata concertata da Kruscev durante il suo soggiorno in Albania. La Tanjug, intanto, ha reso noto che il Ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, compirà dal 16 al 18 giugno una visita ufficiale ad Atene.

In tutto questo bailamme ed in questa pericolosa ripresa della guerra dei nervi, orchestrata da Kruscev ed appoggiata con compiacimento da Tito, non va dimenticato che la campagna antijugoslava ha perso molto della sua vitalità. I rapporti fra la Jugoslavia ed i vicini Stati a democrazia popolare sono in netto miglioramento. Appena un mese fa la delegazione sindacale jugoslava, che assisteva in veste di osservatrice al congresso nazionale dei sindacati cecoslovacchi, abbandonò il convegno in segno di protesta contro le accuse che venivano mosse alla RFPJ. Il 9 giugno invece — come si apprende dalla «Borba» — una delegazione del Sindacato jugoslavo minatori e metallurgici è giunta a Budapest.

Essa si tratterrà in Ungheria due settimane, ospite dell'analogo sindacato magiaro. In questi giorni, poi, è stato firmato il protocollo per l'aumento degli scambi commerciali fra la Jugoslavia e l'Ungheria. Il documento prevede che l'intercambio sarà aumentato del 15 per cento rispetto al volume fissato dall'accordo commerciale del dicembre scorso. Ma c'è di più: l'8 giugno è stato firmato a Belgrado il piano per la collaborazione scientifico-tecnica tra la RFPJ e la Polonia nel campo dello sfruttamento della energia nucleare per «obiettivi di pace».

Pertanto si può dire senza tema di errare che l'allentamento della tensione con la Jugoslavia è il prezzo pagato dal blocco sovietico per il parziale reinserimento della RFPJ nella politica antioccidentale del Cremlino.

Frattanto continuano a peggiorare i rapporti con l'Austria. In un articolo intitolato «Neutralità dubbia» il giornale «Politika» critica severamente il Governo di Vienna per il trattamento riservato alla minoranza slovena della Carinzia ed in genere per l'attività antijugoslava che verrebbe svolta dalla stampa e da alcune organizzazioni politiche austriache. Il foglio afferma che i dirigenti più responsabili di Vienna hanno dato sfogo a passioni rivincitarie nei confronti della Jugoslavia. Al convegno dei sudeti — prosegue il giornale — sono stati salutati ufficialmente anche alcuni rappresentanti del «Governo croato in esilio» Questo atteggiamento benevolo verso gli ustascia non sarebbe un fenomeno nuovo, in quanto Vienna permetterebbe già da molto tempo l'attività dell'organizzazione ustascia «Velebit». Secondo la «Politika» i discorsi antijugoslavi continuano ad essere all'ordine del giorno; la stampa austriaca è piena di articoli che offendono la RFPJ. La «Volkszeitung» ha pubblicato recentemente una serie di tre articoli, in cui descrive i crimini consumati dai partigiani jugoslavi sui prigionieri tedeschi catturati in Carinzia alla fine del conflitto. La «Politika» dice, naturalmente, che si tratta di menzogne e di calunnie ed invita i dirigenti austriaci a non fare sogni megalomani sul ruolo «speciale» dell'Austria nell'Europa centrale ai danni degli Stati vicini, poichè questa sarebbe una politica avventuriera ed incapace di fruttare risultati positivi.

S. G.

Morto sull'Eiger 2 anni fa

SI VUOL RECUPERARE il corpo di Stefano Longhi

Vienna, 11

Si apprende negli ambienti sportivi austriaci che il cadavere dell'alpinista italiano Stefano Longhi che da due anni si trova incastrato in un anfratto della parete nord dell'Eiger, ad una profondità di 400 metri dalla vetta, verrà recuperato con ogni probabilità la prossima settimana.

Longhi rimase bloccato, senza riuscire a salire nè a scendere, mentre tentava la scalata alla vetta del Martello. Il freddo intenso provocato da una bufera lo uccise nella notte. Questo avveniva due anni fa e da tale data il suo cadavere è sempre allo stesso punto.

Ogni tentativo per ricuperare il povero alpinista è rimasto infruttuoso. Le spedizioni organizzate per raggiungerlo sono state sempre interrotte o rinviate a causa delle enormi difficoltà e dal tempo cattivo che rendevano praticamente impossibile l'ascesa sull'impervia montagna.

Una vecchia legge della montagna, sempre rispettata, dice che nessun morto deve essere lasciato sulla parete, e che gli alpinisti non avranno mai pace se uno di loro resterà abbandonato nella bara formata dai ghiacciai. I preparativi per una nuova azione di recupero del cadavere di Longhi vengono ora fatti a Lauterbrunner. Il noto pilota dei ghiacciai Geiger ha portato ieri l'altro con un aereo speciale monoposto il materiale della spedizione sulla cima del monte per evitare agli scalatori il gravoso trasporto. Si tratta di una corda d'acciaio dello spessore di 5,2 millimetri e della necessaria lunghezza, pesantissima, che verrà fatta in questo modo scendere nel baratro dove a 400 metri si trova Longhi.

LA RISERVATA PERSONALITÀ DEL RAPPRESENTANTE BRITANNICO A GINEVRA

Selwyn Lloyd è troppo «inglese» per essere capito dai suoi alleati

Il carattere timido e taciturno del Ministro induce gli altri colleghi occidentali a trattarlo con sospetto quasi per studiarne le mosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Ogni sera una chiamata telefonica è prenotata da Ginevra, dalla villa occupata da Selwyn Lloyd, a Londra, al numero 10 di Downing Street: è il Segretario del Foreign Office che desidera render conto al Primo Ministro di come va la conferenza. La telefonata è, in sè, un fatto abbastanza naturale. In tutte le conferenze come questa telefoni e telescriventi funzionano quasi ininterrottamente: i delegati tengono al corrente i loro Ministeri e i loro Governi, riferiscono minutamente i risultati di ogni colloquio, l'andamento di qualsiasi incontro privato, di qualsiasi pranzo, e trasmettono il testo integrale di qualsiasi documento.

Il costo di queste trasmissioni è impressionante. Documenti interminabili, che non saranno mai presi in considerazione, e che viaggerebbero benissimo per aereo o per treno, sono trasmessi immediatamente per telescrivente. Brani lunghissimi dei giornali di tutto il mondo, che in poche ore arriverebbero o partirebbero da Ginevra, vengono comunicati per telescrivente o per telegrafo. Rapporti che dicono poco più, e talvolta molto meno, di quel che dicono la radio e i giornali, viaggiano continuamente da Ginevra a Parigi, a Londra, a Washington. Quando un pranzo intimo è finito, i diplomatici si consultano per stabilire quale sia stata l'atmosfera, quale l'atteggiamento dei russi, quali e quante speranze Gromiko abbia dato o accennato. I giornalisti ritengono che a questi pranzi si dibattano questioni segrete, si raggiungano accordi confidenziali, si assumano impegni che non saranno mai resi pubblici. Giorni o mesi o anche anni più tardi i diplomatici confessano ai giornalisti che si è parlato molto del tempo, dei cibi, e anche dei problemi noti; ma senza dir nulla di nuovo. Tuttavia, i rapporti su questi pranzi son meticolosi e lunghi, e più che relazioni politiche sono interpretazioni psicologiche, dalle quali gli esperti di politica estera trarranno poi conclusioni più o meno arbitrarie.

L'arte di dare un pranzo è, ancora oggi, un'arma della diplomazia. In tutte le conferenze passate, Molotov e Bidault eccellevano in questa forma di combattimento. Malati di stomaco tutti e due, pianificavano il banchetto con la freddezza e la sapienza dei tecnici. Certi pesci, certa cacciagione, certe salse, che ordinavano ma non mangiavano, evocavano ricordi di altri viaggi, di altri incontri, oppure di epoche passate, quando lo stomaco funzionava bene: e la conversazione s'avviava serena. Se Molotov si lasciava tentare da un piatto francese, Bidault sapeva che poco dopo il Ministro sovietico si sarebbe appesantito, e sarebbe diventato più malleabile. C'era un momento, dopo quei pranzi, nel quale i due uomini si sentivano vicini: quando i vini e la cacciagione appesantivano lo stomaco e annebbiavano la testa. Se, poi, nervoso, Molotov si lasciava andare a fumare, Bidault sapeva che sarebbe stato vincitore. Il troppo fumo gli faceva male; questi mali riuniti indebolivano Molotov e lo inducevano in momenti di compassione di se stesso. In questi casi, Bidault usava comportarsi in due modi: ne approfittava per attaccarlo (il che faceva di rado), o ne conquistava la simpatia presentandosi come sofferente degli stessi mali.

A sotterfugi di questo genere Eden non ricorse, nè avrebbe potuto ricorrere, mai. Nè la cosa è possibile a Selwyn Lloyd. Le ragioni sono molte, e la principale è che Lloyd e Eden sono inglesi. Ma per Selwyn Lloyd c'è una ragione più importante. Ai tempi di Molotov, ogni Ministro occidentale non aveva che un avversario: che era, per l'appunto, il russo. Oggi, i veri avversari (tatticamente parlando) del delegato britannico sono proprio gli occidentali.

Nessuno di noi può sapere che cosa vien detto ogni sera nella telefonata che dalla villa di Ginevra è diretta al numero 10 di Downing Street. Ma si può star sicuri che le delegazioni occidentali sarebbero interessate ad ascoltare quanto i russi, e forse più. E' stato detto che la delegazione della Germania occidentale ha stretto Selwyn Lloyd in una rete di spionaggio, che ne sorveglia le mosse, gli incontri, le intenzioni. La verità è che Gromiko è abbastanza sicuro della politica del delegato inglese: non altrettanto lo sono gli occidentali.

Non è certamente mai accaduto che un delegato occidentale si trovasse, in una conferenza, in una posizione di questo genere: sospettato, cioè, non dai russi, ma dai suoi alleati. A Selwyn Lloyd è accaduto, quando rappresentò il suo Governo alle Nazioni Unite, di lavorare alla pacificazione della delegazione indiana, diretta da Krishna Menon, con la delegazione americana, diretta da Cabot Lodge. Ma era un atteggiamento comprensibile, anche perchè l'India fa parte del Commonwealth. E' meno comprensibile che a Ginevra sia al centro di tanti sospetti.

Nessuno s'è accorto, almeno sinora, che Selwyn Lloyd sia capace di produrre quelle idee originali che a volte risolvono situazioni difficili. Da quando è al Foreign Office non ha fatto che eseguire con attenzione le idee altrui. Ma tutti sono d'accordo nel dire che egli ha proprio le qualità che la situazione di Ginevra richiede: la capacità di non prendere iniziative, di tacere, di ascoltare, e soprattutto di portar pazienza. Alcuni, soprattutto fra i politici del mondo latino, ritengono che queste siano qualità minori, e forse difetti. Sono, invece, qualità essenziali, e son le sole che in questo caso possano salvare il prestigio della Granbretagna.

Quale dei grandi Segretari del Foreign Office del passato avrebbe accettato quel che Selwyn Lloyd deve accettare a Ginevra? I francesi scrivono nei giornali e nei bollettini ufficiali che non c'è da fidarsi di lui. Von Brentano pronuncia discorsi per far sapere che di lui ci si può fidare (il che è ancora peggio). E il Cancelliere Adenauer è ben lieto di cogliere l'occasione propizia per andare a Washington a premunire il Presidente Eisenhower contro quel che egli potrebbe fare. Dicono giustamente a Londra che la vita politica di Dulles è stata un perpetuo agire a favore di Adenauer: la morte ha coronato l'opera offrendogli una occasione insperata di andare a Washington.

Il compito di Selwyn Lloyd è di resistere a questi sospetti ingiustificati e di indurre i suoi colleghi occidentali a una sincera discussione dei problemi senza aver l'aria di insistere. Il problema è difficile. Gromiko ha, in confronto, un compito estremamente facile. Se è rigido, nessuno se ne stupisce: ognuno attribuisce la rigidità alla politica sovietica, alle disposizioni di Nikita Kruscev, alla scuola di Molotov. Se è anche poco elastico e dimostra il desiderio di trattare, ognuno è contento. Se Lloyd assume gli stessi atteggiamenti, è sospetto. La sua rigidità nei confronti di Gromiko non è presa per sincera. Le sue concessioni non sono prese per desiderio di risolvere i problemi e di alleggerire la tensione internazionale; ma per disposizione all'appeasement e quasi al tradimento.

Molte cose, in Selwyn Lloyd, sembrano confermare queste ipotesi. Egli non ha mai dato il suo nome a nessun piano politico. In Parlamento e fuori parla svelto e senza esitazioni, come un inglese non fa mai: e questo fa pensare che egli abbia imparato la lezione di un altro. Come molti inglesi, è estremamente timido. Partendo per l'America, un giorno Eden disse poche parole al microfono della televisione e poi lo passò a lui. Lloyd si schermì come uno scolaretto.

Ma c'è, in lui, qualcosa di sorprendente. Un giorno che il «Daily Express» lo aveva fotografato al suo tavolo di lavoro, nessuno si accorse di quel che era scritto sull'agenda che stava davanti a lui. Era una frase che si sarebbe potuto leggere con la lente di ingrandimento, e che egli stesso riferì, quando si accorse che nessuno l'aveva letta: «Dire ad Anthony di non mostrarsi sempre tanto irrequieto e nervoso, perchè fa cattiva impressione».

La sua carriera, iniziata da Churchill, è stata quasi fulminea; e tutto non può essere accaduto senza meriti. C'è, a questo proposito, la testimonianza di un armatore italiano che nel 1940 andò a Liverpool per risolvere un problema assicurativo. Gli raccomandarono un avvocato espertissimo: un giovanotto di nome Selwyn Lloyd. Questi gli disse: «Accetto l'incarico, ma non so se lo porterò a termine. Tra poco sarò soldato». «Soldato semplice?». «Certamente. Non ho fatto la Accademia, e sarò soldato semplice». Quattro anni dopo, a Napoli occupata dagli alleati, quell'armatore venne riconosciuto e fermato da un generale: era Selwyn Lloyd.

«Ha avuto più promozioni lui, piccolo borghese — ha detto un amico —, di un principe ereditario». Lo stesso è accaduto, con lo stesso ritmo, nella sua carriera politica. Chi vede Selwyn Lloyd, uomo calmo, tranquillo, taciturno, timido, esecutore di idee altrui, non ne è mai nè impressionato nè sorpreso: sinchè, senza averlo previsto, se lo vede davanti con i gradi di generale.

Alfredo Pieroni

DI FRONTE A UN PUBBLICO INTERNAZIONALE

Aperto a Spoleto il Festival dei due Mondi

Spoleto, 11

Lo scetticismo che pervadeva qualcuno, il quale poco credeva nel successo della seconda edizione del «Festival dei due Mondi», è clamorosamente caduto questa sera con l'andata in scena del «Duca d'Alba»: la riesumata opera di Donizetti, che ha inaugurato la manifestazione spoletina alla presenza di un pubblico d'eccezione giunto da ogni parte del mondo.

Lo scrupolo della ricerca critica e il desiderio dell'«autentico», che guidano oggi tutti coloro che, in campo artistico, si accingono a ripristinare i capolavori del passato nella loro originale integrità, sfrondandole di tutte le interpretazioni irrispettose che il trascorrere del tempo ha favorito, ha presieduto all'allestimento dello spettacolo che porta le accreditate firme di Thomas Schippers per la direzione e orchestrazione, e di Luchino Visconti per la regia. All'impegno di ripresentare dopo cento anni di oscurantismo un'opera che non ebbe mai molta fortuna, hanno collaborato Filippo Sanjust, ideatore dei costumi; l'Orchestra Filarmonica Triestina e il coro del Teatro Verdi di Trieste.

L'opera nacque in un periodo di particolare impegno per il compositore, quando cioè, morto nel 1835 Bellini e non ancora apparso Verdi, Donizetti si trovò a sostenere e a difendere da solo, e nel pieno dell'età romantica, le fortune dell'opera italiana. Pur facendo parte della stessa atmosfera creativa dell'«Elisir d'amore», di «Anna Bolena», di «Lucia di Lamermoor» e di «Don Pasquale», «Il duca d'Alba» non ebbe però lo stesso destino che le altre. Diffide, cause, pesanti penalità da pagare, rappresentazioni mancate, tresche legali, oltre a un testo lasciato incompiuto dal compositore e portato a fine da altri, furono le avventure che invecchiarono «Il duca d'Alba», il cui spartito rimase nei cassetti degli editori prima di essere scenicamente realizzato per la prima e postuma edizione romana del 1882 al teatro «Apollo». Ora, nella ripresa spoletina, l'assunto più grave che si è imposto all'attenzione degli iniziatori, è stato quello di elaborare una severa revisione di quanto era contenuto negli spartiti usati per quella rappresentazione e per tutte le poche che la seguirono, confrontandoli con un manoscritto autografo che lo Schippers ha rintracciato presso la Casa Ricordi. E, senza indulgenza è stato tolto quanto i manipolatori del passato aggiunsero, ripristinando, in un crisma di sicura fedeltà donizettiana, quanto sia risultato autentico. Al quarto atto quindi è stata una sorpresa ritrovare al suo posto la donizettiana gemma «Spirto gentil» che il musicista ideò per «Il duca d'Alba» e che fu poi introdotta da lui stesso nella «Favorita».

Lo potenza drammatica che ispira tutta l'opera ha convinto l'esigente pubblico venuto questa sera a giudicare in appello il melodramma dimenticato, forse e soprattutto a causa del comportamento di Eugène Scribe di cui il libretto porta la firma. Interpreti applauditissimi dell'edizione spoletina sono stati: Louis Quilico, Wladimiro Ganzarolli, Enzo Tei, Renato Cioni, Franco Ventriglia e Ivana Tosini, la grande rivelazione della serata.

Tra le mille luci che facevano risplendere le decorazioni a stucchi e bassorilievo, in pittura e a tempera del teatro «Nuovo», l'ottocentesca sala che vanta gloriose tradizioni liriche e drammatiche tra le più rilevanti in Italia, erano presenti i maggiori rappresentanti del bel mondo di due continenti. Tra gli altri: Elsa Maxwell, la quale ha lasciato già la sua firma sui muri dei più noti locali della città, Wally Toscanini, principi, principesse, rappresentanti dell'industria e dell'alta finanza, scrittori, musicisti.

In teatro erano anche presenti gli Ambasciatori degli Stati Uniti Zellerbach, di Francia Palewski, il Commissario al Turismo Romani, il Direttore generale allo spettacolo De Pirro, Giorgio De Chirico, i miliardari americani Tirado e Kormos e numerosi esponenti dell'aristocrazia.

ESPERIMENTATO IL RIVOLUZIONARIO MEZZO NELL'ISOLA DI WRIGHT

Il disco volante inglese dimostra le sue possibilità

Molti giornalisti hanno apprezzato l'efficienza del nuovo «aereo» L'utilizzazione futura - Lanci di missili negli S. U. e in Australia

Londra, 11

I giornalisti sono stati ammessi oggi, a Cowes, nell'isola di Wright, agli esperimenti del disco volante inglese costruito dalla «Saunders-Roe». I giornalisti hanno visto il disco volante, chiamato «SRN 1», alzarsi di poche decine di centimetri, volare in avanti, girare verso destra, verso sinistra, fare marcia indietro, girare in cerchio, e così via.

Il disegnatore del rivoluzionario mezzo, Richard Stanton Jones, e l'inventore Christopher Cockerell, hanno dato ai giornalisti delle interessanti anticipazioni. Hanno detto che è già in costruzione un nuovo disco volante di 40 tonnellate. Dopo questo ne saranno costruiti altri di 400 tonnellate, poi di mille, poi di diecimila. Hanno anche detto che sarà possibile un giorno costruire un modello che pesi centomila tonnellate e che sia lungo almeno un chilometro e mezzo e venga mosso da un motore che sviluppi una forza di circa due milioni di cavalli.

Si aprono, come si vede, prospettive enormi. Questi grandi apparecchi dovrebbero trasportare a grandissima velocità e a basso costo centinaia e migliaia di persone e molte tonnellate di merci. I primi dischi volanti potranno volare a pochissima altezza dal suolo e dall'acqua, a patto che non incontrino ostacoli. Essi saranno quindi usati soprattutto sull'acqua o in piste delimitate, finchè non si trovi il modo di farli volare a grande altezza. I dischi volanti che saranno preparati in breve tempo potranno volare a 150 chilometri l'ora a un costo non superiore a quello di un'automobile normale. E' già abbastanza vicino il momento nel quale un disco volante di circa cento tonnellate potrà portare attraverso il canale della Manica, dall'Inghilterra alla Francia e dalla Francia alla Inghilterra, decine di passeggeri, bagagli, automobili. I primi dischi volanti voleranno a poco più di un metro di altezza. Essi avranno bisogno di un motore che avrà un quarto della potenza di un motore di aereo normale e potrà portare il doppio di bagaglio.

Ai giornalisti sono già stati consegnati i disegni di apparecchi che sono del tutto simili ad automobili e che funzioneranno con lo stesso sistema a «cuscino d'aria». Uno di questi disegni rappresenta una specie di automobile a sedici ruote; l'altro è una specie di camion senza ruote, o meglio un aereo da trasporto senza ruote e senza ali, del peso di 400 tonnellate: sarà il primo aereo da trasporto realizzato con questo sistema dalla casa costruttrice.

In merito agli esperimenti missilistici giunge notizia che un missile «Thor-Able» è stato lanciato da Cape Canaveral nelle prime ore di questa mattina.

L'ogiva del razzo «Thor-Able» non ha potuto essere ricuperata e dopo nove ore l'aviazione ha rinunciato a proseguire le ricerche. Tuttavia l'esperimento è parzialmente riuscito: l'ogiva ha «toccato» il bersaglio previsto ed era stata vista al momento del rientro nell'atmosfera terrestre. Sfortunatamente le trasmittenti collocate nell'ogiva sono rimaste silenziose e quindi non è stato possibile determinare con esattezza il punto di caduta.

Dall'Australia si apprende ancora che il Ministro dello Sviluppo nazionale australiano Townley ha annunciato oggi che un missile «Blacknight», lanciato dal centro di Woomera, ha raggiunto oggi una altezza di più di 800 chilometri.

Il nuovo Presidente del Rotary International

New York, 11

Harold T. Thomas di Auckland, Nuova Zelanda, è stato eletto Presidente del Rotary International per l'anno finanziario 1959-60 al 50.o congresso di questa organizzazione mondiale conclusosi oggi, dopo 5 giorni di riunioni. Vi hanno preso parte più di 16 mila rotariani e loro ospiti, rappresentanti 10.100 Rotary Club con un effettivo totale di 477 mila commercianti e professionisti in 112 paesi.

Il signor Thomas è presidente del consiglio direttivo di una ditta che vende mobili. Egli è pure membro del consiglio esecutivo della filiale di Auckland dell'organizzazione delle Nazioni Unite e un dirigente della associazione neozelandese di commercianti di mobili e di suppellettili domestiche. Dal 1923 è socio del Rotary Club di Auckland, di cui è stato presidente.

Sono stati pure eletti alla carica di membri del consiglio direttivo del R. I. per il 1959-61, a partire dal 1.o luglio, rotariani d'Inghilterra, Svezia, Thailandia e Stati Uniti.

Un aviogetto precipita presso Frosinone

Roma, 11

Un reattore militare del tipo «F. 86» appartenente alla 4.a Aerobrigata di stanza a Pratica di Mare è precipitato alle 11.50 in località Viglioli nei pressi di Morolo, che dista 13 km. da Frosinone.

Il pilota dell'aereo precipitato è deceduto. Si tratta del capitano pilota Sigfrido Orsi da Firenze. L'aereo è andato completamente distrutto e si è incendiato. I carabinieri del luogo hanno provveduto a spegnere le fiamme. Per accertare le cause dell'incidente l'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 11: Orchestra diretta da Malgoni - 11.30: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Melodie dimenticate - 17.15: Programma per i ragazzi: Cavallo Imperatondo, di Folgore - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Atomi per domani - 19: Musica sprint, rassegna per i giovani - 19.15: Romanzi in tre canzoni - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Rossi. Nell'intervallo: paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Ballate con Nunzio Rotondo, canta Aldrovandi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Argomenti - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 10: Disco verde: mattinata d'onore - Il club dei chitarristi - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Dischi - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Piccolo Album dell'Italia: ricordi - 18.15: Il tinello - 18.30: Orchestra diretta da Olivieri - 19: Ballate con noi - 19.30: Cartoline da Napoli - 20: Radiosera - 20.40: Aroldo Tieri presenta: «I racconti romani», di Moravia - 21: Gran Gala, spettacolo di varietà - 22: Settimo Festival della Canzone napoletana (seconda serata) - 24: Parliamone insieme - Napoli: Festival della Canzone.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Manfredini e Marcello - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Bruch, Smetana - 21.20: «L'anima buona di Se cìuan» 10 quadri di Brecht.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.45: «Primi passi, saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste, presentazione di Lucia Tranquilli, 2.a trasmissione - 18.15: Quartetto del Circolo Triestino del Jazz - 18.35: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Giovanni Comelli - 18.50: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.10: Concerto della violoncellista Claudine Lasserre e del pianista C. Gherbitz - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 17.05: «Il cavallo Imperatondo», fiaba di L. Folgore, allestimento di Ugo Amodeo, 2.o episodio.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.30: La TV dei ragazzi: dal Teatro Valle in Roma: «L'Aquilone», fantasia musicale - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Biglietto d'invito all'Istituto Centrale del Restauro - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Clementina Pierfaroux», di Duvernois - 22: Napoli: Festival della Canzone.

Jula de Palma è una delle maggiori protagoniste del Settimo Festival della Canzone napoletana, organizzato dall'Associazione napoletana della Stampa. Oggi, seconda serata, il programma comprende le seguenti canzoni: 1) Ammore celeste; 2) Napule 'ncoppo 'a luna; 3) Padrone d'o mare; 4) Passiuncella; 5) Primavera; 6) Scurdammece 'e ccose d'o munno; 7) Solitudine; 8) Sta Miss 'Ncìuciò; 9) Suttanella e canzunciello; 10) Vieneme 'nzuonno.

Anche dopo la fine del Campionato di SERIE "A,,

Totocalcio CONTINUA!

DOMENICA 14 GIUGNO

CONCORSO N. 42

ITALIA - FRANCIA militare
Coppa dell'Amicizia ITALIA-FRANCIA

SERIE "C,,

I RISULTATI SARANNO TRASMESSI DALLA R.A.I. ALLE 19.28 SUL SECONDO PROGRAMMA

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATO NEL GOLFO DI TRIESTE IL CAMPIONATO STELLE

La «Merope» di Straulino vince sia la prima che la seconda regata

«Rododendro» con Rode e «Brise» con Rivelli la seguono in classifica generale per un secondo e un terzo posto ciascuna

Un'onda lunga, il caratteristico «mar morto» era ciò che aveva lasciato lo Scirocco che ieri, mentre nel Golfo di Trieste soffiava la bora, ha soffiato fresco lungo la costa istriana. Un leggero vento da Nord Ovest imprimeva agli scafi appena appena un abbrivio, quando alle ore 10.30, ora prevista la partenza della prima prova del 21.o campionato italiano Stelle, da bordo del «Molosso» veniva alzato il pennello rosso-bianco-rosso, segnale dell'«intelligenza», per significare ai concorrenti che, la regata nell'attesa di una definitiva direzione del vento, veniva ritardata per qualche tempo.

Alle 11.35 precise veniva sparato il colpo di cannone che segnala gli ultimi 5 minuti precedenti ogni partenza, e alle 11.40 tutte le 18 imbarcazioni partecipanti al campionato iniziavano la prima delle due prove dovendosi ricuperare pure quella sospesa ieri. Il percorso era prescelto sul triangolo grande sull'allineamento Castello di Miramare - Punta Sottile, da percorrersi due volte per un totale di 10 miglia e mezzo. Leggero vento da Greco-Levante di circa 2-3 metri al secondo, boe a sinistra. Partenza perfetta con «mure a dritta» di «Rododendro» con Rode-Mazzuchelli che, partito libero sottovento a tutti prende la testa e continua con il bordo a mare seguito solamente da altri quattro, cinque concorrenti. Tutti gli altri, compreso «Merope III», indugiatosi alquanto in partenza, scelgono il bordo con «mure a sinistra» verso costa. Al primo incrocio «Rododendro» è nettamente al comando seguito da «Nuvola Rossa», da «Merope III» e poi via via da tutti gli altri. Ma a questo punto ancora una volta pure oggi, come tante altre volte, come a Napoli ai campionati del mondo del 1956, si assiste alla più «incredibile» bolina del fuoriclasse lussignano; il «Merope» stringe, «va su», mette la sua prua qualche grado più al vento di tutti, e alla boa della prima bolina è nettamente in testa. Da questo momento la regata, almeno per quanto possa riguardare il suo vincitore non ha più nulla da dire. Interessante invece la lotta nelle posizioni immediatamente retrostanti. I due equipaggi triestini fino a questo momento comportatisi benissimo figurano nel gruppo di testa; ma mentre «Nababbo» con Danelon-Paulin P. conserverà fino alla fine il suo ottimo quinto posto, il «Maja» di Dequal, nei due lati al gran lasco rimetterà posizioni su posizioni, passando da 3 a 12. Brillante durante il secondo giro il ricupero del napoletano Rivelli con «Brise» piazzatosi al terzo posto.

Mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente alla prima prova, viene dato il segnale di partenza per la seconda. Nel frattempo il vento da Ponente è girato a Libeccio, e alla fine della regata passerà addirittura a Scirocco. Percorso questa volta di andata e ritorno al vento per un totale di 10 miglia e mezzo. Al segnale del via 15 imbarcazioni in anticipo sulla linea del traguardo costringono la giuria a ripetere la partenza; a quella buona «Rododendro» e «Brise», le due imbarcazioni seconda e terza arrivate nella regata del mattino, ingaggiano immediatamente un duello serrato; ne approfitta ancora «Merope» che con la sua inconfondibile andatura al vento, virata su virata, si fa sempre più sotto, e alla prima boa al vertice è nuovamente in testa come nella prova del mattino. Il napoletano «Brise» in questa prova avrà la meglio su «Rododendro», e questa sera, mentre la imbattibile barca della Marina Militare comanda già nettamente la classifica, le barche di Rode e Rivelli figurano a pari punti. Come nella prima prova, 18 partiti e tutti arrivati. Nessun reclamo è stato presentato.

Questa mattina alle ore 11.30 terza prova.

Il dettaglio tecnico:

1.a prova: 1) «Merope III» p. 18, 2) «Rododendro» p. 17, 3) «Brise» p. 16, 4) «Nuvola Rossa» p. 15, 5) «Nababbo III» p. 14, 6) «Tornado II» p. 13, 7) «Polluce II» p. 12, 8) «Mizar I» p. 11, 9) «Andromeda» p. 10, 10) «Andriola» p. 9, 11) «Alphard» p. 8, 12) «Maya» p. 7, 13) «Arlù IV» p. 6, 14) «Cobra» p. 5, 15) «Tucana II» p. 4, 16) «Vesania» p. 3, 17) «Furia» p.2, 18) «Maramao V» p. 1.

2.a prova: «Merope III» p. 18, 2) «Brise» p. 17, 3) «Rododendro» p. 16, 4) «Alphard» p. 15, 5) «Tornado II» p. 14, 6) «Nuvola Rossa» p. 13, 7) «Nababbo III» p. 12, 8) «Mizar I» p. 11, 9) «Andromeda» p. 10, 10) «Andriola» p. 9, 11) «Vesania» p. 8, 12) «Arlù IV» p. 7, 13) «Polluce II» p. 6, 14) «Maya» p. 5, 15) «Tucana II» p. 4, 16) «Cobra» p. 3, 17) «Furia» p. 2, 18) «Maramao V» p. 1.

Classifica generale: 1) «Merope III» (Straulino) p. 36, 2) «Rododendro» (Rode) e «Brise» (Rivelli) p. 33, 4) «Nuvola Rossa» (Salata) p. 28, 5) «Tornado II» (Arditi di Castelvetere) p. 27, 6) «Nababbo» (Danelon) p. 26, 7) «Alphar» (Vatteroni) p. 23, 8) «Mizar I» (Corazza) p. 22, 9) «Andromeda» (Romanello) p. 20, 10) «Polluce II» (Soldani) e «Andriola» (Corsi) p. 18, 12) «Arlù IV» (Porro) p. 13, 13) «Maya» (Dequal) p. 12, 14) «Vesania» (de Sangro Fondi) p. 11, 15) «Cobra» (Bazoli) e «Tucana II» (Prato) p. 8, 17) «Furia» (Serafini) p. 4, 18) «Maramao V» (Pracchi) p. 2.

G. P.

Nel Golfo di Trieste, al largo di Miramare, si sta svolgendo il campionato nazionale in Stelle con la partecipazione di 18 imbarcazioni. Nella foto, la partenza della prima prova, vinta dal campione europeo Straulino, al timone di «Merope» (Foto de Rota)

Moss denunciato per omicidio colposo

Coblenza (Germania), 11

La vedova del corridore svizzero Fausto Meyraty deceduto l'altro ieri in seguito alle lesioni interne riportate domenica durante una corsa sul circuito del Nuerburgring, ha denunciato oggi per omicidio colposo l'asso inglese Stirling Moss, la cui automobile avrebbe urtato la Auto-Union dello svizzero la quale uscì di pista rovesciandosi. La denuncia è stata presentata al Procuratore di Coblenza, Ernst Girshausen.

La polizia sta conducendo indagini sull'incidente. Una relazione dell'Automobil Club di Germania afferma che la macchina di Moss, una Aston-Martin, urtò appena quella del corridore defunto nel sorpassarla alla prima delle curve del cosiddetto «Karussel».

La Procura di Coblenza ha invitato gli spettatori della corsa che hanno assistito all'incidente a presentarsi alla polizia per riferire quanto visto. Solo dopo accurate indagini si deciderà se sia il caso di presentare accusa formale contro Moss.

La vedova Meyrat ha fatto ritorno a Zurigo. Domani si recherà a Berna per i funerali del defunto.

Cina e Olimpiadi

Brundage non si dimette

Losanna, 11

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, l'americano Avery Brundage, ha dichiarato oggi di non avere assolutamente intenzione di dimettersi dalla carica a seguito delle polemiche provocate dalla decisione del Cio di considerare il comitato olimpico della Cina comunista come legittimo rappresentante dello sport continentale, e di invitare i cinesi di Formosa a chiedere una nuova ammissione al Comitato internazionale unicamente per sè.

Brundage ha fatto notare che nella riunione di Monaco la decisione di cui sopra fu presa con 48 voti favorevoli e sette contrari, sicchè fu incontestabilmente atto del Comitato come tale, non suo personale, e che quindi non sussiste per lui alcun motivo per cui dovrebbe dimettersi.

«Ci occupiamo di sport, e non abbiamo a che fare con i Governi — ha detto Brundage — quindi non cederemo a pressioni, da qualunque parte provengano. La nostra decisione è stata perfettamente logica e rispondente ai regolamenti. La politica non c'entra affatto».

PRIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

All'outsider Ozzano la moneta più grossa

Una collisione a tre provoca la caduta dei «drivers» - Checco Mescalchin ferito

Una bella serata ha confortato il pubblico accorso a Montebello per la prima riunione in «notturna». Al centro del programma figurava il Premio dei Golfi, che aveva in Cervetta, la quale godeva di un abbuono di venti metri, la favorita della corsa. Ma l'allieva di Zeugna tradiva in pieno le aspettative, causa un intoppo in partenza che le faceva perdere tutto il vantaggio, e con un definitivo errore ai quattrocento finali, che la toglieva definitivamente di mezzo, quando si era ripresa dell'infortunio iniziale. La vittoria andava invece meritatamente a Ozzano che si prendeva in tal modo una bella rivincita su Rombo, che lo aveva sconfitto la domenica precedente sui 2500 metri.

Ozzano pilotato ottimamente da Luigi Bottoni, dopo una paziente corsa di attesa, veniva a battere nel finale Rombo che prima di entrare in retta d'arrivo si era liberato di Arpione fino a quel momento battistrada della corsa. Ancora una prestazione maiuscola di Ozzano dunque che si va affermando sempre più cavallo di notevoli possibilità, e bene pure Rombo in condizioni di forma eccellenti.

Al «via» sbagliano Cervetta e Kokaburra. Quest'ultima è lesta a rimettersi ma non può impedire che Arpione e Rombo partiti velocemente la superino e si installino al comando. Al passaggio Arpione conduce davanti a Rombo e Ozzano, poi transita Cervetta che si è ripresa, quindi Zodiaco e Kokaburra. Posizioni immutate per un giro, poi scatta Rombo che si porta ai fianchi di Arpione, mentde anche Cervetta si fa luce. Ma ai quattrocento finali Cervetta sbaglia nuovamente, e si ritira. Arpione sta intanto cedendo, e Rombo lo supera subito imitato da Ozzano, mentre Zodiaco sta rinvenendo fortissimo e sull'ultima curva si profila minacciosissimo. In retta di arrivo, scomparso Arpione, su Rombo si lanciano Ozzano e Zodiaco, ma un errore mette fuori causa quest'ultimo e allora si assiste a un bel duello fra Rombo e Ozzano. Sarà l'allievo di Bottoni a far valere il suo micidiale spunto, e la vittoria sarà sua; terzo Zodiaco ripresosi in tempo dall'errore.

Nel Premio degli Atolli una fortuita collisione a tre, fra Templaro in rottura, Spazzola e Civiltà causava la caduta dei guidatori Amerigo Mazzuchini, Tiego e Checco Mescalchin. Mentre i primi due se la cavavano con un po' di spavento, Checco Mescalchin non poteva dirsi altrettanto fortunato, e riportava una forte contusione al ginocchio sinistro. Trasportato immediatamente alla astanteria dell'Ospedale, dopo una sommaria medicazione è stato giudicato guaribile in 20 giorni e ha potuto guadagnare la propria abitazione; domani però dovrà sostenere un esame radiografico.

Nella riunione, due belle vittorie di «Susi» Sterle, in sediolo a Sorpresa e Illuso.

Premio delle Isole (lire 126.000 m. 2060): 1) Dulia (M. Susmel), 2) Zolla. 4 part. Tempo al km. 1'28"9. Tot.: 90; 20, 12; (116). *Premio delle Rive* (lire 125.000, m. 1660): 1) Uberta (A. Mazzucchini), 2) Basra. 4 part. Tempo al km. 1'26"5. Tot.: 29; 11, 11; (46) 260. *Premio dei Golfi* (lire 125.000, m. 2080): 1) Ozzano (L. Bottoni, 2) Rombo. 6 part. Tempo al km. 1'25"4. Tot.: 25; 17, 31; (56) 98. *Premio dei Lidi* (lire 120.000, m. 1700): 1) Sorpresa (E. Sterle), 2) Galatone. 7 part. Tempo al km. 1'27"2. Tot.: 16; 54, 30; (403) 41. *Premio degli Atolli* (lire 126.000, m. 2050): 1) Tripla (A. Quadri), 2) Romanda, 3) Brodo Sasso. 8 part. Tempo al km. 1'26"5. Tot. 26; 17, 17, 14; (152) 41. *Premio dei Flutti* (lire 120.000, m. 1600): 1) Illuso (E. Sterle), 2) Notorio. 6 part. Tempo al km. 1'26"9. Tot.: 19; 11, 14; (26) 62. *Premio delle Spiagge* (lire 120.000, m. 1660): 1) Scaglia (L. Piratti), 2) Maharani, 3) Ulterius. 8 part. Tempo al km. 1'27"6. Tot.: 17; 12, 13, 16; (34) 52. Duplice dell'accoppiata: 7330 per 100.

Van Looy resta alla Faema

Bruxelles, 11

Il corridore Rik Van Looy asso belga, ha rinnovato il suo contratto per i tre prossimi anni (1960-62) con la casa italiana Faema.

L'HOCKEY PRESENTA LA QUARTA TAPPA

Le partite più infuocate sui campi di Monza e Trieste

Ne faranno le spese il Modena e la Lazio? - Gli alabardati devono battersi sul nuovo modello - Buone prospettive per i monfalconesi

Eastbourne (Inghilterra), 11

E' nato, questo campionato di hockey, all'insegna della velocità: tutti hanno una voglia matta di correre ed il calendario asseconda le brame dei protagonisti. Non contento — il calendario — di aver offerto un piatto ghiotto, sabato scorso con la Lazio-Novara (e quale inaspettato corollario è venuto fuori anche un Modena-Triestina!), ha preparato un altro programma esplosivo: la tappa numero quattro offre dei grandi incontri a Monza, a Trieste, a Valdagno ed a Monfalcone. In Brianza e a Trieste scontri tra giganti, nelle altre due località duelli ai ferri corti tra squadre che sono ancora alla ricerca di una sistemazione.

Monza-Modena fa centro. Immaginatevi solo per un istante un Modena soccombente davanti a Gelmini e compaesani! Tra le due squadre si formerebbe un solco profondo e quattro lunghezze per il Modena costituirebbero già un grave ritardo sulla tabella di marcia. Eppure il Modena in questa trasferta rischia un'altra batosta, che il Monza è pur sempre una compagine più solida ed attrezzata della Triestina. Ora, se gli alabardati sono andati a vincere sotto la Ghirlandina, otto giorni fa, come non può fare altrettanto il Monza, che godrà inoltre, dell'appoggio del suo pubblico? Il ragionamento semplicistico risponde alla logica dei fatti, ma la stessa logica suggeriva di non dar credito alla Triestina nel suo viaggio a Modena! Poi sul campo le cose si sono rovesciate e tutti sanno come sono andate a finire.

QUARTA GIORNATA
Monza - Modena
Novara - Ferroviario
Crda Monfalcone-Pirelli
Marzotto-Amatori Novara
Triestina - Lazio
(inizio ore 21.45)

La partita di Monza sarà indicativa per entrambe le squadre. Per i padroni di casa, partiti coll'...accelerato, si tratterà di vagliare le possibilità dei nuovi elementi (Pessina, Berretta e Bosisio) presentati al fianco dei più esperti mattatori; per i modenesi si avrà la contro prova, si collauderà cioè il morale della squadra che, suonata dalla Triestina, cercherà la riabilitazione su una pista ove più volte sono crollate le ambizioni delle pretendenti al titolo. Il Modena va alla ricerca del perduto prestigio, il Monza è disposto a tutto, pur di non cedere la posta al rivale.

La Lazio farà visita alla Triestina e lo spettacolo dovrebbe essere di prima mano. I laziali sul rettangolo di viale Miramare si sono battuti quasi sempre con onore; gli «ex» Forti e Rautnich ci tengono sempre a fare bella figura davanti al pubblico di Trieste. Cosa potrà opporre il quintetto capitolino per frenare l'impeto degli unionisti? La sua condotta spregiudicata nella manovra d'offesa. Ma come arresterà il contrattacco non disponendo di una valida sicurezza tra i pali? I laziali rischiano di uscire da questa contesa con le ossa peste e la Triestina deve affrontare la gara non nello stato euforico del magistrale colpo di Modena, ma con la serietà richiesta, perchè la Lazio non è poi una scorza qualsiasi...

A Valdagno ed a Monfalcone si battaglierà senza risparmio, il Marzotto non può prendere la visita dei novaresi dell'Amatori come una facile passeggiata, lo stesso discorso vale per il Crda, ove il Pirelli, uscito dalla triplice bufera novarese-modenese-monzese cercherà di trovare il sereno proprio a spese della compagine monfalconese. Milanesi ed isontini non hanno ancora conosciuto il sapore della vittoria, i primi addirittura non hanno racimolato neppure un punto: sabato notte almeno uno zero dalla classifica verrà fatto sparire.

Da ultimo il Ferroviario. I triestini si cimenteranno contro i campioni d'Italia del Novara. E' questa l'unica partita che non ammette tergiversazioni in sede di previsioni: il Novara ha in tasca già i due punti e spera tanto che a Monza il Modena impatti o vinca. Se si verifica una delle due soluzioni il Novera è la... maglia rosa dell'hockey a meno di un quarto della strada da percorrere.

B. I.

La Serie B di pallanuoto

Triestina - FF.O. Roma questa sera alla Piscina

Oggi, con le partite Bogliasco-Civitavecchia e Triestina-Fiamme Oro, avrà inizio la stagione pallanotistica estiva. Una volta tanto, prendono per prima il via le squadre della Serie B, mentre quelle della massima categoria inizieranno domani le loro fatiche.

Quest'anno, contrariamente al solito, la Serie A prevede la suddivisione delle dieci squadre partecipanti in due gironi di qualificazione. Le prime due di ogni girone disputeranno in seguito un torneo a quattro in sede di concentramento finale. Si spera così di eliminare gli eccessi di tifo che hanno più volte messo in forse la regolarità di partite giuocate in campi impossibili.

Raggruppate in unico girone sono state invece le squadre della Serie B: otto in tutto, fra le quali figura anche la U.S. Triestina. Duro torneo quello dei cadetti, che ha nelle squadre della Fiamme Oro di Roma e nel Pegli le formazioni favorite per il successo finale. E proprio i romani saranno questa sera ospiti degli alabardati per il primo incontro del campionato.

Non ci si possono fare troppe illusioni sul risultato dell'incontro. Le Fiamme non vogliono perdere una battuta in questo torneo, e sono già da tempo in allenamento. Per completare la preparazione sul posto, D'Altrui e i suoi compagni sono da qualche giorno a Trieste e scenderanno in campo ben decisi a fare un solo boccone degli avversari di turno.

Gli alabardati dal canto loro, dopo una sosta forzata di sei mesi, sono scesi da poco in acqua ed è logico pensare che non siano ancora sufficientemente preparati. L'allenatore Ceresin potrà far conto sugli elementi dell'anno passato e cioè Sartoretto in porta, Bradaschia, Petz, Cozzo e Alessandrini come uomini di difesa, Benvenuti, Padovan Dino e Boschin a metà campo, Cubi e Padovan Franco sul fronte di attacco. Ceresin sceglierà per questo primo incontro gli uomini più preparati e potrà avere preziose indicazioni per i successivi confronti. Le Fiamme Oro allineeranno i due nazionali D'Altrui e Parmeggiani ed i sperimentati Tentori, Vassallo e Menna. La partita avrà inizio alle ore 20,30.

Oggi terza giornata

Il torneo di basket Trofeo Porto di Trieste

Sul campo all'aperto di via Pindemonte si disputeranno questa sera gli incontri in programma per la terza giornata del «Trofeo Porto di Trieste», l'interessante torneo cestistico organizzato con molta cura dal Gruppo Sportivo Portuale. Dopo le due prime giornate di gare la squadra dell'Excelsior guida la classifica a punteggio pieno, avendo disputato e vinto due incontri. Questa sera Micol e i suoi compagni dovranno affrontare i giovani della Stock e l'incontro promette parecchie emozioni, essendo di fronte vecchie e nuove forze del basket locale.

Molto atteso è anche il confronto del Don Bosco con il Crda. Nella squadra dei «salesiani» saranno certamente inclusi degli elementi che recentemente hanno guadagnato il titolo nazionale del C.S.I. per la categoria allievi. Infine il terzo confronto avrà per protagoniste le squadre dell'Arsenale e dell'Acegat. Quest'ultima formazione ha ceduto con un solo punto di scarto di fronte alla Stock, e come gli arsenalotti non ha ancora conosciuto la gioia del successo.

La classifica, dopo le due prime giornate, vede in testa la squadra dell'Excelsior con due incontri disputati e 4 punti in classifica. Seguono: Don Bosco e Stock, con un incontro disputato e 2 punti in classifica; Crda e Portuale con 2 incontri e 2 punti; Acegat e Arsenale con 2 incontri e 0 punti.

Il programma odierno: ore 20, Excelsior-Stock; ore 21, Don Bosco-Crda; ore 22, Arsenale-Acegat.

Un torneo giuliano per tennisti non classificati

Organizzato dalla Sezione tennis del Circolo Marina Mercantile di Trieste inizierà domenica prossima un torneo regionale a squadre per gocatori e giocatrici non classificati. Il torneo, denominato «Coppa Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro», è stato indetto per dare maggiore incremento allo sviluppo dell'attività agonistica giovanile in particolare. Alla manifestazione hanno aderito cinque sodalizi regionali. Saranno rappresentate le società del Tennis Club Triestino, del Tennis Club Pordenone, del Tennis Club Monfalcone, del Tennis Club «Crda» di Trieste e del Tennis Club Circolo Marina Mercantile.

Il torneo si disputerà con la formula del girone doppio all'italiana (incontri di andata e ritorno) e ad ogni squadra vincente verrà assegnato un punto. In caso di parità, al termine dei due gironi, la graduatoria verrà stabilita in base al numero complessivo delle partite vinte e qualora anche queste siano pari, tenendo conto dei «set» ottenuti. Ogni girone comprenderà sette partite: quattro singolari maschili, un singolare femminile, un doppio maschile e un doppio misto. Numerosissimi e ricchi i premi messi in palio.

Nella prima giornata saranno impegnate a Monfalcone le formazioni del T.C. Monfalcone e del T.C. Triestino e a Pordenone le squadre del T.C. Pordenone e del T.C. «Crda» mentre usufruirà del turno di riposo il T.C. Circolo Marina Mercantile.

Il calendario delle altre giornate è stato così deciso: 2.a giornata: a Trieste, T.C. Triestino-T.C. «C.M.M.»; a Monfalcone, T.C. Monfalcone-T.C. Pordenone. 3.a giornata: a Trieste, T.C. «Crda»-T.C. «C.M.M.», a Pordenone, T.C. Pordenone-T.C. Triestino. 4.a giornata: a Trieste, T. C. «C.M.M.» - T. C. Monfalcone; a Trieste, T. C. Triestino-TC «Crda». 5.a giornata: a Pordenone, T.C. Pordenone-T.C. «C.M.M.»; a Monfalcone, T.C. Monfalcone-T.C. «Crda».

Le gare valevoli per il girone di ritorno avranno svolgimento nelle giornate del 26 luglio e del 2, 9, 23 e 30 agosto.

Tratto in arresto un accusatore di Carbo

New York, 11

Billy Brown, ex organizzatore dell'I.B.C. a New Rork, è stato arrestato ieri e la cauzione è stata fissata dal giudice nella somma eccezionalmente elevata di 100.000 dollari (62 milioni di lire circa). Brown, il cui vero nome e Dominik Mordini, è stato arrestato come principale testimone di accusa nel processo a carico di Frankie Carbo. Questi è accusato di aver esercitato un'influenza illegale nel mondo pugilistico statunitense.

RESPINTO L'INVITO A UN «GIRO DI PROPAGANDA»

Loi andrebbe in America solo per il titolo mondiale

La situazione puntualizzata dal manager

Milano, 11

«Se si tratta di andare in America a disputare un titolo mondiale, siamo pronti a partire anche questa sera; se ci vogliono invece proporre ancora una volta il solito giro di propaganda la risposta è no, come lo era ieri e come lo sarebbe in qualsiasi altra analoga occasione per il futuro». Così Giovanni Busacca, procuratore del campione d'Europa dei medioleggeri, Duilio Loi, ha puntualizzato la posizione sua e del suo amministrato in merito alla proposta fattagli dagli organizzatori del «Madison Square Garden». Loi, al fianco del manager, dava il pieno assenso. Busacca e Loi discutono privatamente programmi e progetti, ma pubblicamente è Busacca che si occupa di illustrarli.

«Incontrare il vincitore del combattimento fra Ortiz e Lane — ha continuato il manager — per il titolo mondiale dei welter junior è una cosa che ci entusiasma; vogliamo però vedere nero sul bianco prima di partire. Quindi, se il contratto parlerà chiaro sul fatto che il combattimento sarà valido per il titolo mondiale va bene; in caso contrario negli Stati Uniti ci possiamo andare tutto al più come turisti. In questo senso ho già risposto a chi mi ha inviato le proposte».

Alle dichiarazioni di Busacca Loi ha aggiunto poche parole: «Il titolo mondiale è la mia più grande ambizione: credo di avere dimostrato in oltre cento combattimenti di meritare la possibilità di battermi per esso; se avrò questa possibilità non la lascerò certo cadere. Anche se fosse il mio avversario, Ortiz o Lane o un altro pugile ancora, egli in questo combattimento non avrebbe certo vita facile; non fosse altro che per la rabbia che ho immagazzinato in tutti gli anni che ingiustamente sono stato tenuto lontano dal titolo».

AL PARCO DEI PRINCIPI DI PARIGI

Il Milan con Bresolin e Fogar battuto dal Vasco de Gama (2-1)

Proteste del pubblico per la fiacca prestazione delle squadre - Gol di Occhetta

Parigi, 11

Presenti 25 mila spettatori, le squadre del Milan e del Vasco De Gama sono scese sul campo del Parco dei Principi nelle seguenti formazioni: Milan: Gallesi; Fontana, Zagatti; Occhetto, Maldini, Schiaffino; Fogar, Favalli, Altafini, Bresolin e Danova. Vasco De Gama: Barbosa; Paulinho, Viana; Laerte, Russo Coronel; Sabara, Roberto (Teotinio), Almir, Rubens, Pinga.

Nella prima mezz'ora di gara le due squadre hanno svolto un giuoco privo di mordente ed il pubblico ha ripetutamente manifestato rumorosamente la propria delusione.

La prima azione degna di nota si aveva al 30', quando l'ala sinistra milanista Danova, con un fortissimo tiro colpiva la traversa della rete avversaria. Tre minuti dopo però la stessa disavventura capitava alla mezz'ala sinistra brasiliana Rubens che si vedeva respingere da un montante un suo formidabile tiro.

Al 39' il Vasco De Gama otteneva la prima rete per merito del centravanti Almir il quale da 12 metri girava imparabilmente in porta un preciso traversone di Pinga. Il primo tempo si chiudeva con la squadra brasiliana protesa all'attacco.

Al 5' della ripresa Sabara portava a due le reti del Vasco De Gama calciando in porta un pallone respinto corto dal portiere del Milan su un tiro precedente dello stesso Sabara.

La compagine italiana otteneva la rete della bandiera su mischia, al 44' con Occhetta.

Con la vittoria sul Milan il Vasco De Gama si classifica al terzo posto del torneo amichevole di calcio di Parigi. La squadra italiana si classifica quarta.

Il «Racing» di Parigi ha vinto la Coppa dei campioni battendo per 6-0 il «Fortuna» di Düsseldorf. Primo tempo: 2-0. Hanno segnato Pillard (3 gol), Topka (2 gol) e Cisowski.

Messina-Roma 3-1

Messina, 11

Al «Celeste» di Messina i biancoscudati hanno inaspettatamente battuto oggi la Roma. La squadra capitolina ha fornito una discreta prestazione nei primi 45' di gioco, poi nella ripresa, a causa di molte sostituzioni, è rimasta in balìa degli avversari.

Il primo tempo si è chiuso con una rete in vantaggio per la Roma. Nella ripresa, con due bellissimi gol di Orlando al 1' e al 9' di giuoco, i messinesi sono andati prima in parità e poi in vantaggio. Al 24', ancora su azione di Orlando, ha segnato Torti.

Nordahl vorrebbe rimanere in Italia

Stoccolma, 11

La Federazione calcio svedese ha deciso ieri che il giuocatore ed allenatore Gunnar Nordahl dovrà risiedere tre mesi in Svezia prima di poter giuocare per la squadra di seconda divisione del Karlstadt Bik.

Il membro del comitato esecutivo della Federazione Eric Persson, ha dichiarato ai giornalisti dopo la decisione presa dai dirigenti del calcio svedese di ritenere, da un punto di vista personale, che è molto meglio che la società suddetta non si mostri troppo ostinata. «Da ciò che ho udito — ha detto — sembra che Nordahl abbia cambiato parere e preferisca rimanere in Italia. In tal caso io penso che dovrebbero lasciarlo andare».

Due armi triestini in allenamento collegiale

Roma, 11

La Federazione italiana canottaggio, in preparazione per l'incontro internazionale che avrà luogo in Milano il 21 giugno ha indetto un allenamento collegiale al quale parteciperanno gli equipaggi che si sono classificati nelle prime posizioni alle regate nazionali di Padova del 6-7 giugno. E' stato invitato anche l'otto dei corazzieri di Roma che, a causa dell'indisposizione di un suo vogatore, non ha potuto partecipare alle sopradette regate nazionali.

In conseguenza risultano iscritti: «4 con»: Can. Falck, G. S. Moto Guzzi; «2 senza»: S. C. Armida, S. C. Mincio, Can. Falck; «singolo»: S. C. Trieste, S. V. Varese, Soc. Ginnastica Triestina; «2 con»: S. C. Firenze, C. S. Marina Militare Sabaudia, Can. Falck; «4 senza»: G. S. Moto Guzzi, S. C. Baldesio, equipaggio misto C. S. Marina Militare Sabaudia, Nucleo Sportivo Carabinieri Roma; «doppio»: Nucleo Sportivo Carabinieri Roma, S. C. Lario; «otto»: C. S. Marina Militare Sabaudia, G. S. Corazzieri, Unione Canottieri Livornesi.

Goddet modificherà la formula del Tour

Milano, 11

E' giunto oggi al presidente dell'Uiac Valente il telegramma di Goddet attestante l'intenzione di rivedere la formula delle corse francesi ed in particolare del Tour e ciò a proposito della partecipazione di Gaul.

Ecco il testo del telegramma: «Vi confermo intenzione organizzatori Tour de France riunire prima di fine settembre costruttori e associati sportivi interessati per procedere di comune accordo studio situazione sport ciclistico e della formula Tour de France. Posso dichiararvi che organizzatori Tour de France non si opporranno modifica formula attuale se si sviluppa chiaramente tendenza generale favorevole a soppressione squadre nazionali».

La lezione di un ragazzo

Londra, 11

Ai campionati del Kent, il numero due americano Barry Mackey è stato battuto ieri dal diciottenne australiano Ken Flechter per 6-4, 5-7, 6-3.

Kovacs ferito

Budapest, 11

L'atleta ungherese Lajos Kovacs, che ha corso recentemente i 1.500 metri in 3.45" e i 3.000 in 8.14"2 è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico.

Scheda n. 42

ITALIA-FRANCIA (m.)	1
CARBOS.-P. PATRIA	1
LEGNANO-BIELLESE	2 X
MANTOVA-VARESE	1
PIACENZA-LIVORNO	2 X
PORDEN.-MESTRINA	2 1 X
P. VERCELLI-PISA	1
SANREM.-LUCCHESE	—
S. RAVENNA-FORLI'	1 X
SIENA-CASALE	1
SPEZIA-TREVISO	1
NICE-CAMP. D'ITALIA	1
NIMES-2 CL. SERIE A	1 X 2
RACING P.-3 CL. S. A	1 X
Reims - 4 class. serie A	1 X

LA COPPA DAVIS IN INGHILTERRA E IN ITALIA

Batutto il cileno Ayala dal ventiduenne Wilson

In vantaggio per 2-0 la squadra britannica

Ai quarti di finale di Coppa Davis zona europea, la Granbretagna si è già assicurato un margine di due punti sul Cile con le partite odierne che si sono così concluse: Bobby Wilson (Ingh.) batte Luis Ayala (Cile) 6-1, 6-3, 5-7, 6-2; Mike Davies (Ingh.) batte Patricio Rodriguez (Cile) 6-3, 6-4, 6-2,. Domani il doppio, sabato gli altri incontri di singolare. La rappresentativa che vincerà il confronto fra Granbretagna e Cile si misurerà con quella che sarà uscita vincitrice dal confronto fra la Spagna e il Brasile.

Il giovane inglese Wilson, che ha 22 anni, ha condotto una delle più brillanti gare della sua carriera, battendo con una certa autorità Ayala, conosciuto come uno dei più forti giuocatori sui campi in terra battuta. Ma il fondo erboso di Eastbourne è sembrato oggi mettere in difficoltà il cileno. Ayala, che il mese scorso aveva vinto il campionato internazionale di Roma, ha trovato in Wilson un avversario preparatissimo, tanto che il primo set è durato soltanto dieci minuti ed il cileno ha potuto mettere a segno soltanto nove punti, vincendo un solo gioco.

Nel secondo set Ayala ha offerto una resistenza maggiore e Wilson ha dovuto impiegare 30 minuti per aggiudicarsi il set. Nel terzo set Wilson si portava inizialmente in vantaggio per 4-1 ma poi effettuava una serie di rovesci errati, dando modo ad Ayala di portarsi in parità: 4-4. Nell'undicesimo giuoco Wilson effettuava un doppio fallo in occasione della palla-partita. Nel dodicesimo giuoco Ayala manteneva il proprio servizio e si aggiudicava il terzo set per 7-5.

Dieci minuti di intervallo, regolamentare fra il terzo e il quarto set, sono sembrati fiaccare il ritmo di giuoco di Ayala, il quale perdeva facilmente il quarto ed ultimo set. L'incontro è durato complessivamente 90 minuti.

Nel secondo confronto della giornata l'inglese Mike Davies, sebbene falloso nel gioco a rete e di rendimento discontinuo, è apparso troppo forte per lo inesperto avversario cileno Rodriguez.

E' prevedibile che la Granbretagna entri facilmente nelle semifinali in quanto nell'incontro di doppio di domani, Wilson e Davies riscuotono i favori del pronostico contro Ayala e Aguirre. Wilson dovrebbe imporsi facilmente su Rodriguez in uno dei due singolari in programma sabato.

Italia-Sud Africa

Sorteggiati i turni

Firenze, 11

Sirola - Pietrangeli da una parte e Vermaak, Forbes e Segal dall'altra costituiranno le squadre italiana e sudafricana che da domani sui campi del Tennis Club Firenze alle Cascine disputeranno i quarti di finale interzona di Coppa Davis.

Presenti i giocatori delle due squadre, per l'Italia le riserve sarano Merlo e Tacchini e per il Sudafrica Veedon, il giudice arbitro supplente dott. Bocciarelli in assenza del giudice arbitro Geelhand, che è atteso in giornata a Firenze, è stato proceduto al sorteggio degli incontri col seguente risultato: venerdì 12 giugno, singolare: Sirola (Italia) - Vermaak (Sudafrica); Pietrangeli (It.) - Forbes (Sudafrica); sabato 13 giugno, doppio: Sirola - Pietrangeli (Italia) contro Forbes - Segal (Sudafrica); domenica 14 giugno, singolare: Sirola (Italia) - Forbes (Sudafrica); Pietrangeli (It.) - Vermaak (Sudafrica).

Sulle retrocessioni di Società dilettantistiche

Roma, 11

La Figc comunica che, con provvedimento odierno, è stata nominata la commissione che, ai sensi del nuovo ordinamento agonistico federale, dovrà esaminare i passaggi delle società tra il settore semi-professionale e il settore dilettanti. La commissione è stata così composta: presidente avv. Lonardi; componenti dott. Franchi e ing. Di Nanni; segretario dott. Borgogno.

Per il corrente anno, in applicazione alle norme transitorie, saranno vagliate le situazioni delle società di classi interregionali cadute in zona di retrocessione e di quelle della prima categoria dilettanti salite in zona di avanzamento secondo le quote precedentemente stabilite. Tra i titoli che saranno presi in considerazione avrà efficacia anche l'appartenenza a regioni dell'Italia centrale e meridionale.

Sei città vorrebbero i mondiali di sci 1962

Stoccolma, 11

Si è aperto ieri, alla presenza della principessa Birgitta e di 120 delegati, il 22.o Congresso della Federazione internazionale di sci. Sono state presentate, nel corso dei primi lavori, le candidature di sei città (Oslo, Garmisch-Partenkichen, Davos, Sestriere, Chamonix e Zakopane) che chiedono di organizzare i campionati mondiali di sci del 1962. Gli esperti ritengono che la scelta cadrà su Oslo o Zakopane.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RICONCILIAZIONE FRA IL CANCELLIERE TEDESCO ED ERHARD

Vivace dibattito al Bundestag sulla discussa decisione di Adenauer

Ollenhauer critica il Premier per il suo atteggiamento «antidemocratico» Come e quando è maturata la rinuncia alla Presidenza della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Adenauer ha difeso in Parlamento la sua decisione di ritirare la candidatura alla Presidenza della Repubblica per restare al suo posto di Capo del Governo federale. Ha detto che due fattori sono stati determinanti nella sua decisione: la morte di Foster Dulle e il negativo andamento della conferenza di Ginevra. Il dibattito parlamentare di oggi pomeriggio, che avrebbe dovuto avere per oggetto il bilancio del Governo, si è trasformato in un processo alle intenzioni di Konrad Adenauer. I deputati socialdemocratici e liberali — all'opposizione — si sono avvicendati sulla tribuna degli oratori per manifestare, sostanzialmente, la loro preoccupazione per la consistenza della democrazia in Germania, che sarebbe messa in pericolo dallo «stile» che Adenauer adotta nei suoi rapporti non solo con l'opposizione, ma con il suo stesso partito. I deputati cristiano democratici, dal canto loro, hanno appoggiato Adenauer, esprimendogli la simpatia e la fiducia del gruppo di maggioranza.

La seduta è cominciata alle quidici in punto. Nessun deputato mancava all'appuntamento, che aveva richiamato gran folla sulle tribune riservate ai diplomatici, al pubblico, ai giornalisti e ai fotografi. Al completo anche il banco del Governo. Accanto ad Adenauer sedeva il Vicecancelliere Erhard il quale non è intervenuto nella discussione. Il Presidente ha dato subito la parola al leader social-democratico Ollenhauer. «Non si tratta oggi di discutere politica del Governo — ha esordito Ollenhauer — perchè di questo argomento ci si occuperà nelle prossime settimane. Oggi si tratta di discutere l'atteggiamento del Cancelliere, per quanto riguarda la preparazione dell'elezione del Presidente della Repubblica».

Ollenhauer ha sintetizzato gli avvenimenti dal 7 aprile, quando Adenauer accettò di presentarsi candidato alla suprema carica dello Stato, ad oggi. Sono state settimane di incertezze, il gruppo cristiano democratico ha dato triste spettacolo di sè, sono stati inferti colpi pericolosi al prestigio del Presidente della Repubblica, al prestigio del Parlamento, in pratica, al prestigio del Paese.

Le spiegazioni di Adenauer, che il ritiro della candidatura è dovuto a considerazioni di politica estera, non regge, secondo Ollenhauer a una critica obiettiva, e l'opinione pubblica non è soddisfatta. Adenauer h : agito piuttosto sorretto dal principio «lo Stato sono io», dimostrando completo disprezzo per gli uomini e con la convinzione che il popolo tedesco è incapace di reggersi con senso di responsabilità. Il leader socialdemocratico ha quindi parlato, all'indirizzo del Cancelliere, di «volontà di potere», di «tragica situazione», ed ha aggiunto che si sta profilando una crisi delle istituzioni dello Stato, che non può essere superata con semplici azioni dimostrative, sul tipo della risoluzione apportata dai deputati del gruppo cristiano democratico. Ollenhauer ha invitato il partito di maggioranza «a fare un esame di coscienza» ed ha concluso affermando che, se si dovesse far svolgere un referendum popolare, la grandissima maggioranza dei tedeschi direbbe, oggigiorno, «no« ad Adenauer.

Durante il discorso del Presidente socialdemocratico, il Cancelliere è rimasto immobile, seduto al suo posto di Capo del Governo. Ollenhauer è stato spesso interrotto da grida dei deputati cristiano democratici: l'atmosfera sembrava riscaldarsi. Dopo Ollenhauer ha preso la parole il capogruppo parlamentare cristiano democratico, Krone, alla cui abilità, in gran parte, va fatta risalire la riconciliazione intervenuta ieri tra Adenauer ed Erhard. Krone ha definito il discorso di Ollenhauer una «sparata di offese». Abilmente, ha posto sotto accusa il partito socialdemocratico, ricordando la pericolosità delle concezioni politiche del Vicepresidente Wehner, ex comunista. «Abbiamo rispettato la decisione di Adenauer — ha concluso — e la politica del Governo continuerà immutata sotto la guida del Cancelliere, di Erhard e di Etzel».

E' intervenuto quindi Adenauer. Pacatamente, com'è sua abitudine, si è rivolto al «collega Ollenhauer» affermando di aver sempre difeso i principi democratici, anche durante «le persecuzioni naziste». Ciascuno deve obbedire alla propria coscienza, ha continuato, «ed io ho agito in coscienza, davanti alla quale mi sento tranquillo: il futuro, poi, dovrà giudicare sulla giustezza della mia decisione». I socialisti potranno anche non approvare il ritiro della candidatura, ma devono comunque rispettare la sua decisione, presa «in contrasto con alcuni amici di partito».

«Nessuno ha esercitato pressioni, ha seguitato Adenauer, il passo è stato ben ponderato. La morte di Foster Dulles ha procurato nel mondo libero un vuoto incolmabile. Dal sette aprile — giorno in cui annunciò la candidatura — la situazione interna nazionale si è progressivamente aggravata». Qui si è avuto un piccolo colpo di scena. Adenauer ha rivelato di aver annunciato il proposito di rivedere la sua decisione già il quattordici maggio scorso, durante una riunione del Consiglio dei ministri. «Ad essi avevo detto che con novanta probabilità su cento non avrei più avuto la volontà di mantenere la candidatura alla Presidenza della Repubblica», ha detto testualmente. Erhard ha cercato invano di reprimere un gesto di sorpresa mentre il Ministro degli Interni Scröder ha subito preso qualche appunto su un taccuino.

Il Cancelliere è stato lungamente applaudito dai deputati della maggioranza. Il dibattito è continuato con l'intervento di oratori minori e prosegue tuttora, mentre scriviamo. Erhard non è intervenuto, finora, nel dibattito che ha avuto di quando in quando momenti vivaci ma che, generalmente, si è mantenuto nei limiti della moderatezza. Il dibattito sarà ripreso domani ma già stasera ci si può chiedere quale scopo abbia ottenuto. L'opposizione da sola, come è stato rilevato dai suoi stessi rappresentanti, non avrebbe potuto presentare con successo una mozione di sfiducia contro il Cancelliere. Il gruppo di maggioranza, dal canto suo, aveva composto la crisi durante la riunione di ieri.

Torna conto notare che, durante tutto il dibattito, Erhard è rimasto impassibile, tranne quando Adenauer diede lo strano annuncio sopraricordato. Il Vicevancelliere ha lasciato, dopo due ore di discussione, il suo posto al banco del Governo, per sedere in quello che gli spetta come deputato: ha seguito, con lo sguardo apparentemente assente, lo svolgimento della discussione.

Vice

Davanti al Tribunale di Londra si sta celebrando il processo per diffamazione promosso dal celebre pianista americano Liberace contro «Cassandra» (William Connor), critico del «Daily Mirror», che nel 1956 lo definì individuo con «scarse attitudini virili. Nella foto: «Cassandra» arriva in Tribunale

VERSO LA REVISIONE DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Aumento del 12 p. c. previsto per la 2.a classe

Quello della 1.a sarebbe limitato al 4 p. c. Sempre più forte la concorrenza dell'aereo

Roma, 11

Era già stato preannunciato il ritocco delle tariffe ferroviarie sui treni viaggiatori comunicato ieri dal Ministro Angelini al Senato.

Da un rilevamento del traffico viaggiatori effettuato dagli organi competenti delle Ferrovie dello Stato dopo 16 mesi dall'abolizione della terza classe, si era constatato il persistere del fenomeno del declassamento, della tendenza cioè del pubblico a preferire la 2.a ala 1.a classe, e il profilarsi della concorrenza non solo della strada ma anche dell'aereo. Premesso che le tariffe praticate dall'Azienda ferroviaria italiana sono ancora le più basse nei confronti di quelle usate da altre amministrazioni europee, e constatato che il parco rotabile viaggiatori si è venuto modernizzando e arricchendo di nuove vetture, mentre la trazione elettrica ha permesso una maggiore estensione di convogli veloci, il Consiglio di amministrazione autorizzò tempo fa il Servizio commerciale e traffico a preparare un progetto di riordinamento tariffario. Poco dopo i ldirettore generale delle Ferrovie, ing. Rissone, annunciò la necessità di procedere ad una revisione dela struttura ferroviaria per adeguare le tariffe ai costi.

L'aumento proposto nello studio sarebbe limitato al 4 per cento per la prima classe, elevando il coefficiente a lire 12,05 per chilometro; sarebbe invece del 12 per cento per la seconda classe, per la quale il coefficiente passerebbe da 6,42 a 7,19 lire. Alla limitazione dell'aumento per la prima classe ha pure concorso il fattore concorrenziale rappresentato dai prezzi dei servizi aerei.

Il bilancio della Difesa

ANDREOTTI POLEMIZZA con le sinistre sui missili

Roma, 11

Ormai non passa giorno senza che il Parlamento approvi almeno un bilancio. Oggi è toccato alla Camera e il bilancio approvato è quello della Difesa. I voti favorevoli sono stati 238 e quelli contrari 158.

Molto applaudito dai deputati della maggioranza, prima della votazione ha parlato il Ministro ANDREOTTI. In polemica con le sinistre, Andreotti ha detto che «l'Alleanza atlantica, alla quale l'Italia aderisce per il proprio prevalente interesse e non per obbedienza ad altri Stati, è il presupposto di ogni discussione sui problemi della difesa. Il ricorrente accenno dei comunisti all'indipendenza nazionale è un trucco elementare che si collega alla tattica generale seguita costantemente dall'Unione Sovietica».

«E' falso — ha anche detto Andreotti — che la spesa per le rampe per i missili che saranno prossimamente installate in Italia, venga a gravare sul bilancio italiano e quindi sono esercitazioni propagandistiche e fantasiose le osservazioni social-comuniste circa lo utilizzo delle relative somme per costruire case o strade. E' anche falso che l'uso delle armi atomiche sia al di fuori delle decisioni delle autorità italiane. Quanti hanno lodato l'Inghilterra per aver ben difeso il proprio prestigio e la propria personalità, possono tranquillizzarsi perchè identiche clausole sono state stipulate dall'Italia. Inoltre occorre tener presente — ha aggiunto — il Ministro — che impianti missilistici esistono già nei Paesi del Patto di Varsavia, come risulta da informazioni in nostro possesso, e nonostante le smentite ufficiali dei Paesi citati.

DICE UN COMMERCIANTE

In tempo di così variopinto e bombardante reclamismo, il saggio si attiene ai fatti e non alle parole. Avevo sentito magnificare l'AMARO MEDICINALE GIULIANI, ma restavo diffidente; l'ho provato, ne ho trovato giovamento: ed eccomi divenuto convinto estimatore dell'AMARO MEDICINALE GIULIANI!

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a Voi, per il regolare funzionamento dell'organismo: AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido. Per una facile digestione e per normalizzare le funzioni del fegato prendete due o tre volte al giorno l'AMARO MEDICINALE GIULIANI.

L'«AMARO MEDICINALE GIULIANI», svelena l'organismo.

Nelle Farmacie ITALIA SVIZZERA U.S.A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12).

DAL

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/a

TUTTO IL TRAFFICO BLOCCATO TRA VERONA E L'ALTO ADIGE

SALTA IN ARIA UNA POLVERIERA PARALIZZANDO STRADE E FERROVIE

A tarda sera i violenti scoppi delle munizioni non erano ancora cessati Una donna morta per paralisi cardiaca e sette feriti ricoverati all'ospedale

Verona, 11

Un forte scoppio è stato avvertito in città alle 16.45. Poco dopo i vigili del fuoco di Verona sono stati chiamati a Rivoli Veronese, a circa 25 chilometri dal capoluogo, dove esiste, sull'alto di un colle, un deposito di munizioni. E' partito subito da Verona anche un nucleo di agenti di pubblica sicurezza.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Rivoli e gli altri Comuni della zona sono rimaste interrotte, e così pure le linee elettriche.

Dalle 17 tutto il traffico ferroviario in arrivo e in partenza è rimasto bloccato. I treni internazionali diretti al Nord, sui quali viaggiano numerose comitive di turisti, sono stati trattenuti, in attesa di precise notizie, a Verona.

Da notizie assunte presso lo ufficio dirigenti movimento della stazione di Porta Nuova si è appreso, alle ore 20.15, che ancora nessuna squadra di tecnici aveva potuto effettuare un sopraluogo sul tratto di linea ferroviaria interessato alla esplosione di Rivoli, a causa dei continui scoppi che rendono pericoloso l'avvicinarsi alla zona. I treni da e per Bolzano vengono istradati via Vicenza-Cittadella-Bassano del Grappa, e, quindi, per la Valsugana, verso Trento.

Alcuni feriti provenienti dalla zona del sinistro sono giunti, a bordo di autoambulanze, dei vigili del fuoco, all'ospedale di Caprino, assieme ad un gruppo di operai scampati alle esplosioni.

Dal racconto di qualcuno di essi si è appreso che lo scoppio si è verificato presso un cantiere per lo scaricamento di proiettili e munizioni della ditta Arturo Mondini, di Caprino Veronese.

Uno dei feriti ha detto che, mentre stava lavorando presso una catasta di razzi da segnalazione, pronti per il disinnesco, è avvenuto il primo scoppio. Sul momento l'operaio è rimasto come inebetito, poi, vedendo fuggire i compagni di lavoro, è scappato anche lui.

La seconda, e più violenta esplosione, si è verificata dieci minuti più tardi, il che ha permesso alla maggior parte degli uomini di mettersi in salvo. Infine, gli scoppi si sono susseguiti senza interruzione e tutto è stato avvolto da una spessa nube di fumo e di polvere. La fiammata, alzatasi dalla catasta dei razzi, ha fatto partire questi ultimi come proiettili che, rimbalzando sui mucchi vicini, hanno determinato altre esplosioni udite a decine di chilometri di distanza.

All'ospedale di Caprino sono affluiti, finora, sei feriti; altri due sono stati ricoverati in quello di Bussolengo.

Per poter trasportare feriti a Caprino i vigili del fuoco hanno dovuto percorrere, a causa delle interruzioni stradali, un impervio sentiero che conduce al bivio di Affi.

L'autista Mario Cecchini, di 28 anni, da Sant'Ambrogio di Valpolicella è stato protagonista di una drammatica avventura: con il suo camion si trovava nei pressi del reticolato del cantiere quando si è verificato il primo scoppio. Immediatamente si è gettato fuori della cabina di guida: appena in tempo per salvarsi. Un proiettile ha colpito in pieno l'automezzo riducendolo in frantumi.

Una donna di 71 anni, Pasqua Darmilli, da Ceraino, è stata colpita da una finestra, scardinata dalla violenza della esplosione e in seguito è deceduta per paralisi cardiaca.

Nell'ospedale di Caprino Veronese sono stati ricoverati gli operai dello stabilimento: Pietro Vicentini, Felice Cristofoletti, Franco Pirola da Incanale, Angelina Scala da Rivoli e Giuseppe Fattorelli di 58 anni da Capri ma solo le condizioni di quest'ultimo sono piuttosto gravi.

Altre due vittime dell'esplosione sono ricoverate all'ospedale di Ala.

In totale, per effetto del sinistro di Rivoli, si sono avuti un morto, sette feriti ricoverati in ospedali, e due medicati e rilasciati.

Le case di Rivoli hanno subito gravi danni. Fra gli abitanti non sono però segnalate vittime. Così pure nella località di Vigo che si affaccia proprio di fronte al costone in cut è il cantiere.

I vigili del fuoco si avventurano nella zona devastata con estrema cautela. Tutto all'intorno è una continua pioggia di detriti e tizzoni accesi. Una nube nerissima è scesa a coprire gran parte della Val d'Adige.

Nei comuni di Affi, Caprino, Domegliara e Castelnuovo veronese si sono avuti danni agli edifici: sono andati in frantumi vetri e tegole; alcune costruzioni hanno avuto i muri leggermente lesionati.

Prossima liberazione della spia atomica Fuchs

Londra, 11

Il Ministro degli Interni inglese Richard Butler ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni chelo scienziato Klaus Fuchs, in prigione da nove anni per aver illegalmente passato segreti atomici alla Russia, sarà rilasciato verso la fine di questo mese. Butler ha aggiunto che sarebbe errato impedire allo scienziato che ha 47 anni di lasciare l'Inghilterra.

Si è detto che il gesto di Fuchs abbia permesso alla Russia di fabbricare la propria bomba atomica cinque anni prima di quanto sarebbe riuscita a fare senza il suo concorso. A Butler è stato chiesto se le cognizioni scientifiche di Fuchs sarebbero oggi utili al nemico, al che il Ministro degli Interni ha risposto che Fuchs è rimasto isolato per tanto tempo che qualsiasi nozione egli potesse avere nel campo nucleare sarebbe oggi sorpassata dai progressi avvenuti durante questo periodo.

Con la normale riduzione della pena Fuchs avrà completato il suo periodo detentivo verso la fine di giugno. All'atto della condanna il suo status era quello di cittadino naturalizzato inglese, cittadinanza che gli è stata tolta.

IL SETTIMO FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

Tempestoso finale della prima serata

E' dovuta intervenire in sala la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 11

Il Festival delle belle donne e delle brutte canzoni è stato salvato almeno per la prima sera dal regista Mario Landi, il quale ha abbondantemente fatto tesoro delle esperienze tratte da «Canzonissima». I milioni di italiani che sono stati stasera davanti ai televisori forse non si sono annoiati, ma con molta fatica avranno riconosciuto nei dieci «pezzi» presentati la canzone napoletana, la vera melodia napoletana. Colpa del senso commerciale che ha ormai preso anche gli autori napoletani.

Ai dieci motivi di stasera i parolieri avrebbero potuto mettere tranquillamente un testo italiano o addirittura americano. Non avrebbero tradito lo spirito delle musiche che sono tutte o quasi tutte fabbricate sul vecchio chichè delle canzoni ballabili da night club.

Dovremmo concludere che quest'anno gli autori hanno decisamente ucciso la canzone napoletana? Dal bailamme della prima serata si salvano non più di due o tre canzoni: «Solitudine» e «Ammore celeste» in primo luogo. Si tratta di due canzoni di autori già affermati.

«Solitudine» è stata musicata da Rendine, il vincitore degli ultimi due Festival, su parole di De Crescenzo. La canzone parla della solitudine di un uomo la cui donna è morta. E' una canzone di buona efficacia drammatica che non esiteremo a definire del genere tradizionalista se Rendine non si fosse lasciato prendere nel refrain dalla mania di molti autori moderni: il terzinare. Secondo alcuni critici il pizzico di terzine che Rendine ha messo in questa canzone la vitalizza proprio mentre quasta minaccia di trasformarsi in una utania. Non siamo di questa opinione.

«AAmore celeste», scritta da Fiore e Vian, l'accreditato tandem che ha già composto «Suonne a marechiaro», è una canzone con una melodia a più largo respiro. Il testo non è altrettanto bello quanto la melodia. Esso parla di un innamorato che vuole dare ben due soli e due lune alla sua donna. Queste due canzoni sono destinate ad un largo successo discografico.

Nè l'una nè l'altra canzone si sono però qualificate. I risultati sono stati i seguenti:

1) «Cerasella», con punti 37;
2) «Miss 'nciucio», punti 30;
3) «Primmavera», punti 26;
4) «Passiuncella», punti 23;
5) «Scurdammee e cose do mundo», punti 18.

In sala è successo il parapiglia. Sono volati pugni e schiaffi L'autore Di Gianni ha schiaffeggiato un giornalista-autore, Cesareo (autore delle ultime due canzoni ammesse alla finale). E' accorsa la Polizia ed ha operato alcuni fermi, tra cui quello del Di Gianni. Questo l'avvilente bilancio della deludente serata.

I clamori del pubblico sono continuati per una mezz'ora circa mentre i maestri Rendine e Buonafede, autori di «Solitudine» e «'Mbraccio a te», rimasti esclusi dalla finalissima, sono stati fatto segno ad una manifestazione di simpatia. Essendosi fatto molto tardi gli organizzatori hanno allora deciso di non ritrasmettere per radio le cinque canzoni entrate nella finalissima.

Domani sera, con inizio alle ore 22, saranno lanciate le altre dieci canzoni del Festival napoletano. Ci auguriamo che siano migliori.

Cesare Marcucci

Giallo dietro le quinte

Accoltellato per gelosia un primo attore in Polonia

Vienna, 11

Dispacci da Varsavia forniscono i particolari di un fatto agghiacciante avvenuto durante una rappresentazione al teatro di Cracovia, nella Polonia meridionale. Mentre il sipario si stava alzando dopo i tre colpi di campanello per il primo atto, una voce d'uomo ha lanciato un urlo: «Fermate questo pazzo, mi sta assassinando».

Dietro le quinte, nel camerino del primo attore, un uomo che viene descritto bellissimo e ancora molto giovane, si era svolta una vera tragedia: nel momento in cui egli doveva recarsi sulla scena, un giovane pittore, gelosissimo dei successi femminili dell'attore, lo assaliva con un coltello vibrandogli velocemente un colpo al cuore e dileguandosi fra la folla delle comparse che attendevano di entrare in scena.

IL DRAMMA PIETOSO DEL VECCHIO IMPIEGATO ROMANO

Ritrovato a Napoli l'uomo che voleva uccidersi

Ricoverato per sintomi di intossicazione, ora migliora

Napoli, 11

Enrico Fabi, l'impiegato sessantenne della società editrice Francesco Vallardi, allontanatosi tre giorni fa da Roma con propositi suicidi, ha tentato di togliersi la vita a Napoli.

Un giovane ha scorto un uomo barcollante in piazza Carità e lo ha soccorso trasportandolo all'ospedale. Identificato per il Fabi, è stato subito ricoverato per sintomi di intossicazione. I sanitari hanno accertato che egli aveva ingerito compresse di luminal. Il Fabi è stato sottoposto alle cure del caso e le sue condizioni migliorano.

Le ricerche di Enrico Fabi si erano intensificate per tutta la giornata, oltre che a Roma, anche nella zona di Latina ove si pensava potesse essersi rifugiato. Le ricerche erano condotte anche con la scorta di una foto del Fabi che la moglie aveva fornito alla polizia ed era stata riprodotta a decine e decine di copie distribuite a tutti gli agenti e i carabinieri che partecipavano alle ricerche.

Si è saputo che Enrico Fabi abitava in una camera subaffitto, da solo. La moglie e una figlia si trovano in provincia di Latina. Una seconda figlia vive a Roma ma non è in condizioni di poter ospitare il padre, a quanto pare (anzi sembra sia il padre ad aiutare di tanto in tanto la figlia, la quale si trova in condizioni finanziarie tutto altro che floride, ed è cagionevole di salute).

TRAGICA SCOPERTA DI UN PADRE IN UNA SOFFITTA A TORINO

Morta assieme all'innamorato una ragazza di soli quattordici anni

Si sono tolti la vita perchè la relazione era contrastata dai genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 11

Una tragica passione ha travolto due giovani innamorati. Protagonisti della drammatica vicenda il giovane Filippo Vitale, di vent'anni, ch'era nato a Francavilla di Messina, e Rita Maria Penna, una studentessa di soli 14 anni, figlia del comm. Giovanni Penna, titolare di una nota industria vinicola torinese. Si erano conosciuti circa dieci mesi addietro nella nostra città, su una pista di pattinaggio, e subito erano rimasti presi da una reciproca profonda simpatia che non tardò a mutarsi in un sentimento più profondo. Il giovane, i cui genitori abitano a Ivrea, viveva a Torino in una soffitta di via Gropello 6. Lavorava come operaio alla Fiat.

Quando i genitori della ragazza vennero a conoscenza della relazione si opposero energicamente e intimarono alla figlia di non vedere più il Vitale. Questi però esercitava una violenta suggestione sulla giovanissima amica e le impediva di staccarsi da lui. Anzi, per facilitare gli incontri, le fornì alcune volte del narcotico che la ragazza alla sera versava nel caffè ai genitori, anticipandone il sonno, in modo da poter ricevere, indisturbata, la visita dell'amico.

Il comm. Penna, informato che la figliola insisteva nella relazione, avvicinò il Vitale e lo scongiurò di non più tormentare la ragazza, lasciandola continuare in pace gli studi.

Ieri sera il padre della ragazza, che abita in Corso Re Umberto 125, cominciò ad allarmarsi quando si accorse che già faceva buio e la figlia non era ancora tornata. Alle 20.30 si recò alla dimora del Vitale, bussò, ma nessuno diede segno di vita. Dopo una notte angosciosa il comm. Penna riprese stamane le ricerche. Alle 14.30 di oggi ritornò alla soffitta di via Gropello 6, suonò, ma nessuno venne ad aprire. Nella sua mente era subentrata la convinzione che fosse accaduta una disgrazia. Attraverso la porta della soffitta avvertì fluire un forte odore di gas. Non ebbe più dubbi, tentò di abbatetre l'uscio a spallate, non ci riuscì. Allora telefonò ai pompieri che con la scala salirono sul tetto e di qui si calarono nella soffitta. Sopra un divano c'erano i corpi dei due giovani ormai cadaveri. Entrambi avevano ingerito una forte dose di sonnifero, misto a veleno topicida. Per assicurarsi la morte uno dei due aveva anche staccato il bocchettone del gas. Sopra un tavolo un biglietto: «Senza Rita mi è impossibile vivere. Filippo».

Il povero padre si gettò singhiozzando sul cadavere della figlia e veniva colto da collasso.

Non è stato ancora accertato come si sia svolta la tragedia, e cioè se di comune accordo i due giovani si siano data la morte, oppure se il Vitale, valendosi del sinistro fascino con cui dominava la ragazza, l'abbia costretta ad ingerire prima di lui il veleno e successivamente abbia staccato il bocchettone del gas per accelerare la fine di entrambi.

Particolari romanzeschi sono emersi nel corso delle prime indagini. Quando il padre della giovane aveva diffidato il Vitale ad interrompere la relazione, l'innamorato si era messo a girare nei pressi della abitazione di lei, in bicicletta, con un paio di baffi finti e grossi occhiali neri, per non farsi riconoscere.

Nella giornata di oggi, a Torino, sono avvenuti altri due suicidi, oltre un mancato suicidio. Alle 15.30 una donna di 62 anni, Maria Sofia ved. Saccaro, dimorante al quarto piano di corso Regio Parco 44 bis, si è uccisa lanciandosi dal bancone nel cortile. Da un anno la morte del marito l'aveva gettata in un profondo inconsolabile sconforto.

Quasi alla stessa ora, in una soffitta di corso Duca degli Abruzzi 86, è stato scoperto il cadavere di una vecchia domestica, Anna Sicco, di 64 anni. Ammalata e ridotta alla miseria, si era tolta la vita aprendo il rubinetto del gas.

Nella mattina una giovane siciliana di vent'anni, Rosaria Di Leo in Martone, ossessionata da una irragionevole gelosia per il marito, un manovale di 23 anni, ha tentato di morire nel Po. Uscita dalla sua abitazione di via Verdi 20, dopo aver affidato i due bimbi ad una vicina di casa, ha raggiunto il lungo Po Macchiavelli e quindi si è gettata in acqua. Fortunatamente è stata subito tratta in salvo da un passante.

Paolo Amerio

L'istruttoria Fenaroli

COME IN UN «GIALLO» il controllo con la «Giulietta»

Milano, 11

Il controllo dei tempi del presunto viaggio di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani all'aeroporto della Malpensa, da dove l'elettrotecnico sarebbe partito per andare ad uccidere Maria Martirano, è iniziato alle ore 18.47 da via del Gesù, sede della «Fenarolimpresa».

Una «Giulietta T.I.», lo stesso tipo di vettura del geometra Fenaroli, pilotata dal colonnello Giambattista Arista, comandante del dipartimento milanese della Polizia stradale, è partita alla volta dell'aeroporto con a bordo il maggiore Lamberto Finale della Polizia stradale di Roma.

Un'automobile a bordo della quale si trovava l'avv. Adamo Degli Occhi, patrocinatore dell'Inzolia, ha tentato di seguire per qualche chilometro attraverso la città la veloce «Giulietta T.I.» della Polizia, ma nei pressi del casello daziario ha dovuto desistere.

La macchina pilotata dal col. Arista era infatti dotata di un motore di potenza maggiore e di più alto spunto nela ripresa. E' riuscita invece nell'intento, tallonando la «Giulietta» fino a poca distanza dall'aeroporto della Malpensa, una seconda mcchian sulla quale aveva preso posto il sen. Guido Visconti Venosta, il quale — come ha spiegato successivamente ai molti giornalisti radunati in piazza Napoli in attesa di conoscere l'esito del controllo — si sta interessando al caso Ghiani «sotto un profilo umano».

Quando mancavano soltanto circa due minuti per giungere alla Malpensa anche l'auto del sen. Venosta è stata però distanziata dall'automobile della polizia e non è più riuscita a raggiungerla.

Gli occupanti avrebbero comunque rilevato che la «Giulietta» non si è fermata all'aeroporto — come era previsto — ma, fatto un rapido dietro-front sarebbe immediatamente ripartita alla volta di Milano.

Il velocissimo carosello Milano-Malpensa-ritorno si sarebbe concluso in piazzale Napoli alle ore 20.8'50" quando una «Giulietta T.I.», che poteva essere quella usata per l'esperimento, è stata vista sfrecciare velocissima e proseguire oltre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CON ele VI RADERETE SORRIDENDO!

"ELE" la più moderna lozione per rasatura elettrica

Dilettanti il vostro fotografo di fiducia è giornalfoto

Piazza della Borsa, 8

RECOARO TERME

(Prov. di Vicenza)

La Conca di Smeraldo delle Piccole Dolomiti

(m. 500 s. l. m.)

DAL 1680 LE FAMOSE ACQUE MINERALI

Di sicura azione Ricostituente - Diuretica - Depurativa

Cure: ANEMIE - RICAMBIO - INTESTINO

Stagione: MAGGIO - OTTOBRE

Tranquillo, incantevole soggiorno

OTTIMA ATTREZZATURA ALBERGHIERA DI OGNI CATEGORIA

MANIFESTAZIONI, SPORT, ESCURSIONISMO

Rapide comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche di Gran Turismo con i maggiori Centri dell'Alta Italia

Informazioni:

Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Recoaro Terme
Ente Provinciale per il Turismo - Vicenza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Butti, Caprin 18. 65370 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze moderne carta parati, pitturazione ad olio. Telefonare 53638. 65253 C

A. PITTORE appartamenti, stanze, applicazioni moderne coloriture offresi. Tel. 24824. 25052 C

CONTABILE Comptometer assolto IV ragioneria 23.enne serio distinto privo conoscenze cerca primo impiego eventualmente cauzionando. Gentili offerte telef. 30617. 65110 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65321 C

SARTA brava modesta offresi. Telefono 70910. 44616 C

CC Artigianato L. 20

VESTITI estivi su misura stoffa fattura completi 11.000; pantaloni idem 3000. Colosimo, Imbriani 14. 65368 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne per macelleria cercasi. Ind. UPI 65352 D.

APPRENDISTA pasticcere 14-15.enne cerca pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 44615 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Mazzini n. 53. 65365 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 232 N, SPI, Milano. 5605 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cassetta 44612 D UPI.

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Marconi 30. 65354 D

SARTA abile lavorazione tendaggi cerco. Via Paduina 11, telefono 55701. 65378 D

STIRATRICE praticissima vestiti cerca Pulitura Mayer, via Martiri Libertà 15. 65357 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE mobiliate vuote, uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 65376 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Viale XX Settembre 13, secondo, destra. 65372 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi escluso donne. Galilei 24-I, sinistra. 65363 F

CAMERA ufficio affittasi. Telefono 29625. 65359 F

MATRIMONIALE oppure due letti centralissima eventuale uso cucinino, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 36355. 65374 F

MATRIMONIALE cucina affittasi subito anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 44622 F

MOBILIATA bella tranquilla pulitissima telefono affittasi. Sanfrancesco 20-III. 65355 F

STANZA grande due finestre soleggiata, eventuale cucinino, affittasi a coniugi. Felice Venezian 8-III. 65362 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. BELLOSGUARDO: tricamere, garage; altri Garibaldi, Piccardi, Marina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTANZA cedesi appartamento Rossetti, 2 camere cameretta cucina bagno. Altro De Amicis, 3 camere cucina bagno calefazione terrazzo giardino. Altro 3 camere tutti conforti ascensore calefazione terrazzo affitto aggiornato. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 65361 I

APPARTAMENTI nuovi tre stanze cucina bagno calefazione poggiolo 30.000; altro bistanze cucinetta bagno poggioli 22 mila, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 65390 I

APPARTAMENTINO camera cucina modesto (gabinetto comune) 7000, piccole spese, affittasi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 65388 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina soleggiato 15.000 con spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 65388 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze bagno riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Telefonare 10-12 - 15-17, 90522. 44610 I

APPARTAMENTO bi-camere cameretta accessori, 10.000 con spese, affittasi. Corso Italia 29, secondo, Failla. 65388 I

APPARTAMENTO nuovo bicamere cucina bagno accessori 22.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 65388 I

APPARTAMENTO 4 stanze primo piano, affittasi paraggi Terza Armata. Telefonare pomeriggio 95001. 65382 I

APPARTAMENTO in villa zona Commerciale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centrale, piccolo terrazzo, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 I

MAGAZZINO 250 mq. centralissimo, adatto deposito, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 I

OPICINA centro in villa affittiamo vuoto 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, giardino, contratto annuale. Alabarda, Spiridione 6. 65377 I

QUARTIERE camera cucina 9000 mensili, affittasi. Commerciale 13, mattinata. 65387 I

SPLENDIDO appartamento soleggiato cinque stanze accessori affittasi viale Miramare, paraggi Stazione. Telefonare pomeriggio 95001. 65381 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO sette otto locali cerco per breve periodo. Telefono 61621. 65383 L

CENTRO cercasi appartamento nuovo o rimesso nuovo, bistanze, bagno, affitto aggiornato oppure compenso, inintermediari. Cassetta 25108 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani, soprammobili fini salotto imponente con specchi vetrine argentiere svendesi tutto causa partenza. Sannicolò 34, telef. 61846. 44521 M

BIBLIOTECA circa 600 libri classici storici scienza edizioni '800 con mobile in noce vendo. Villa Carsia 1070, Opicina. 65375 M

CUCINA economica Zoppas ottimo funzionamento, bollitore gas, vendonsi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 65360 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65306 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12.

OROLOGIO tasca doppia cassa oro ottima marca e catena, uomo, vendonsi a privato. Indirizzo UPI 65392 M.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 65380 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 25109 N

BIBLIOTECHE, singoli libri cultura, acquistansi contanti; eventualmente collocansi commissione. Valutazione competente. Telef. 24782. 65335 N

NN Mobili e pianof. L. 35

AFFARONE: cucine grandiose piccole, prezzi vera occasione contanti. Crispi 51, falegnameria. 44621 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65293 NN

MATRIMONIALE bellissima, vendesi occasione; altre assortimento, grandi ribassi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 65358 NN

PRANZO mogano perfette condizioni con orologio pendolo e lampadario 90.000 vendonsi. Pollich, v. Pesce 3. 65334 NN

SALOTTO «svedese» cinque pezzi, occasione vendo. Gatteri 54, porta 8. 44613 NN

TINELLO-soggiorno con cristalli, ultimo modello. Raffaello Sanzio 20, «Giovanelli». 44613 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA costruttrice teleruttori, telesalvamotori cerca per Trieste e Provincia Agente vendita possibilmente con deposito introdotto ramo macchine utensili, bruciatori nafta, frigiristi. Scrivere con referenze a Cassetta 7173, SPI, Torino. 5735 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BATTERIE superpotenti germaniche «Deta Rapid» durata (6) anni effettivi, per autovetture, autocarri ecc. Esclusivista «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 65373 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, cede trattoria avviatissima, bellissima, bella posizione, 3.800.000. 65385 R

AVVIATO salone parrucchiere signora, centralissimo, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 65377 R

NEGOZIO abbigliamento tessuti impermeabili paraggi via Roma cedesi pagamento dilazionato. Tel. 37579. 65386 R

PERSONA seria comprerebbe bar licenze centro escluso mediatori. Telefonare 95157 ore 12-13. 65366 R

TRATTORIA con giardino bene avviata, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1612 R

Z. INVESTIAMO capitali, ad alto reddito, in beni immobiliari. Massima discrezione. Informazioni «JULIA», Studio Tecnico Immobiliare, piazza Tommaseo 2. 1502 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1621 S

A. COSTRUENDI appartamenti Rossetti: bistanze, soggiorno, servizi, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. GARAGE 600 mq., 4 ingressi, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65356 S

ABITAZIONI nuove, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9% vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1603 S

AFFARONE, appartamenti occupati 1-2 stanze, scambio obbligatorio, vendonsi. Visite sul posto, Apiari 4, secondo piano. 65236 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende appartamentini 2-3 stanze, cucinino, ascensore, riscaldamento, poggiuolo. 65385 S

ALLOGGI 1-2-3 camere in casa iniziata costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 44614 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Negrelli, prenotasi 2.850.000 piccola quota contanti; altri Carpison, Rossetti. - S. Lazzaro 11. 65389 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, mutuo quinquennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTI occupati, zona S. Giacomo, camera, cucina, 650.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTI zona signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti ottobre vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, 800.000 vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4. 1615 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente industriale, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

APPARTAMENTO tristanze tinello cucina, bagno, riscaldamento, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 65356 S

CONDOMINI: nuovi bistanze cucina bagno poggioli 2 milioni 550.000; altro stanza cucina bagno poggiolo 1.600.000; altri seminuovi bistanze stanzetta cucina 2.400.000; altro bistanze cucina 1.700.000, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 65390 S

COSTRUENDE palazzine Besenghi vendiamo signorili 3, 4, 5 stanze, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 65377 S

INIZIO costruzione città bistanze cucina bagno ripostiglio bipoggioli ascensore termonafta 3.300.000. Facilitazioni. Caparra 100.000. Escluso mediatori. Cassetta 65313 S UPI.

INVESTIMENTO capitale con reddito 10%, vendonsi appartamenti nuovi occupati zone centrali. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 65391 S

LOCALE in condominio libero adatto rivendita tabacchi, bandaio, o altro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1614 S

MARGHERITA-Scoglietto, vendiamo costruendi soleggiati 2, tristanze, ampi soggiorni, accessori, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 65377 S

NUOVE costruzioni. Zone: Battisti, Giulia, Garibaldi, Besenghi, appartamenti modernissimi, tutti comforts. Accurate perfette finiture, esposizione sole. Possibili trasformazioni adattamenti interni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 65391 S

NUOVO caseggiato centro vista soleggiato bistanze cucina bagno ripostiglio bipoggioli termonafta ascensore. Facilitazioni. Escluso mediatori. Tel. 31034. 65314 S

NUOVO occupato, città, rendita 324.000 annue prezzo 3 milioni 300.000 vendesi. Escluso mediatori. Cass. 65313 S UPI.

OPICINA vendesi villa libera bella posizione 1000 mq. terreno. Indirizzo UPI 65369 S.

PIANO attico, Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

TERRENO Opicina, 600 mq., adatto costruzione, villetta vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

ULTIMI appartamenti pronta entrata, paraggi Cologna, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

ULTIMI appartamenti zona Rossetti, soleggiati, 2 camere, tinello, cucinetta, poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, giardino in comune, vendesi. Carli, S. Maurzio n. 4. 1619 S

VILLA splendida posizione vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con veranda sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

Z. APPARTAMENTO in villetta via Commerciale, capolinea autobus, in zona panoramica; 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, giardino alberato, terrazza, eventualmente garage e mutuo. Per visite rivolgersi: «JULIA», piazza Tommaseo 2. 1503 S

Z. TERRENO mq. 470, fronte strada, edificabile 14 metri, cedesi cambio 2 appartamenti nella costruenda casa. Informazioni: «JULIA», Tommaseo 2. 1501 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi prontamente stanza tranquilla con vitto a signora anche sofferente con assistenza. Indirizzo: Casella 44611 T UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 giugno 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 30 «Mostar» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ege» (tu.); B. 36 «Merchant Royal» (br.); B. 37 «Leme» (it.); B. 39 «Gerry S.» (ol.); B. 40 «Sistiana» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 44 «Ashkelon» (isr.); B. 48 «Perla» (it.), «Città di Pesaro» (it.), «Sava» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «San Nicola» (it.), «Ardea» (it.), «Loredan» (it.), «Piave» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.); San Marco: «E. Southampton» (br.). Ilva N.: «Stadium» (it.). San Sabba: «Esso Italia» (it.). Porto Industriale: «Marie» (ol.)

ARRIVI

11 giugno: «Graziella Z.» Arsenale (Audoly); «Gioacchino Lauro» rada (Zangrando). 12 giugno: «Rio Quinto» B. 35 (Ellerman); «Daniela T.» Ilva N. (Tarabochia); «Barbara» rada - Arsenale (Audoly); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli). 12 o 13 giugno: «Asteropea» Arsen. (F. Cosulich).

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) Trieste - Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.28 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

Soggiorni individuali **U. T. A. T.** BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio
ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE **CIT** Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006. Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita — Monti, laghi, seggiovia — Infor. Azienda Autonoma Sogg., via Roma, tel. 61135
Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214 Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti
Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici
Rist. Chalet «Tre Abeti» nuova gest. Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz., Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802.
Stabilimenti Idrotermali «FONTE PUDIA» Gestione MANUEL — Trattamenti curativi idrotermali interni ed esterni — Taverna, locale notturno, attrazioni
Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici
Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987 Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole — Pensione completa L. 1400 — Recapito: TRIESTE, Buffet Vittorio, via Carducci 30 — UDINE, Trattoria Da Piero

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

RIGOLATO Albergo D'Andrea Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel. 5

AMPEZZO m. 600 — Comforts, villeggiatura nella magnifica conca dell'Alto Tagliamento, moderna attrezz. turistica albergh. Manifestaz. trattenim. Escursioni Rif. Tita Piaz e Lago Sauris m. 1000 — Inf. Uff. Turist. «Tinisa» tel. 41

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

PALUZZA (metri 600) Stazione sogg. estivo - Alberghi, pensioni, appartam. Campo sport., cinema, ecc. Informazioni Associaz. Turistica «Pro Paluzza».

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

AURONZO «La spiaggia delle Dolomiti» (m. 900) - Circolo Balneare Canottieri Bucintoro - Tennis - Palazzo delle Feste - Spettacoli d'arte - Funivia Monte Agudo
MISURINA «La Perla delle Dolomiti» (metri 1800) — Stagione di pesca della trota: dal 15 giugno al 15 settembre — Campi di tennis — Otto alberghi e pensioni
Organizz. lezioni per esami riparazione con sale di studio — 42 alberghi e pensioni, 650 appart. Autobus urbano — Ospedale — Sorgenti ferruginose — Informazioni: Azienda di Soggiorno
AURONZO: 29 e 30 AGOSTO 1959: Campionato europeo e italiano di motonautica

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni Uff. Turistico, tel. 72078

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 41-27

PIEVE DI CADORE metri 900 **Hotel PROGRESSO** Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

AGORDINO

CAVIOLA ISTITUTO LUMEN (m. 1200) — Convitto maschile e femm. con scuola media parific. aperto tutto l'anno. Kinderheim. Soggiorno estivo per promossi e rimandati. Preparaz. scolast. accuratissima. Assist. e cure famil. Gite, sport, divertim.

FRASSENÈ metri 1082
Alb. POSTA A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8
Albergo DOLOMITI Confortevole, moderno, trattamento familiare - Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Buona cucina casalinga - Telefono n. 6

ALTO ADIGE

CAMPO TURES m. 865, soggiorno incantevole, situato tra ghiacciai e boschi, clima costante e mite. Alberghi e appartam. privati per ogni esigenza - Informaz. «Pro Loco», tel. 88076

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

per le Vostre Vacanze AUTOSERVIZI ***U. S. A.***
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

Ritagliate e incollate su cartolina, spedite alla località preferita

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:
- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO - PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL .... AL .... MESE DI .... PER ..... PERSONE.

MITTENTE:

OGGI VENERDÌ sul

«PICCOLO SERA»

Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento

Una guida da conservare per tutta la settimana